Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 luglio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3934 nuova serie Fondazione: 1881

La concorrenza e il MEC

Il lavorio che ovunque ferve per la preparazione delle attrezzature industriali e commerciali nel nuovo quadro del Mercato Europeo Comune è, purtroppo, spesso inficiato da «errori di conoscenza»: cioè non sono molti, al di fuori della ristretta cerchia degli esperti, coloro che sono preparati ad affrontare con efficienza previsioni razionali in base alla realtà della situazione; specialmente riguardo agli sviluppi futuri.

Così, ad esempio, si parla e si ritiene e si afferma che l'avvento del M.E.C. porterà ad un'era di libera concorrenza e, in base a questa generale convinzione, si vanno preparando piani che, temiamo, potranno dare parecchie disillusioni ai loro autori.

Difatti, nei mercati internazionali, al centro di una miriade di piccole e medie imprese, ciascuna delle quali presa in sè e per sè non è in grado di attuare singolarmente una produzione su grande scala, stanno grandi aziende che, se non sempre unitariamente dominanti, possono in pratica costituire gruppi di oligopolio perchè fruenti di situazioni specifiche. Trattasi del bersaglio contro il quale sono dirette le «regole di concorrenza» del Trattato istitutivo della Comunità Europea: ossia i monopoli e le intese.

Ecco, quindi, l'art. 85/1 del Trattato postulare il principio generale che «sono incompatibili con il Mercato Comune e vietati tutti gli accordi tra imprese, tutte le decisioni di associazioni d'imprese e tutte le pratiche concordate».

Ma quali? Proprio tutte ed in qualsiasi caso? O non piuttosto secondo qualche particolare intento? Difatti è specificato che deve trattarsi di attività che «possano pregiudicare il commercio tra gli Stati membri».

Un accordo per ricerche scientifiche non sarebbe vietato, perchè non altera il gioco della concorrenza all'interno dell'esagono. Invece, in base alla lettera ed allo spirito del suddetto articolo, sono nulli di pieno diritto gli accordi e le decisioni relativi alla fissazione diretta o indiretta di prezzi d'acquisto o di vendita o altre condizioni di transazione, come le ripartizioni, gli sconti, le provvigioni, i diritti di esclusiva e gli obblighi di vendita o di acquisto quando superano determinate [illegible].

Sono pure vietate le intese miranti a limitare o controllare la produzione attraverso la fissazione di contingenti di fabbricazione che gli aderenti non devono superare. Anche gli sbocchi e le zone degli smerci e i prodotti non possono venire limitati o controllati: nè possono essere posti vincoli allo sfruttamento dei brevetti e dei segreti di fabbrica nè bloccato il numero delle macchine da usare, nè contingentati i capitali da investire nell'apertura di nuovi stabilimenti succursali e filiali.

Analogamente, sono vietate le intese dirette a ripartire i mercati o le fonti di approvvigionamento che devono, invece, essere aperte a tutti i membri della Comunità.

Non sono ammesse le cosidette discriminazioni di prezzo; vale a dire non si può applicare, nei rapporti commerciali con diversi contraenti, condizioni dissimili per prestazioni equivalenti. E' un divieto importante perchè mira a proibire e rifiutare situazioni differenti nella gara concorrenziale. Infine, è pure proibito subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte di altri contraenti di prestazioni supplementari, qualora tali prestazioni, per loro natura e secondo gli usi commerciali, non abbiano alcun nesso con l'oggetto del contratto stesso.

Vi sono, tuttavia, parecchie importanti eccezioni ai divieti sin qui enumerati: i quali «possono essere non applicati quando gli accordi, le decisioni, le intese contribuiscono a migliorare la produzione o la distribuzione dei prodotti, o a promuovere il progresso economico e tecnico». Però, anche in tali casi, le eccezioni non sono ammesse se impongono alle imprese restrizioni che non siano indispensabili al raggiungimento di tali obiettivi e se danno alle imprese la possibilità di eliminare la concorrenza per una parte sostanziale dei prodotti di cui trattasi.

Il successivo art. 86, dichiara incompatibile col Mercato Comune e vietato, «nella misura in cui possa essere pregiudizievole al commercio tra gli Stati membri», lo sfruttamento in modo abusivo, da parte di una o più imprese, di una posizione dominante sul M.E.C. o su una parte sostanziale di questo. Nelle pratiche abusive rientrano pressochè tutte le azioni ed attività che abbiamo già viste vietate con l'art. 85 relativo agli accordi e intese, in quanto, non essendo eque, danneggiano sia i consumatori sia gli altri contraenti.

Anche le aziende pubbliche e parastatali, i monopoli statali, la gestione di servizi di interesse economico generale non possono trasgredire le regole di concorrenza, nè formare intese o partecipare ad accordi, nè usare malamente la loro supremazia o i loro speciali diritti; però «nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata».

Ci sia permesso, a questo punto, osservare che queste ultime generiche deroghe sono pericolose, perchè potrebbero trasformarsi in una falla nella logica del nuovo sistema di concorrenza: troviamo imprecisa la individuazione dei soggetti e male espresso il pretesto per questo abuso dal quale potrebbe sortire una schiera di privilegiati. Tanto più che, benchè solennemente dichiarato incompatibile con il Mercato Comune ogni aiuto dello Stato (o concesso mediante risorse statali) che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsi o minacci di falsare la concorrenza, nella misura in cui pesi sugli scambi fra gli Stati membri (articolo 92/1), sono poi anche qui ammesse numerose deroghe per gli aiuti sociali concessi ai singoli consumatori, per gli aiuti a favore delle regioni sottosviluppate, per gli aiuti destinati alla realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo, ecc. ecc.

Purtroppo, aumentando le eccezioni si creano dei pretesti e si moltiplicano le tentazioni di scansare quella concorrenza sincera che è alla base del Trattato della Comunità Europea.

Aldo Titta

La situazione

Gli occidentali si stanno preparando per Ginevra: Herter è a Washington per predisporre con i suoi collaboratori la partenza per l'Europa, Pella si è incontrato con Segni e domenica sarà a Ginevra per il colloquio con gli altri Ministri degli Esteri occidentali, Macmillan ha proposto che la conferenza al vertice allorchè sarà riunita affronti non solo la questione di Berlino ma anche quella del disarmo. Il Premier inglese ha anche toccato il tema di un suo eventuale colloquio con il Cancelliere Adenauer, facendo capire che accetterebbe tale incontro volentieri. Tra inglesi e tedeschi di Bonn i rapporti sono ancora piuttosto tesi e [illegible] a Londra solo fra qualche tempo.

Intanto Harriman ha fatto delle rivelazioni sui suoi colloqui con Krusciov in un articolo su «Life». Il Premier russo ha dichiarato che non consentirà mai alla riunificazione della Germania, se non su base socialista [illegible]. Krusciov ha parlato in tono minaccioso, ribadendo di essere pronto ad agire unilateralmente se gli occidentali vorranno rimanere a Berlino Ovest. Le rivelazioni di Harriman alla vigilia della ripresa a Ginevra sono particolarmente preoccupanti. E' evidente che Gromiko si ripresenterà al dialogo fermo sulle precedenti posizioni. [illegible]

I russi starebbero effettuando manovre nella Slovacchia e nell'Ucraina per rastrellare la zona dove opererebbero gruppi anticomunisti.

In Austria Raab ha rinunciato a formare il Governo non riuscendo a conciliare i due partiti, il popolare e il socialista.

I tunisini e gli altri nordafricani insistono nell'attribuire [illegible] l'attentato di Roma. Ma le indagini ancora non hanno stabilito nulla di preciso. Attentati e assassinii di algerini sono avvenuti in Francia e nel Nord Africa in una recrudescenza di violenza che è connessa con le voci insistenti sui tentativi di trovare una soluzione di compromesso tra le due parti per la questione algerina.

Nehru ha ribadito che non vuole un Governo tibetano in esilio nell'India e che l'India non può intervenire a favore del Dalai Lama.

All'Assemblea siciliana la legislatura è stata aperta da una furibonda rissa seguita da una sconcertante votazione in cui alcuni deputati dei partiti di centro-destra hanno votato per il candidato milazziano.

Il PLI ha respinto ogni proposta di far parte di un blocco delle destre, ma ha approvato l'accordo tra DC e destre in Sicilia.

SOTTO CATTIVI AUSPICI L'INIZIO DELLA NUOVA LEGISLATURA A PALERMO

FURIBONDA RISSA NELL'AULA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Un deputato comunista spalleggiato da un «milazziano» provoca la grave mischia
Esito nullo della votazione per il Presidente: alla pari i candidati d.c. e dell'U.S.C.S.

Palermo, 7

L'assemblea regionale siciliana si è riunita stasera alle 17.25 per procedere all'insediamento ufficiale ed al giuramento di tutti i suoi membri per la quarta legislatura.

Al tavolo della presidenza sedeva il deputato più anziano, l'on. Ernesto Pivetti, del PDI, affiancato dai deputati più giovani, Paternò del PDI e Nicoletti della DC.

Chiamati nominativamente dal segretario on. Paternò, gli 87 deputati presenti hanno pronunciato giuramento di fedeltà alla Regione siciliana ed alla sua autonomia nell'ambito della Repubblica italiana. Il deputato Sergio Marullo del PDI, nel pronunziare il giuramento di rito, ha espresso una riserva per la sua fede inalterata per le istituzioni monarchiche.

Successivamente il presidente provvisorio Pivetti ha pronunciato un discorso.

«Circostanze particolari hanno determinato in questi ultimi tempi eventi nuovi: non guardiamo ad essi con prevenzione, non esasperiamo argomenti superati dai fatti. Accettiamo con serenità la realtà delle cose e guardiamo a questa realtà con obiettiva coscienza, per trarre da essa utili insegnamenti che ci consentano di ovviare agli errori da cui nessuno può andare esente. Questo sento di dire, miei cari colleghi, con tutta serenità. Vi sono problemi di notevole rilievo che in Sicilia attendono ancora di essere risolti. Uniamo i nostri sforzi, si realizzi di più e ci si dibatta di meno, si sappia sacrificare, e con orgoglio, l'amor proprio ed il personalismo ogni qualvolta le circostanze lo richiedano nell'interesse della rinascita della Sicilia».

«Sono certo — ha concluso lo on. Pivetti — che solo così potremo servire, in questa quarta legislatura, umilmente e devotamente l'autonomia della Sicilia, che non dovrà mai essere strumento di esasperazioni, di lotte e di travagli. Questa autonomia sia messa al servizio della Sicilia nel quadro dell'unità della Patria e dei generali interessi. Così concludo augurandomi di avere meritato il vostro benevolo consenso».

Tutti i deputati si sono levati in piedi applaudendo vivamente.

All'inizio sereno della seduta è però seguita più tardi una mischia furibonda fra comunisti e cristiano sociali da una parte e democristiani dall'altra. La mischia si è accesa all'inizio delle votazioni per la nomina del presidente dell'assemblea regionale, alla ripresa della seduta, dopo una sospensione di circa 20 minuti.

Ma procediamo con ordine. Dopo il voto espresso dall'on. Alessi, primo in ordine alfabetico dei 90 deputati, il presidente provvisorio on. Pivetti ha chiamato all'urna l'on. Avola, democristiano. Subito dopo si è alzato a parlare l'on. Corrao, già d.c. ed ora dei cristiano-sociali, il quale ha denunciato la votazione affermando che il voto dell'on. Avola era stato controllato da altri deputati del gruppo d.c.

Il presidente Pivetti non ha tenuto conto dell'interruzione ed ha chiamato a votare il terzo deputato, l'on. Bombonati. Ma il comunista on. Macaluso si è allora scagliato verso il tavolo della presidenza, spalleggiato da Corrao, ed ha afferrato l'urna delle votazioni, affermando che non si sarebbe votato. Qualche democristiano ha tentato di riprendere l'urna dalle mani del comunista Macaluso, ma tutti i comunisti ed i cristiano-sociali si sono allora lanciati nell'emiciclo per spalleggiare quest'ultimo. Nella mischia sono intervenuti altri deputati democristiani e di altri partiti.

Dopo un inizio confuso, i ministri si sono divisi in diversi gruppetti che, sciolti in un angolo della sala dei commessi, si riformavano in altri angoli creando una indescrivibile confusione.

L'on. Milazzo è stato visto alle prese con il democristiano Zappalà, l'on. Corrao con altri deputati democristiani.

Incidenti del genere non si erano mai verificati all'Assemblea regionale che nelle sue prime due legislature aveva fatto registrare soltanto scontri verbali. Soltanto sul finire della terza legislatura un paio di volte c'erano stati degli scontri, ma non paragonabili a quello di oggi.

Dopo un quarto d'ora, l'incidente è stato sedato. Il Presidente Pivetti ha invitato i deputati alla calma e la votazione è stata ripresa dall'inizio. La scheda del deputato Avola è stata prelevata dall'urna e sigillata.

Successivamente il Presidente Pivetti ha dato lettura di alcune lettere con le quali l'on. Milazzo e l'on. Corrao dell'Unione cristiano-sociale, eletti in più di una circoscrizione, dichiarano di optare rispettivamente per i collegi elettorali di Messina e Palermo. Dal canto loro il dott. Andrea Spanò e l'avv. Giuseppe Calabiano, rispettivamente primi dei non eletti nelle province di Catania e Trapani, e l'on. Giuseppe Lombardo Battaglia, primo dei non eletti a Palermo per l'Unione cristiano-sociale, hanno diretto una lettera al Presidente provvisorio dell'Assemblea, chiedendo l'ammissione nella qualità di deputati subentranti.

Sul tema delle opzioni l'on. Signorino dell'Unione cristiano-sociale ha avanzato una pregiudiziale chiedendo l'ammissione immediata dei tre deputati e cioè prima che si proceda all'elezione del Presidente dell'Assemblea. Contro questa pregiudiziale si è pronunciato il democristiano on. [illegible], il quale si è richiamato all'ordine del giorno dell'odierna seduta che non prevede l'argomento sollevato dall'on. Signorino.

Dopo gli interventi degli on. Franchina (PSI) e Tuccari (PCI), a favore della pregiudiziale Signorino, e dell'on. La Loggia (DC) a favore di quella Pivetti, il Presidente provvisorio Pivetti ha messo in votazione la pregiudiziale democristiana che è stata approvata con 46 voti a favore e 40 contrari. Si è astenuto il socialdemocratico on. Napoli; hanno votato a favore democristiani, liberali, democratici italiani e missini; hanno votato contro comunisti, socialisti e cristiano-sociali.

Successivamente l'on. Macaluso, comunista, intervenendo prima che si passasse alla votazione a scrutinio segreto del consiglio di presidenza, ha chiesto indicazioni al Presidente provvisorio che garantiscano la segretezza del voto e l'on. Marraro, anch'egli comunista, ha chiesto la riunione dei capigruppo. [illegible] l'on. Lanza, democristiano. La seduta è stata così tolta alle 18.40 e rinviata di [illegible] minuti.

Ripresa la seduta, nella votazione nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta per la nomina del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Il risultato dello scrutinio è stato infatti il seguente: Ferdinando Stagno D'Alcontres (DC) voti 43, Benedetto Majorana della Nicchiara (USCS) voti 43, schede bianche una.

La votazione pertanto dovrà essere ripetuta nella prossima seduta. La seduta è stata perciò rinviata a domani alle 17. Si procederà alla seconda votazione per la nomina del Presidente dell'Assemblea, per la quale è anche prescritta la maggioranza assoluta dei votanti, comprese le schede bianche. Se anche in questa votazione nessun candidato dovesse raggiungere la maggioranza assoluta, si dovrà procedere al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto maggiori voti, e verrà eletto il candidato che avrà ottenuto la maggioranza relativa.

FISSATO IL CALENDARIO PER GINEVRA

DOMENICA L'INCONTRO DI PELLA CON GLI ALLEATI

Herter partirà da Washington in aereo sabato mattina
Un punto da chiarire nelle dichiarazioni di Gromiko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Il calendario per la prossima conferenza di Ginevra è stato perfezionato. Il Segretario di Stato, Christian Herter, non potrà lasciare Washington prima di sabato mattina, 11 luglio. Egli prenderà posto nel suo aereo particolare insieme con il seguito degli alti funzionari del Dipartimento di Stato. Herter giungerà a Ginevra nella notte. L'indomani, domenica, i tre Ministri occidentali, Christian Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville, si incontreranno con il Ministro italiano Giuseppe Pella e con il tedesco Heinrich von Brentano. La riunione a cinque permetterà ai singoli Ministri di consultarsi reciprocamente sulla ripresa delle trattative con la Russia sovietica, che avrà inizio il giorno seguente, 13 luglio, e di esporre il proprio punto di vista. Si tratterà di una riunione di preparazione, alla quale si è voluto invitare l'Italia e la Germania per metterle al corrente degli ultimi sviluppi dei negoziati e dei piani occidentali.

Già da adesso si può dire che è proposito di Christian Herter di chiarire un punto, esposto dal Ministro russo Gromiko in modo alquanto vago in un radiodiscorso pronunciato qualche giorno fa e che potrebbe aprire la via a un compromesso, o per lo meno a una utile discussione. Andrei Gromiko avrebbe lasciato intendere che dopo la scadenza del termine di 18 mesi per rendere Berlino «città libera» i sovietici sarebbero disposti a riconoscere agli occidentali alcuni diritti. Egli non ha precisato di quali diritti intendesse parlare. In ogni modo risulterebbe chiaro che Mosca non avrebbe l'intenzione di porre un termine perentorio di evacuazione. Dopo i 18 mesi si avrebbe un periodo intermedio alquanto elastico in cui qualcosa della precedente situazione di Berlino dovrebbe rimanere in piedi. Non si sa però che cosa, nè se quei diritti che il Governo sovietico vorrebbe riconoscere agli alleati atlantici saranno giudicati da essi sufficienti a garantire la libertà dei due milioni di tedeschi dei settori occidentali.

La ripresa di Ginevra non offrirebbe per il momento che questo vago e intricato bandolo. E' l'unico che permette ancora di sperare e di non partire per il nuovo incontro diplomatico con l'animo volto al pessimismo.

Domani si avrà la conferenza stampa di Eisenhower alla Casa Bianca. Si ritiene che questa volta il Presidente sarà più esplicito della precedente sui problemi internazionali, anche perchè le sue dichiarazioni precederanno soltanto di qualche giorno l'inizio della riunione ginevrina. La presenza di Frol Kozlov negli Stati Uniti, i colloqui avuti con lui, il rapporto che l'ex Ambasciatore Averell Harriman ha presentato al Dipartimento di Stato sulla sua intervista con Kruscev, sono per Eisenhower ottimi spunti per trattare ampiamente il tema dei rapporti con la Russia sovietica.

Detroit industriale ha riservato oggi al vice Primo Ministro sovietico Frol Kozlov una accoglienza che di regola riserva ai Capi di Stato. Kozlov è stato calorosamente accolto dai dirigenti industriali e durante un giro compiuto nella mattinata non si sono avute dimostrazioni ostili. Alla «Ford» il leader sovietico è stato salutato dal presidente Henry Ford II e dal direttore Ernest Breech. Ford ha osservato all'ospite che «era una bella cosa poter discutere», al che Kozlov ha risposto: «Tutte le questioni possono essere risolte con le trattative».

Il Dipartimento di Stato americano ha disposto oggi varie restrizioni al libero movimento dei diplomatici ungheresi accreditati negli Stati Uniti come rappresaglia alle analoghe restrizioni adottate ieri dal Governo di Budapest a carico dei diplomatici americani in Ungheria. Come è noto, il Governo ungherese ha vietato ieri al personale della Legazione americana a Budapest di recarsi in tutte le località magiare che distino più di 40 chilometri dal centro della capitale ungherese. «Il Governo americano — dichiara oggi un comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato — imporrà identiche restrizioni ai movimenti del personale diplomatico ungherese negli Stati Uniti».

Bonaventura Caloro

UNA SENSAZIONALE «NOVITÀ» FILTRATA ATTRAVERSO IL RISERBO SULLE INDAGINI

I DINAMITARDI DI ROMA FUGGITI DA CIVITAVECCHIA A BORDO DI UN PANFILO?

Si tratterebbe di quattro nordafricani che si sarebbero serviti dell'«Alfa 1900» vista in via Val Savio e a Ciampino - Groviglio di ipotesi sul criminoso gesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Una novità sensazionale è trapelata attraverso le maglie strettissime del riserbo di cui gli investigatori circondano le varie fasi dell'inchiesta tesa alla identificazione e alla cattura del dinamitardo di via Val Savio: domenica sera — il giorno stesso dell'attentato, cioè — quattro nordafricani salparono dal porto di Civitavecchia, clandestinamente, a bordo di un panfilo a motore. Le autorità portuali di Civitavecchia ne avrebbero dato comunicazione agli investigatori che si occupano del misterioso caso di via Val Savio. Sarebbero, forse, i quattro nordafricani allontanatisi segretamente via mare, prima che la loro presenza fosse in qualche modo segnalata, gli autori dell'attentato? Inutile dire che l'indiscrezione che abbiamo riferito non trova alcuna conferma ufficiale o ufficiosa che sia. Del resto è logico che sia così: la delicatezza dell'indagine è tale da non consentire che s'indulga alle indiscrezioni. Ma si ha ragione di ritenere che il lavoro intenso condotto su quattro direttrici diverse, tutte convergenti, verso un unico obiettivo, proceda positivamente pur in mezzo alle molte difficoltà rappresentate dall'ambiente stesso in cui le indagini si svolgono.

Se, comunque, consideriamo vera l'informazione relativa ai quattro nordafricani fuggiti via mare, dobbiamo ritenere di conseguenza esatta anche la notizia riferita fin da domenica sera della misteriosa «Alfa 1900» che sarebbe stata vista allontanarsi da via Val Savio subito dopo l'esplosione. Anche la notizia dell'esistenza di questa fantomatica «1900» fu smentita, sulle prime, dalla Polizia. Tuttavia, risulta che quell'auto rappresenta una traccia sulla quale gli investigatori stanno lavorando sodo. Potrebbe darsi, infatti, che gli attentatori abbiano raggiunto Civitavecchia a bordo della «1900», dopo aver compiuto lunghi giri viziosi per far perdere le loro tracce. L'illazione può essere azzardata, ma non assurda — se si danno per vere le due circostanze separate — tanto più che a bordo dell'«Alfa» qualcuno ebbe modo di vedere quattro persone, le quali — dice — non avevano l'aria di essere italiani. Ora non è da escludere nemmeno che da Civitavecchia l'«Alfa» fosse riportata indietro da altre persone; o che non tutti coloro che erano a bordo si siano trasferiti sul panfilo in partenza. Tanto è vero che la auto misteriosa è stata nuovamente vista in circolazione per la capitale almeno altre due volte e sempre ha potuto sfuggire.

Qualcuno assicura di non essersi sbagliato nel notare l'«Alfa» all'aeroporto di Ciampino, domenica stessa, nell'ora in cui stava arrivando l'aereo a bordo del quale si trovava il terzetto di tunisini che il signor Boulhouf doveva andare a rilevare; e subito si eclissò non appena la Polizia prese in consegna i tre arrivati, come sapete. E ancora la fantomatica «Alfa» fu avvistata lunedì notte — verso le 3,15 — in una via adiacente la via Savio: fuggì con un balzo non appena una pattuglia in perlustrazione dette l'intimazione di alt, e fu come se fosse stata inghiottita dalla notte.

Era soltanto il signor Boulhouf la vittima predestinata degli attentatori? E' probabile che no. E' probabile che — se è vera la notizia dell'«Alfa» vista a Ciampino nell'ora dell'arrivo del terzetto tunisino — anche quei tre amici del Boulhouf fossero condannati a morte dai terroristi. E forse, immaginandolo, il Boulhouf, subito dopo l'attentato al quale era sfuggito, mise sull'avviso la Polizia, dicendo che alle 14.50 avrebbe dovuto recarsi all'aeroporto per rilevare tre persone che giungevano dalla Tunisia. Sulle figure di costoro nulla si dice, naturalmente. Sono, come è noto, una donna sui 30 anni e due uomini, uno dei quali ferito ed ora ricoverato, sotto stretta sorveglianza, in una clinica romana. Costui è un medico di Tunisi, Omar Fanon. S'è saputo che era stato colpito a revolverate alla schiena (con gravi lesioni alla colonna vertebrale) durante un attentato terroristico a Tunisi. E il suo arrivo in Italia era la conclusione di una fuga rocambolesca dal Nord Africa.

I tre — elementi in vista del FLN — avrebbero dovuto essere accolti dal Boulhouf, il quale avrebbe, fra l'altro, l'incarico appunto di organizzare le fughe e di preparare l'arrivo in Italia dei profughi. I tre fuggitivi conoscevano il Boulhouf? Non è dato saperlo. Ma si può pensare che gli attentatori, se fossero riusciti ad eliminare costui, avrebbero potuto recarsi in sua vece all'aeroporto, sostituirsi a lui nell'accogliere i tre profughi (che così drammaticamente erano scampati agli attacchi fuggendo attraverso la Spagna) e catturarli con questo stratagemma. Il piano — se questo era — fallì.

La domanda che si pone, ora, è: i terroristi sono fuggiti o si trovano ancora a Roma pronti a colpire ancora? Potrebbero essere fuggiti a bordo del panfilo ancorato a Civitavecchia, e potrebbero essere stati sostituiti con elementi freschi, ai quali avrebbero passato l'incarico di portare a termine l'azione rimasta interrotta.

Anche oggi molte persone sono state interrogate. Molte ricerche sono state fatte nel mondo dei profughi e negli ambienti di ritrovo dei nordafricani a Roma. Il signor Boulhouf — nonostante si professi giornalista e tale qualifica professionale sia registrata sul suo passaporto è del tutto ignoto all'Associazione della stampa estera in Italia, la quale ha fatto sapere che codesto signore: «Non è affatto membro dell'Associazione della stampa estera ed è del tutto sconosciuto ai giornalisti stranieri di Roma».

Naturalmente la figura di Tajeb Boulhouf acquista nella vicenda misteriosa un ruolo di primissimo piano. Notizie da Algeri dicono che si tratta di persona che aveva fatto parte, a suo tempo, del «Movimento algerino per il trionfo della libertà democratica» capeggiato da Ferhat Abbas, ora Primo Ministro del Governo algerino in esilio. Nell'aprile del 1954 il Boulhouf era stato accusato di attività nazionalistiche minaccianti la sicurezza dello Stato francese, ed era scomparso dalla circolazione subito dopo aver scontato una breve pena.

Della sua auto, andata distrutta nell'attentato — come ricordate, era sembrato molto strano che fosse immatricolata a Digione — si è saputo qualche cosa di preciso. La «Peugeot», infatti, è risultata di proprietà di un operaio algerino impiegato nelle officine della «Peugeot», il quale, recentemente ricoverato in un sanatorio, nella Francia orientale, la aveva lasciata in prestito al Boulhouf appunto per poterne usufruire nel suo lavoro.

Fino a questa sera — secondo notizie ufficialmente comunicate dalla polizia — non è stato effettuato alcun fermo. Quindi, risulta del tutto infondata l'informazione ripresa da qualche giornale, secondo la quale un funzionario dell'Ambasciata tunisina sarebbe stato trattenuto in stato di fermo dopo un interrogatorio subito ieri. Forse, ci si è voluti riferire a quell'amico del signor Boulhouf quel Mustafà del quale ieri appunto dicevamo. Si chiama, costui, Mustafà Aitoumar. Egli è stato lasciato libero di tornare al proprio albergo subito dopo l'interrogatorio.

Per domani mattina sono stati fissati i funerali del piccolo Rolando Rovai ucciso nell'esplosione di via Val Savio. La autopsia ha chiarito che causa fisiologica della morte fu il dissanguamento. L'esplosione dalla quale il ragazzo fu investito in pieno, oltre a provocargli la mutilazione della mano destra e di parte del braccio, gli causò numerose lesioni in ogni parte del corpo e profonde ustioni sul petto, sul collo e al viso. Una scheggia lo raggiunse al cervello.

Dei cinque bimbi feriti, i più gravi sono sempre Gianfranco De Bernardinis, per il quale il rischio di perdere l'occhio sinistro non è ancora passato; e Fabio Foci, che è coperto di gravi ustioni ed ha un paio di schegge nelle gambe. Gli altri tre sono in costante miglioramento, anzi Paolo Palladino, che era stato ferito alla gamba sinistra, ha lasciato questa mattina l'ospedale.

C. G.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Alla Fiera di Mosca è esposto attualmente un modello della capsula sovietica che ha riportato incolumi sulla Terra due cani e un coniglio che sono stati lanciati nello spazio

GLI ARABI IMPUTANO l'attentato alla Francia

Roma, 7

A proposito dell'attentato di via Val Savio, negli ambienti delle Ambasciate arabe, si esprime nuovamente l'opinione che all'origine del luttuoso episodio non vi siano nè questioni personali, nè «regolamenti di conti» tra gruppi algerini.

I circoli diplomatici arabi, escludendo ogni altra ipotesi, sono invece nettamente d'avviso che l'attentatore provenga da ambienti francesi. Tali circoli non solo si basano su precisi precedenti avutisi da quando i Paesi del Nordafrica hanno [illegible] sul danno che drammatici fatti, come quello di domenica reca alla causa dell'unità nordafricana.

Dal Cairo si apprende che un portavoce del Governo provvisorio algerino ha affermato che l'attentato di Roma «è un atto di terrorismo francese». Il portavoce ha comunque smentito le notizie secondo cui nazionalisti algerini sarebbero coinvolti nell'attentato.

IN VISTA DELL'INCONTRO A CINQUE DI GINEVRA

Lungo esame al Viminale dell'attuale situazione politica

A Roma in visita ufficiale il Ministro degli Esteri del Paraguay

Roma, 7

Il Ministro Pella raggiungerà Ginevra nella mattinata di domenica 11 luglio. Nel pomeriggio — subito dopo l'arrivo del Ministro inglese Selwyn Lloyd, ultimo dei quattro a raggiungere le rive del lago Lemano — Pella parteciperà alla riunione collegiale occidentale che precede la ripresa della conferenza tra Est ed Ovest.

Alla vigilia della partenza di Pella — che avverrà giovedì o venerdì — il Consiglio dei Ministri esaminerà la situazione internazionale in rapporto alla conferenza di Ginevra ed alla partecipazione italiana alla riunione preliminare.

Non si tratterà comunque di elaborare una nuova linea di condotta o di discutere i mutamenti intervenuti negli orientamenti dei maggiori alleati occidentali. Le posizioni dalle quali Est ed Ovest riprendono le conversazioni sono esattamente quelle sulle quali i lavori si sono aggiornati tre settimane or sono.

Ci si augura invece, a Palazzo Chigi, che l'interruzione sia servita a smussare gli angoli ed a preparare il terreno sul quale le opposte tesi possano almeno trovare alcuni punti di incontro. E si spera anche che nel frattempo, attraverso i sondaggi diplomatici e le pubbliche manifestazioni dei più autorevoli responsabili della politica occidentale, i sovietici si siano resi conto che l'Occidente non è nelle condizioni di poter fare ulteriori concessioni. Se la volontà di pace da parte dei sovietici è sincera, come è sincera quella dell'Occidente, non dovrebbe essere impossibile trovare a Ginevra la strada per un accordo di massima dal quale la conferenza al vertice potrà poi prendere le mosse.

Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto lungamente questa sera con l'on. Pella per esaminare la situazione internazionale in vista della visita che il nostro Ministro degli Esteri si appresta a fare a Ginevra.

Il Ministro degli affari esteri del Paraguay, Raul Sapena Pastor, accompagnato dalla consorte, è giunto stamane con un «Jet» all'aeroporto di Ciampino da Parigi, per una visita ufficiale di due giorni a Roma.

Il programma della visita del Ministro paraguayano comprendeva anzitutto un incontro col Presidente del Consiglio Segni, che è avvenuto al Viminale. Domani mattina il Ministro Sapena Pastor, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, compirà una visita della città. Nel pomeriggio i due Ministri degli Esteri, Sapena Pastor e Pella, firmeranno a Palazzo Chigi un accordo commerciale ed un accordo di pagamenti. La firma sarà seguita da una conferenza stampa del Ministro degli Esteri del Paraguay. Successivamente il Ministro sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica al Quirinale. Il giorno 9, alle ore 11, il Ministro Pastor sarà ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Entro la fine della settimana è previsto l'inizio del dibattito sul bilancio degli Esteri (già approvato dalla Camera) a Palazzo Madama. Nella sua relazione il sen. Jannuzzi fa, nella prima parte, un esame del bilancio e nella seconda parte un esame analitico della nostra politica estera. E' questo secondo capitolo il più impegnativo giacchè si diffonde sui rapporti dell'Italia con l'ONU, con la Nato e con le altre organizzazioni europee, oltre che sull'esame dei rapporti con il Medio Oriente e l'America latina e sui patti bilaterali.

Un'analisi speciale concerne le relazioni economiche in rapporto alla liberalizzazione, agli investimenti esteri.

REAZIONI NEGATIVE NELLA D.C. PER L'ESITO DELLA PRIMA VOTAZIONE

CINQUE «FRANCHI TIRATORI» ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Due apparterrebbero al partito di maggioranza, gli altri al MSI e al PDI
Moro e Fanfani a colloquio per riunificare «Iniziativa» - Critiche del PLI

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio on. Segni è rientrato nella tarda mattinata dalla Sardegna e si è subito recato al Viminale per occuparsi delle varie questioni di Governo: vertenza dei marittimi, eventuale riunione consiliare, lavori del Parlamento e così via. Una riunione consiliare si dovrebbe tenere domani o dopo domani.

La giornata di ieri è stata dominata ancora una volta dalla polemica precongressuale della D.C. L'on. Gui si è incontrato con il sindacalista della CISL Donat Cattin, che ieri aveva parlato alla Camera in sede di discussione del bilancio del lavoro in modo critico al Governo. Gui si è lamentato di quel che aveva dichiarato il sindacalista, sostenendo che egli non era bene informato, ma Donat Cattin ha insistito sul suo punto di vista. Nel pomeriggio il sindacalista piemontese è stato protagonista di un altro incidente. Mentre parlava alla Camera, l'on. Rapelli aveva rivolto delle critiche alla CISL provocando la reazione irritata dell'on. Donat Cattin. A questa reazione Rapelli ha replicato accusando Donat Cattin di aver ricevuto sussidio dalla direzione della Fiat e anche di voler sfuggire ad un processo. Donat Cattin, alla fine della seduta, ha chiesto la parola per fatto personale e ha dichiarato di voler concedere la più ampia facoltà di prova a Rapelli.

A quanto pare, sull'intero episodio sarà aperta una inchiesta dal direttivo del Gruppo democristiano. Comunque, anche esso sta a dimostrare il nervosismo che la polemica precongressuale ha prodotto nelle file democristiane. In questa atmosfera agitata rientra anche il caso dell'on. Colombo, che pare sia rimasto irritato per una vignetta apparsa su un settimanale e nella quale si accennava ad una sua pretesa mediazione fra «dorotei» e «andreottiani».

Tale mediazione non ha senso, in quanto l'on. Colombo è un'«iniziativa» e resta tale [illegible] dei tre tronconi, nei quali si è divisa per il momento la corrente di «iniziativa democratica». Naturalmente, ci sono stati dei momenti in cui la situazione non permetteva un riavvicinamento tra i tronconi di Iniziativa, ma adesso [illegible] Colombo è pronto ad agevolarla.

Anche questo episodio va quindi veduto nel particolare momento che la DC sta attraversando in preparazione del suo congresso. E sempre in questa atmosfera va riguardato anche il colloquio che gli onorevoli Moro e Fanfani hanno avuto in serata per esaminare la possibilità di riavvicinamento tra i due gruppi iniziativisti, riavvicinamento che ad ogni modo dovrebbe riguardare il consolidamento della azione governativa e la chiarificazione ai vertici del partito.

Infine, non si può tacere dell'articolo che don Sturzo ha scritto sul «Giornale d'Italia» e che va configurato come un vivacissimo attacco all'on. Fanfani, del quale si dice che non abbia accolto con favore lo scritto del vecchio parlamentare siciliano. «Se Nenni — scrive don Sturzo — è disposto a tutto, ma non a rompere con i comunisti, Fanfani dovrà [illegible]

[illegible]

cinque deputati del gruppo DC e destre hanno agito come «franchi tiratori». Chi sono costoro? Si calcola che siano due democristiani, due missini e un monarchico.

La relazione Malagodi che ha aperto i lavori della direzione liberale si può così sintetizzare: egli ha criticato l'atteggiamento della DC e ha affermato che la situazione interna del partito di maggioranza relativa è quanto mai confusa, come incerte sono le prospettive anche per quanto concerne la possibilità di collaborazione tra liberali e democristiani. Malagodi ha criticato anche l'atteggiamento di Saragat, dato che, secondo il leader liberale, è difficile capire a che cosa mira effettivamente la socialdemocrazia.

Infine, il segretario liberale ha negato che il PLI sia un partito di destra e ha detto [illegible] la cosiddetta grande destra.

La direzione liberale ha concluso in serata i suoi lavori approvando un comunicato nel quale si sostiene che tutta la situazione politica italiana esige, specie dopo il discorso dell'on. Moro, una chiarificazione di fondo. «La DC — dice il comunicato — sembra voler seguire contemporaneamente tre politiche: di centro con l'appoggio a Segni, di sinistra con il rimpianto di Fanfani, di destra autoritaria con l'invito ai MSI per la Sicilia. [illegible]

[illegible] Assemblea siciliana, on. Napoli, PSDI, cristiano-sociali e PSI per costituire una maggioranza regionale capace di dar vita a una giunta di centro-sinistra. La proposta fatta improvvisamente in aula dall'on. Napoli, sembrava destinata a naufragare; ma poi si è saputo che domani vi sarà un incontro tra i rappresentanti dei quattro partiti per vedere se effettivamente c'è modo di varare qualcosa di positivo.

Per quanto concerne il PSI, va detto che secondo le ultime segnalazioni [illegible] federazioni di Cagliari, Torino e Cremona che hanno rifiutato la cooptazione; ma non hanno bloccato alla base la confluenza. Tutto questo significa, seguono gli autonomisti del PSI, che la confluenza sta procedendo regolarmente.

AZIONI AL PORTATORE nel Trentino - Alto Adige

Bolzano, 7

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige ha approvato questa sera un decreto legge che autorizza il presidente della Giunta regionale a emettere azioni al portatore. Hanno votato a favore 25 consiglieri (DC, PLI, MSI, partito popolare trentino-tirolese), contro 14 (SVP, PSI, MUIS). Si sono astenuti il rappresentante del PCI e quello del PSDI.

Il provvedimento, riferentesi soltanto a società aventi sede nel Trentino-Alto Adige, attua, in analogia a disposizioni da tempo emanate da parte delle altre regioni a statuto speciale, una sostanziale innovazione rispetto al vigente ordinamento nazionale, che prescrive la nominatività dei titoli azionari.

Durante il dibattito in assemblea, sviluppatosi per quattro sedute, il Presidente del Governo regionale avv. Odorizzi, e i rappresentanti della DC, del PLI e del MSI, hanno sostenuto l'opportunità della disposizione, intesa a favorire il potenziamento delle attività industriali e commerciali, con la conseguente creazione di nuove occasioni di lavoro per i due gruppi etnici.

PRESENTATO DA TAMBRONI ALLA CAMERA IL DISEGNO DI LEGGE

La ripartizione del prestito nei vari settori economici

Sono previsti interventi per l'agricoltura, edilizia, strade, trasporti e aree depresse
Il Ministro del Tesoro ha annunciato che la sottoscrizione è già interamente coperta

Roma, 7

Il disegno di legge relativo agli «interventi in favore della economia» che saranno finanziati con il ricavato del prestito nazionale è stato presentato questa sera dal Ministro Tambroni alla Camera.

Il disegno di legge si suddivide in 17 capi e 65 articoli e, fino alla concorrenza di 284 miliardi di lire, prevede l'attuazione di opere nei settori della ricerca scientifica, dell'agricoltura, dei Lavori pubblici, dei trasporti, dell'industria e del turismo. Più particolarmente il disegno è così articolato:

Ricerca scientifica: 12 miliardi per l'acquistot di materiale didattico scientifico da destinare agli istituti scientifici, gabinetti, cliniche, laboratori delle università, degli istituti di istruzione superiore, degli Osservatori astronomici, delle scuole di ostetricia e degli istituti scientifici speciali.

Miglioramenti fondiari, opere irrigue, piccola proprietà contadina: 19 miliardi per miglioramenti fondiari, 3 miliardi per miglioramenti fondiari in territori montani, un miliardo per miglioramenti fondiari della piccola proprietà contadina, 6 miliardi per il ripristino della produttività di aziende agricole, 17 miliardi per opere irrigue, 1,5 miliardi quale nuovo apporto alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina. Ovviamente — osserva la relazione di presentazione del disegno di legge — tali interventi provocheranno investimenti da parte dei privati di modo che l'importo complessivo delle opere risulterà notevolmente superiore alle spese che vengono autorizzate.

Inoltre il d.d.l., sempre nel campo dell'agricoltura, autorizza anche la spesa di 6 miliardi per il ripristino di opere pubbliche nel territorio del delta Padano, di 2,5 miliardi per la manutenzione di opere di bonifica e di 1.750 milioni per provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche.

Potenziamento rete stradale, sistemazione corso d'acqua opere marittime, edilizia popolare: 20 miliardi dell'«Anas» onde incrementare le disponibilità dell'Azienda anche in relazione alla legge relativa alla nuova classificazione delle strade di uso pubblico. Altri 20 miliardi vengono assegnati all'Amministrazione dei lavori pubblici per consentire una maggiore intensità di interventi nelle spese di sistemazione delle strade [illegible]nali.

Un'altra spesa [illegible] miliardi viene autorizzata per la intensificazione delle opere programmate per la sistemazione dei corsi d'acqua, per le quali nel 1954 fu autorizzata la spesa di 120 miliardi ripartiti in dieci anni.

Per lo sviluppo dei traffici marittimi, il disegno di legge, ritenendo necessario [illegible] e il completamento di opere maritime, autorizza una spesa di 15 miliardi. [illegible] poi, alle esigenze di ripresa economica e produttiva, è prevista una spesa di [illegible] per la concessione di contributi in capitale a favore degli enti previsti dall'art. [illegible] co 28 aprile 19[illegible], nonchè uno stanziamento di [illegible] miliardi a favore del piano di incremento edilizio. [illegible] di di lire sono assegnati per la sistemazione di [illegible] delle opere di [illegible] Delta Padano, [illegible] la riparazione [illegible] in Sicilia e un [illegible] riparazione della rete stradale.

Cassa del Mezzogiorno: il provvedimento stanzia 29 miliardi per l'attuazione di un vasto programma concernente la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Mezzogiorno, l'attuazione di opere pubbliche nei comprensori di bonifica montana, l'esecuzione di opere irrigue in Sardegna, opere di interesse turistico, comprese le opere di viabilità, nonchè un aumento dei fondi già destinati all'istruzione professionale.

Aree depresse del Centro Nord: per tale settore il disegno di legge prevede uno stanziamento di 12 miliardi che permette l'aumento a 420 miliardi dell'importo delle opere da effettuare nelle zone depresse del Centro Nord.

Potenziamento trasporti ferroviari: vengono stanziati 24 miliardi, di cui 20 per il raddoppio della linea Battipaglia-Reggio Calabria, e 4 miliardi per il raddoppio della linea ferroviaria Ancona-Pescara.

Potenziamento trasporti in concessione: viene autorizzata una spesa di 6 miliardi per la concessione di contributi a quelle linee che non hanno potuto fruire delle provvidenze contemplate nella legge 2 agosto 1952; inoltre vengono autorizzati stanziamenti per: 2 miliardi 340.400.000 in aggiunta ai già stanziati; 3.954.600.000 per il potenziamento della ferrovia Trento-Malè; 2.600.000.000 per il completamento della ferrovia Bari-Barletta; 2.061.000.000 per il potenziamento della ferrovia Circumflegrea; 990.000.000 per il completamento del tronco S. Maria C. V.-Piedimonte D'Alife; 108.600.000 per il completamento della ferrovia Alcantara-Randazzo; 150.000.000 per il potenziamento della ferrovia Umbertide-S. Sepolcro.

Contributo di rinnovamento naviglio Marina mercantile: Il D.L. prevede uno stanziamento di 10 miliardi che consentirà l'attuazione di un programma di nuove costruzioni per circa 400 mila tonnellate di stazza lorda, con conseguente demolizione di oltre 500 mila t. [illegible]. I contributi saranno concessi in base alle precise norme stabilite dal provvedimento.

Credito alberghiero ed opere turistiche: viene autorizzato un nuovo apporto di 4 miliardi al fondo di rotazione per il credito alberghiero; [illegible]

Artigiancassa - Fondo contributi interessi: Vengono stanziati 2100 milioni, in aggiunta ai 300 già previsti da un altro disegno di legge, [illegible]

Provvidenze a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità: E' prevista una spesa di 800 milioni per interventi a favore di imprese industriali commerciali e artigiane danneggiate o distrutte in conseguenza di pubbliche calamità.

Potenziamento aziende termali: A seguito della costituzione dell'Ente autonomo di gestione, viene autorizzata la spesa di un miliardo per la formazione di un fondo di dotazione dell'ente stesso.

Istituti di prevenzione e pena — uffici giudiziari — edilizia: vengono stanziati 12 miliardi per la costruzione, l'adattamento ed il completamento di edifici che sodisfino le esigenze d'ordine sociale cui si ispira la attuale legislazione penitenziaria; altri 3 miliardi vengono destinati alla concessione di contributi [illegible] nelle spese riconosciute ammissibili per la costruzione, lo adattamento e il completamento di uffici giudiziari.

Interventi diversi: viene inoltre autorizzata la spesa di 3 miliardi per il completamento dei lavori di ripristino delle opere e degli impianti del porto di Genova (diga foranea) danneggiati dalla mareggiata del febbraio 1955; 6 miliardi per lo aeroporto intercontinentale di Fiumicino; 2 miliardi e mezzo per il completamento delle opere pubbliche dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908 nelle province di Messina e Reggio Calabria.

Per quanto riguarda la sottoscrizione del prestito nazionale, esso è già praticamente coperto. Lo ha dichiarato oggi a Montecitorio il Ministro del Bilancio e Tesoro on. Tambroni, conversando con i giornalisti. L'on. Tambroni ha anche soggiunto che alle banche è stata riservata una percentuale oscillante [illegible]. Alla domanda di un giornalista tendente a sapere se non fosse possibile, dato il favore incontrato dal prestito, elevare la cifra, l'on. Tambroni ha risposto: «No, la cifra è stata fissata in 300 miliardi e tale rimarrà».

Il nuovo Codice stradale

DIMINUITI GLI INCIDENTI nella prima domenica del mese

Roma, 7

Nella prima domenica di luglio di quest'anno si sono verificati, in tutta Italia, 44 incidenti in meno rispetto alla prima domenica di luglio dello scorso anno.

Il 6 luglio '58 gli incidenti furono complessivamente 271 con 299 feriti e 22 morti, mentre il 5 luglio di quest'anno si sono verificati 227 incidenti stradali con 195 feriti e 14 morti. [illegible]

LA PROPOSTA DEI SINDACALISTI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER I MARITTIMI

Una mediazione dell'on. Segni per ora non sembra probabile

Da Napoli è partita per un «porto estero» la motonave «Asia»
Situazione difficile a New York per gli equipaggi delle navi bloccate

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera al Viminale il prof. Landi, segretario generale della Cisnal, ed il dott. Guidi, segretario del Sindacato marittimi, i quali gli hanno esposto la situazione creatasi nelle categorie dei marittimi e dei metallurgici. [illegible]

[illegible]

Per quanto riguarda il movimento delle navi, da Napoli si è appreso che il transatlantico «Asia» [illegible] del Lloyd Triestino, ha lasciato questo pomeriggio il porto per un porto estero dove sbarcherà passeggeri e merci. L'unità, che è adibita alla linea espressa Italia, India, Pakistan, ed Estremo Oriente, dopo aver completato il carico nel Mediterraneo si dirigerà verso Port Said e Suez e quindi scalerà regolarmente a Karachi, Bombay, Colombo, Singapore e Hongkong. Come si ricorderà l'«Asia» fu tra le prime navi di linea ad essere bloccata dallo sciopero. La sua partenza porta a venti il numero delle navi del gruppo «Finmare» che hanno ripreso regolarmente servizio nel corso dell'attuale agitazione dei marittimi.

A New York, come è noto, il Servizio di immigrazione ha notificato ieri al comandante del «Giulio Cesare» che erano scaduti i 29 giorni concessi ai marittimi stranieri per rimanere sul suolo americano. La notifica sarà ripetuta fra qualche giorno al comandante del «Vulcania», che arrivò a New York poco dopo il «Giulio Cesare», e al capitano del piroscafo mercantile «Punta Alice». In tutto saranno più di mille persone che il Servizio immigrazione intenderà far rimpatriare in Italia, poichè non avranno diritto di rimanere negli Stati Uniti. Ancora non si sa quale mezzo sarà scelto per il rimpatrio, poichè è il primo caso che si presenta così numeroso. Al capitano del «Giulio Cesare» è stato reso noto che egli è responsabile di qualsiasi infrazione alla legge di immigrazione. Tutto l'equipaggio è posto sotto la sua diretta custodia. In caso di diserzione da parte di qualche elemento, la Compagnia sarà multata di mille dollari per ogni persona.

Negli ambienti portuali si spera che lo sciopero dei marittimi italiani venga al più presto composto per impedire che il Servizio immigrazione sia costretto a prendere le misure di rimpatrio e che i piroscafi italiani siano abbandonati a se stessi, senza più alcuna opera di sorveglianza e manutenzione.

Il settore industriale del porto di Genova scenderà in sciopero per cinque giorni, a partire dal 10 luglio, in coincidenza con l'agitazione dei metallurgici per il rinnovo del contratto e per le rivendicazioni del settore.

IL NUOVO CONTRATTO per il personale alberghiero

Roma, 7

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori ed i rappresentanti della Federazione italiana associazioni alberghi e turismo è stato raggiunto, questa sera, l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro degli operai dipendenti dagli alberghi, pensioni e locande. Per quanto riguarda gli impiegati, le parti hanno stabilito di incontrarsi nuovamente entro il corrente mese per procedere al rinnovo del contratto che, comunque, avrà la stessa decorrenza di quello degli operai firmato questa sera e cioè il 1.o luglio corrente.

L'accordo stipulato prevede tra l'altro: nuova classificazione del personale; nuove norme per il trattamento economico per lavoro straordinario; riconoscimento dell'intera indennità di licenziamento nei casi di dimissioni per matrimonio, per raggiunti limiti di età e per invalidità; avanzamento della classificazione per gli operai specializzati; costituzione di commissioni paritetiche e sottocommissioni per il controllo delle percentuali di servizio; nuove norme che prevedono la stipula degli accordi integrativi provinciali entro tre mesi dall'entrata in vigore dell'accordo nazionale; rivalutazione dei salari in sede provinciale con riferimento al costo della vita rilevato dagli indici statistici provinciali; revisione semestrale dei salari con riferimento all'indice costo vita; istituzione di un premio di fine stagione per i lavoratori dipendenti dagli esercizi a ciclo stagionale.

FORSE SI AVRA' L'APPROVAZIONE DEFINITIVA

Oggi torna al Senato la legge per l'amnistia

E' continuato il dibattito sulla Pubblica Istruzione

Roma, 7

Il Senato ha continuato oggi per tutta la giornata l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione, presente il Ministro MEDICI. Ha aperto la discussione il democristiano VALMANARA che ha raccomandato di [illegible] già prese per [illegible] la lettura fra i giovani.

Il comunista CECCHI ha sostenuto che per assicurare un [illegible] della scuola elementare occorre [illegible] i didattici [illegible] distaccati.

Il sen. PERRETTI, del MSI, [illegible] nelle scuole [illegible] l'educazione fisica e ha proposto, in considerazione della sua importanza [illegible] creazione [illegible] generale [illegible].

GRANATA, indipendente di sinistra, ha auspicato una profonda riforma della scuola che [illegible] culturali [illegible] tempo [illegible] nella [illegible].

Il democristiano BELISARIO ha parlato del rapporto organico che intercorre fra cultura e democrazia e ha raccomandato di creare una scuola inequivocabilmente unitaria che elimini [illegible] fra gli [illegible].

Il sen. ZOLI, come presidente della Commissione [illegible] lettura di [illegible] Commissione [illegible] delle modifiche [illegible] Camera ad [illegible] e alla denominazione di alcuni capitoli del bilancio.

Il comunista DONINI si è occupato dei problemi dell'università, [illegible] riforme [illegible] riguarda [illegible] numero dei [illegible] giovani di [illegible] gradi del [illegible].

Il socialista ZANONI ha criticato il piano decennale della [illegible] esso ne[illegible] scuola pubblica [illegible].

Il liberale VENDITTI, pur sostenendo di non essere pregiudizialmente contrario al piano decennale, ha detto di essere preoccupato che la scuola privata si espanda a danno della scuola pubblica.

Il socialista MACAGGI pur riconoscendo che gli stanziamenti per le università sono rilevanti ha lamentato le deficienze dell'edilizia universitaria e delle attrezzature scientifiche.

Domani pomeriggio il Senato riesaminerà la legge per la amnistia e l'indulto e dovrebbe approvarla definitivamente perchè la commissione propone di accettare le modifiche apportate dalla Camera al testo già formulato dai senatori.

Alla Camera questa mattina i deputati hanno concluso lo esame del bilancio del Lavoro. Domattina parleranno il relatore CARLI e il Ministro ZACCAGNINI e poi si avrà il voto.

Nel pomeriggio la Camera ha esaminato la legge già approvata dal Senato che istituisce il Ministero del turismo e dello spettacolo. In seduta notturna i deputati hanno discusso sulla crisi vitivinicola, problema sollevato dall'on. Paolo BONOMI, presidente della Coltivatori diretti, dall'on. LONGO, comunista, e dall'on. DE VITA, repubblicano, i quali hanno presentato sulla materia una mozione ciascuno per reclamare una serie di provvidenze in favore della vitivinicoltura, fra cui l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino e un'intensificazione della lotta contro le sofisticazioni.

E' GIUNTA ANCHE IN ITALIA LA «GRANDE ESTATE»

Ai monti e al mare fa sempre più caldo

Superati i trenta gradi all'ombra nella Capitale

Roma, 7

Un'ondata di caldo torrido si va addensando su tutta l'Europa, creando un'atmosfera soffocante con punte di temperatura veramente eccezionali. E' la «grande estate», giunta quest'anno improvvisa sulle ali di un anticiclone atlantico. In Italia, in particolare, quasi ovunque, al mare come ai monti e in città, il termometro ha già oltrepassato i 30 gradi. Mentre a Nord una leggera ventilazione ha reso il caldo meno fastidioso, nel centro e nel Sud l'aria è ancora più afosa.

Questa mattina alle 5, a Roma il termometro aveva già raggiunto 27,6°. Fino alle 12.10 la temperatura è stata sempre in aumento, fino a raggiungere 30,5°. Quindi ha preso a decrescere. Alle ore 13.10 era di gradi 28.8. Nei giorni scorsi nella capitale erano già state raggiunte le punte di 32-33°.

A Milano sono stati registrati 33,8°, a Vercelli 32°, 30° a Courmayeur e Champoluc. Va però ricordato che queste cifre sono sensibilmente alte ma non eccezionali: nel 1957, in questi stessi giorni di luglio, furono annotate condizioni termiche molto più pesanti, con punte di 36-37° a Roma e di 35° a Palermo.

Verso le quattro del pomeriggio, dopo che il cielo si era inaspettatamente annuvolato, aumentando l'afa che gravava su tutta la città, si è rovesciato su Roma un acquazzone d'una certa intensità, dando un'improvvisa impressione di sollievo ai cittadini boccheggianti. In realtà, con l'intercettazione dei raggi del sole da parte della nuvolaglia e con l'umidità generale provocata dalla pioggia, sia nell'aria che sui selciati arroventati, c'è stato una notevole diminuzione di temperatura, dai 30.5 gradi, cioè, delle ore 15, a 24 gradi subito dopo le ore 16.

Uccisa da un filobus

Napoli, 7

Una donna al sesto mese di gravidanza è stata schiacciata da un filobus che, piombato sul marciapiede in una strada che sbuca nella centrale via Roma in seguito alla rottura dei freni, è andato a cozzare contro la vetrina di un negozio. La donna, Maria Grazia Pisanti, professoressa, di 35 anni, è rimasta stritolata tra il pesante veicolo e il muro dell'edificio. Altre cinque persone, fra cui il conducente del filobus Vincenzo Barberio, di 32 anni, il fattorino Mauro Di Biase, di 44 anni ed un passeggero, sono rimaste ferite. Quindici fra passeggeri e passanti sono stati medicati per ferite minori.

Il veicolo percorreva via Roma quando il conducente, accortosi che i freni non rispondevano, ha tentato di staccare il trolley dalla rete elettrica, imboccando una traversa: il filobus si è arrestato solo dopo aver cozzato contro due auto, fracassato la vetrina di un calzaturificio e investito la signora Pisanti.

L'assemblea a Roma dell'Associazione del cemento

Roma, 7

Si è tenuta oggi l'annuale assemblea dell'Assocemento nel corso della quale il presidente, dott. Arnaldo Alonzo, ha illustrato la relazione sull'attività svolta dall'industria del settore del 1958.

Dopo aver compiuto un esame dell'attività edile nei principali paesi e particolarmente in Italia, dove si è verificato un certo rallentamento nelle costruzioni dovuto al fatto che sono rimasti per il 1958 pari gli investimenti nelle abitazioni a quelli del 1957 (974 miliardi), la relazione indica che la produzione di cemento ha raggiunto, nel decorso anno, 12.657.000 tonnellate con un aumento del 5,8 per cento rispetto al 1957. L'Italia si classifica così al sesto posto nella graduatoria mondiale, dopo gli Stati Uniti, l'URSS, il Giappone, la Germania e la Francia.

La relazione osserva poi come la situazione del settore sia tuttora caratterizzata dal notevole divario esistente tra la capacità di produzione (che salirà nel 1960 a 16 milioni di tonnellate) e l'effettivo consumo, mentre una non completa utilizzazione dei costosi impianti aggrava i costi ed impedisce soprattutto gli adeguati ammortamenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani più frequenti sulle regioni adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 34; Trento 17, 34; Trieste 22.5, 28.5; Venezia 22, 28; Milano 20, 34; Torino 17, 31; Genova 21, 30; Bologna 21, 31; Firenze 19, 34; Pisa 20, 34; Ancona 22, 27; Perugia 20, 29; Pescara 17, 29; L'Aquila 15, 27; Roma 20, 32; Campobasso 17, 25; Bari 17, 27; Napoli 17, 29; Potenza 14, 26; Reggio Calabria 17, 28; Messina 21, 32; Palermo 20, 28; Catania 16, 28; Alghero 16, 31; Cagliari 17, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario sempre molto attivo, ma non esente da sintomi di incertezza che frenano le possibilità di ripresa dei corsi. In complesso, la quota tende a consolidare le proprie posizioni con modesti assestamenti, alternati a movimenti di ripresa su alcuni titoli oggetto di richiesta da parte del denaro; al listino guadagnano terreno numerosi elettrici, tra cui le Edison, Sade, Cieli, Orobia e Stet; negli altri settori risultano migliori le Rinascente, Finsider, Miralanza, Fiat e Catini. Resistenti i finanziari e le Viscosa; calmo il resto della quota. Dopoborsa in denaro le Finsider; resistenti, senza variazioni di rilievo, gli altri titoli scambiati. Calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 30 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 107 milioni, Obbligazioni 358 milioni, Azioni 1 milione 412.790.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 71,80 (+0,30); Red. 3,50% 90,90 (—), 5% 99,20 (—0,30); Ric. 3,50% 86 (—0,15), 5% 97,90 (—0,15); Rif. fon. 5% 97,20 (—0,20); Trieste 5% 97,40 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,45 (—), '61 5% 100,45 (—), '62 5% 100,45 (—), '63 5% 100,45 (+0,025), '64 5% 100,35 (—), '65 5% 100,40 (—0,05), '66 5% 100,40 (—), '68 5% 100,40 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51250 (—750), Bastogi 2797 (—8), Breda 3370 (+20), Finelettrica 1852 (—7), Finmare 597,50 (+0,50), Finsider 995 (+3,50), Gim 7760 (—90), Invest. 4260 (—), Centrale 16360 (—70), Sviluppo 2686 (—4), Sifir 2612 (—10), Generali 62850 (—170), Fond. Inc. 14000 (—575), Assicuratrice 46000 ex (+660), Ras 28800 (—650).

Trasporti: N. Milano 3670 (+20), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4800 (+50), Veneta 1510 (+30).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8720 (+30), Cotoniere 422 (—), Cantoni 19970 (—105), Val Ticino 66 (—3), Olcese 1315 (—45), Cucirini 12700 (—180), Stampati 3630 (—40), Cascami 10200 (+10), Fisac 506 (+6), Gavardo 4440 (+60), Lanerossi 6540 (—), Tilane 9000 (—), Scotti 170 (+1), Linificio 1250 (—12), Rossari 28000 (—1000), Rotondi 29350 (+50), Man. Tosi 5010 (—), Pacchetti 690 (+10), Viscosa 3489 (—1), Bernasconi 1110 (—), Un. Manif. 73500 (—3300).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 912 (+2), Dalmine 2135 (—5), Ilva 550 (+13), Magona 760 (—10), Metalli 6150 (—60), Amiata 7900 (—), Catini 3038 (+3), Monteponi 1278 (+23), Siele 8800 (—), Falck 5010 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 426,50 (—3,50), Fiat 1995 (+9), Nebiolo 16,75 (—0,15), F. Tosi 595 (—2), Westingh. 1497 (+27).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1877 (—5), Cieli A 3900 (+70), Cieli B 3850 (+50), Dinamo 3360 (+30), Edison 4260 (+67), Bresciana 3485 (—5), Caffaro 285,50 (—4,50), Calabrie 1910 (—35), Campania 2120 (+30), Sarda 5840 (—50), Valdarno 3948 (—57), Emiliane 3532 (—17), App. Centr. 4470 (+120), Al. Veneto 2860 (+20), Subalpina 3770 (+20), Sit 1300 (+5), Lucana 2220 (+10), Magneti 1436 (+7), E. Marelli 815 (—10), Orobia 2800 (+82), Pugliese 1885 (—13), Romana 3882 (—8), Seso 3660 (—18), Sip 1898 (+3), Sme 1872 (—3), Stet 4283 (+83), Tecnomasio 2825 (—), Volta ord. 2784 (—16), Volta pref. 3000 (—), Teti A 4100 (—30), Teti B 4090 (—5), Terni 369 (+6), Unes 1041 (+4), Vizzola 4700 (—20).

Alimentari: Certosa 3005 (+5), Distillati 5100 (—50), Eridania 5096 (—54), Es. Molini 2120 (—), Motta 19900 (—600), R. Zuccheri 605 (—20).

Chimici: Anic 2713 (—7), Nap. Gas 1551 (—11), Erba 13130 (—150), Italgas 1915 (—3), Larderello 3050 (+5), Liquigas 951 (+1), Ossigeno 2750 (—), Miralanza 19900 (+200), Pibigas 280,50 (+4,50), Rumianca 2204 (+24), Saffa 4395 (+5), Solgas 1399 (+1).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4400 (—40), Beni Stab. 4140 (—), Bon. Ferr. 875 (+15), Edificio 3980 (+20), Imm. Roma 808 (+2), Sagi 2400 (—), Iniziativa 2860 (—10), Milano C. 18800 (—200), Risanam. 9280 (—60), Sylos 4770 (—30).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38800 (—300), Burgo 19100 (—300), Cementir 3790 (—10), Cer. Pozzi 1040 (—), Ginori 672 (—12), Ciga 6550 (—99), Elettrocarbonium 39540 (—), Eternit 4875 (—45), Italcementi 18360 (—240), Cond. Acque 1013 (+2), Rinascente 425 (+2), Linoleum 2710 (+95), Pirelli S.p.a. 4590 (—10), Pirelli e C. 4230 (—20), Rejna 1080 (+5), Smeriglio 420 (+9,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1708 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 651,10, franco svizzero libero 144,03, sterlina 1745,20, franco franc. 126,54, marco Germania Occid. 148,505, franco belga 12,43875, fiorino olandese 164,625, corona danese 90,205, corona svedese 119,98, corona norvegese 87,22, scellino austriaco 24,02.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,62, franco svizzero 143,95, sterlina 1745,75, franco belga 12,255, franco franc. 126,25, marco 148,42, scellino austriaco 24,03, peseta spagnola 10,92, escudo portogh. 21,78, doll. canadese 648,50, fiorino olandese 164,42, corona danese 90,20, corona svedese 119,88, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,88, dinaro taglio piccolo 1,01, lira egiziana taglio piccolo 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4400, oro 701-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato azionario resistente con qualche correzione negli assicurativi. Buoni gli statali.

Titoli trattati: 2000 Finsider, 1000 Snia.

Bastogi 2800, Finmare 595, Finsider 998, Generali 63000, Assicuratrice 45000, Ras 29200, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3500, Montecatini 3040, Cantieri Adr. 205, Merideletrica 1875, Terni 367, Stet 4250, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 948, Beni Stabili 4100, Immobiliare 805, Pirelli it. 4600.

ESAMI

UNA volta (non è colpa nostra se troppo spesso i nostri articoli incominciano con questa locuzione rievocativa, tipo favole del Capuana; è colpa dell'anagrafe) una volta, dunque, ci pare che i giornali non si sognassero nemmeno di dare tanto spazio e tanta pubblicità agli esami di licenza degli studenti medi; fino a pubblicare il testo dei temi latini, e la relativa versione nella forma corretta. Gli esami, le loro difficoltà più o meno accentuate, le loro peripezie restavano un argomento delle conversazioni familiari; i giornali si degnavano appena di pubblicare, a suo tempo, magro magro, lo elenco dei licenziati o dei promossi. Punto e basta. E di fotografie di studenti dinanzi all'ingresso dei loro istituti, neppure mezza. Già, allora, le fotografie erano riservate ai ministri in tuba.

E' un bene o un male questa pubblicità fatta attorno all'episodio culminante della vita scolastica? Taluni opinano che sia un male; perchè — dicono — la pubblicità accresce la tensione cui sono sottoposti i giovani, fa parere loro più grave la prova che devono affrontare, rende loro più pesante la eventuale sconfitta. Sarebbe meglio, dicono questi critici, che tutto si svolgesse alla chetichella; i giovani andrebbero alla prova più calmi, gli esami sarebbero un affare di ordinaria amministrazione come un tempo. Noi siamo di avviso che quella pubblicità sia un bene. Intanto, troviamo che essa costituisce una testimonianza quasi doverosa di interesse per la gioventù che studia. E poi, giornalisti fino all'osso, noi riteniamo che i giornali si debbano occupare, magari in prima pagina, al posto d'onore di ciò che interessa la media dei loro lettori. Ora non v'ha dubbio che gli esami interessano questa media molto più, per esempio, che la malinconica faccenda della nomina del giudice della Corte Costituzionale, attorno a cui — ahimè — dovettero travagliarsi e perdere tanto tempo i politici più autorevoli della Repubblica...

* * *

E parlando di esami, c'è una cosa essenziale da rilevare, perchè è unanimemente attestata da chi, per l'ufficio e soprattutto per la passione di insegnare — la più nobile delle passioni — può dare un serio giudizio in merito: le prove di esame permettono di constatare un notevole miglioramento della preparazione dei candidati. Questo miglioramento della preparazione prosegue di anno in anno; si accentua in quest'anno. Verrebbe voglia di credere che la grande «zona depressa» della insufficienza culturale, nelle generazioni del dopoguerra, sia superata.

Ed in fondo, è naturale che sia così. Perchè i giovani rendano negli studi superiori, bisogna che abbiano avuto una fanciullezza relativamente felice e tranquilla, che siano venuti su in un ambiente morale, non turbato da sconvolgimenti tragici. Ora, i giovani cui i disastri della guerra — sfollamenti, bombardamenti, ammazzamenti, massacri — incisero più profondamente, sono quelli che tra il 1940 e il 1945 erano tra i dieci e i quindici. Sono costoro i ragazzi che perdettero più «anni» scolastici, o li compirono più sgangheratamente, perchè al momento in cui il professore doveva spiegare il teorema di Pitagora o la *consecutio temporum* suonava l'allarme, e, di colpo, la suprema saggezza diventava quella di piantare i libri e scendere nel rifugio. Sono costoro che, negli anni loro veramente formativi, studiarono meno e peggio, o non studiarono affatto, perchè tutto lo sconvolgimento ambientale li distraeva dallo studio; e perchè i loro genitori avevano altro per il capo che i loro voti e le loro pagelle; pensavano soprattutto a nutrirli, a nasconderli, a trafugarli, a salvarli. E' di questa carenza di preparazione elementare o media che essi portarono e portano con sè il peso. Viceversa i giovani che oggi affrontano l'esame di maturità, e hanno, in media, sedici-diciassette anni; cioè, nei tempi caotici, avevano pochi anni, o pochi mesi. Erano ancora, come si dice in entomologia, *ninfe* o *pupe*; non erano usciti dal bozzolo. I disastri esterni li impressionarono meno che i loro fratelli maggiori. Essi cominciarono ad aprire gli occhi a scuola, che la sirena non si faceva più sentire, che le madri non dovevano più trafugarli con pallida faccia. E di anno in anno l'ambiente, intorno a loro, si normalizzò sempre di più. Di anno in anno, quindi, essi, nonostante le deficienze della nostra Scuola, le stoltezze di troppi parenti, le insufficienze di troppi docenti, poterono fare il loro piccolo cammino con più calma. La loro preparazione negli studi di oggi è, prima di tutto, il frutto dei primi quindici anni senza bombe vicine ed incombenti. Largo a loro! Essi sono l'avanguardia delle generazioni della pace!

Ma, poi, quella preparazione migliorata è frutto anche, oltre che dell'ambiente, di virtù proprie dei ragazzi che si presentano alle prove di esame.

Noi siamo profondi e convinti estimatori dei giovani di oggi; e soprattutto dei giovanissimi, proprio di quelli che hanno cominciato a risentire, nella loro formazione spirituale, degli effetti che vorremmo dire «automatici» della pace. Il ricordo di ciò che fummo noi stessi al tempo favoloso della nostra licenza liceale, il rimpianto dei nostri coetanei che abbiamo lasciato lungo la strada, specie nei più vasti macelli che l'umanità abbia mai veduto, lo stesso orgoglio di appartenere ad una generazione cui si potrà apporre a colpa tutto ciò che si vuole, ma non la taccia di essere stata vile, tutto ciò non ci fa velo alla mente, e non ci impedisce di vedere tutte le doti preziose della gente novissima. Questi ragazzi che affrontano ora gli esami sono, in genere, un po' scarsi di ambizioni; e ciò può costituire una deficienza grave, perchè l'ambizione è la molla della vita. Ma in compenso — dietro apparenze che possono parere sconcertanti solo agli osservatori episodici — quale concezione seria della vita, quale senso pratico delle sue difficoltà, quale ammirevole semplicità e onestà nei rapporti tra i sessi, quale coraggio nel ricevere la verità senza fronzoli di frasi e di sogni! E quale sostanziale rispetto, notatelo, per le generazioni anziane, per noi, sissignori; e quale tolleranza paziente nel subire tante conseguenze infelici di errori e di illusioni nostre. E' per queste doti, non dubitatene, che i giovanissimi raggiungono una preparazione di anno in anno migliore...

* * *

Ed è per questo che è doveroso parlare dei ragazzi che in questi giorni vanno a fare gli esami: e seguirli nelle loro prove. Sono essi, insieme con gli apprendisti delle grandi e piccole officine, insieme ai ragazzi contadini che imparano a guidare un trattore, i rappresentanti veri e schietti della Italia di domani.

A leggere le cronache nostre pare che nel nostro Paese non ci siano altro che «fidanzatini» che scappano e invece di essere presi e schiaffi dai rispettivi genitori ricevono quasi complimenti; ragazze di famiglia che come mezzo per farsi onore nel mondo non conoscono altro che quello di ridurre il *bikini* per la presente stagione balneare; e *teddy boys* che infieriscono notturnamente nei sobborghi delle grandi città. Ma non è vero niente. Ci sono i [illegible]

Giovanni Ansaldo

Demolite a Verona le mura viscontee

Verona, 7

Per far posto al complesso del nuovo teatro filarmonico, in corso di costruzione, è stato abbattuto un cospicuo tratto delle mura viscontee fiancheggianti lo scomparso Adigetto ad est del Ponte Manin, già Ponte Ferdinando. Della ciclopica opera, in quel tratto, viene conservata una interessante torretta. Le mura, volute da Gian Galeazzo Visconti, erano sorte sul finire del Trecento in funzione anticittadina, poichè il principe diffidava della fedeltà della popolazione, e si trovavano a perpendicolo del cunicolo, che in antico portava le acque dell'Adigetto nell'Arena per le necessità degli spettacoli che venivano dati nel grande anfiteatro romano.

Premio «Città di Viareggio»

Viareggio, 7

Il 5.o Premio nazionale di pittura estemporanea «Città di Viareggio» si svolgerà quest'anno nei giorni 25 e 26 luglio prossimi. Da tutta Italia giungono adesioni di pittori. L'esame delle opere inviate sarà compiuto da una giuria presieduta da Carlò Carrà. Numerosi i premi, fra cui medaglie d'oro del presidente del Senato e del presidente della Camera, ed una targa con medaglia d'oro del Ministro dei Trasporti.

Harry Belafonte prova una canzone per il nuovo film che sta interpretando a Hollywood

TREMILA FORESTIERI ARRIVANO A FIRENZE OGNI GIORNO

UN CUORE SGOMBRO D'INVIDIA NELLE INGLESINE DEL PAZSKOWSKI

Gente d'ogni specie fra i tavolini all'aria aperta di «Piazza Vittorio»
Afflusso senza precedenti - Uno spettacolo che si rinnova ogni sera

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, luglio

Vado a sedermi, dopo cena, al Pazskowski, il caffè-concerto che piaceva a Jean Giono, in piazza Vittorio, come dicono ancora i fiorentini. Lo scrittore provenzale vi si dilettò per molte sere, con la moglie e i figli, nell'osservare il pubblico: e certe figure di giovani forzuti in maglietta che si piazzavano nel corridoio di accesso fra le file di tavolini scrutando dalla testa ai piedi le donne che arrivavano e piegando le ginocchia in un atteggiamento di sensuale adorazione dopo il loro passaggio rimangono fra le più vive nell'antologia del «come ci vedono».

Qualcosa è mutato

Giono scrisse il Voyage en Italie *nel 1952: molte cose sono cambiate, ma non tutte. Il paganesimo fiorentino è forse meno plebeo. L'afflusso dei turisti è enormemente aumentato. Tremila forestieri arrivano a Firenze ogni mattina, e restano ciascuno tre giorni in media, dando un totale di circa trecentomila pernottamenti al mese. Tutti potrebbero riconoscere, se ci fosse più oggettività nella lotta politica, che i convegni culturali e spirituali, i colloqui e gli incontri fra uomini di opposte religioni e scuole, iniziative rischiose, non tutte riuscite, insieme a generosi esperimenti di governo cristiano della città, hanno richiamato su Firenze l'interesse di tutto il mondo, e hanno certamente contribuito a portare qui, nel 1958, ben 475.000 stranieri. Firenze è nella sua più bella stagione turistica. L'afflusso aumenta ogni anno del 5 per cento; l'anno scorso (recessione americana) aumentò tuttavia ancora dell'uno e mezzo per cento.*

Giono non avrebbe potuto contemplare, sette anni fa, i civilissimi stranieri del Pazskowski. E' un capitolo che merita di essere descritto a parte. Nelle strade di Firenze, come dappertutto, capita di imbattersi in turisti stranamente vestiti, ragazze annerite dal sole e dalla stanchezza, con gli abiti frusti, i capelli disfatti, la pelle del volto color rame, cotta e scollata, uomini dalle gambe nude e pelose che sbuzzano dai ridicoli short. *In piazza Vittorio, invece, si osserva una fiorentinizzazione dello straniero, e il fenomeno non si limita all'abbigliamento. Si vedono signore straniere in un atteggiamento calmo e nobile, in abito degno, con un'eleganza sicura e posata di signore di Londra o di Amburgo che si siano messe uno scialle sulle spalle per uscire dall'albergo, con l'aria civile di chi è rimasto inquadrato in modo normale e decente di vita.*

Ho preso per fiorentine intere famiglie di paesi del Nord. Una ragazza bionda con le labbra carnose, aperte al bacio, dal volto trecentesco, fine e acceso al tempo stesso, che consente visibilmente quando il cantante dal podio intona versi carichi di intenzione, è stata per me una tipica fanciulla toscana fino al momento in cui m'è passata davanti con tutta la famiglia, parlando in tedesco. (Forse ciò che avrebbe dovuto avvertirmi che non era fiorentina era proprio quella troppo aperta «disposizione all'amore»; un atteggiamento, che dallo sguardo traspariva, più impudico della nudità; una ragazza toscana può essere peggiore di lei, ma è sempre naturalmente pudica).

Così quattro ragazze che sono sedute sulla fila di sedie davanti alla mia, una intensamente bruna, il volto lievemente irregolare, l'aria sbrigativa, le altre biondo-castane, in atteggiamento dimesso e naturale, mi parvero fiorentine fino al momento in cui, alzandosi e passandomi vicino, mi fecero sentire che parlavano in inglese.

Lo «star di casa»

I precedenti di questo «star di casa» degli stranieri non mancano; me li narra eloquentemente l'ing. Taccini, presidente dell'Azienda di Turismo. Nella seconda metà dell'Ottocento, numerosi stranieri di rango, appassionati di cose d'arte e di bellezze naturali, comprarono ville nei dintorni della città; le attrezzarono per gli ospiti e vi si insediarono invitandovi largamente amici e conoscenti. Ne venne un flusso di stranieri di altissimo tono, scrittori, artisti, intellettuali, uomini politici; passarono per queste ville fiorentine i più bei nomi della letteratura inglese e americana. Gli amici si trattenevano nelle ospitali e ricche ville per alcune settimane; alberghi come il Porta Rossa, oggi scomparsi, accoglievano gli altri viaggiatori, e contribuivano col decoro e lo stile della loro accoglienza a dare un tono alla città. Era il cosiddetto turismo stanziale, che annoverò fra i suoi cultori la regina Vittoria, e parecchi principi indiani.

La prima guerra mondiale portò un colpo mortale a questo turismo. Le ville furono vendute. Col fascismo nacquero polemiche con l'Inghilterra, i tedeschi furono incitati da Hitler a spendere i soldi in patria. Il gusto stesso della gente cambiò a poco a poco. I viaggi lenti, con molti bagagli e servitù, sono finiti. Il turismo stanziale è stato sostituito dal turismo carovaniero. Le agenzie di viaggio gettano su Firenze masse di visitatori dal denaro contato, che fanno tappe prestabilite di due o tre giorni appena.

Economicamente e culturalmente il cambiamento è meno negativo di quel che parrebbe. La durata del soggiorno è diminuita, ma gli ospiti sono venti volte di più. Il prodotto fra i due fattori è nettamente superiore a quello di una volta. Ci abbiamo perduto sotto l'aspetto dello stile. Ma l'Italia viene insegnata, mostrata, sia pure rapidamente, e fatta amare, a un numero infinitamente maggiore di persone di ogni classe sociale.

Cospicuo cespite

Rimangono tuttavia colonie straniere stabili. Abitano a Firenze ben seimila anglo-americani. Il turismo stanziale non è del tutto scomparso.

L'anno scorso, tra entrate visibili e invisibili (le prime sono i conti pagati in albergo, le seconde le spese riferibili ai turisti per acquisto di ninnoli, prodotti dell'artigianato, ecc.), Firenze ha incassato venti miliardi di lire: vigoroso nutrimento e stimolo per il corpo economico della città, che senza il turismo (sua industria principale, e a grande distanza delle altre) sarebbe portata rapidamente alla rovina.

Dopo le undici vengono a sedersi alla mia destra tre fiorentini: uno che mostra 65 anni, ma è intento assai più all'esame delle sette ragazze inglesi e tedesche sedute davanti a me e alla mia sinistra che al pensiero del rendiconto ormai prossimo della sua vita; un altro sui trent'anni, dallo sguardo languido e appiccicoso, di seduttore vile, che valuta le tre ragazze tedesche con espressioni come «Che polpa!», e ne misura le gambe, il petto, le cosce come se dovesse ricavarne i logaritmi; il terzo, finalmente, con l'aria d'un dongiovanni di bassofondo, ed è il migliore del gruppo, uomo deciso, capace di portar via la donna con un colpo di braccio e una parola secca; mi fa pensare a un onesto vino d'osteria.

Dietro la siepe che circonda e difende tutta la terrazza del caffè, i popolani e i piccolo-borghesi poveri o tirchi sentono la musica e guardano mangiare i gelati. Non mostrano invidia, poichè sono in grado di mangiare il gelato anch'essi; pensano solo che è da pazzi pagare cinquecento lire una granita di caffè con musica, e rimangono bravamente tutt'intorno, con quella spavalderia polemica che è propria del fiorentino. Le donne gioiscono nel sentir annunziare la Cavatina del Barbiere: *«Questa musica la capisco anch'io», dicono con compiaciuta umiltà. Gli uomini pure ascoltano la musica; ma soprattutto guardano le straniere, e ne pesano anch'essi i valori plastici.*

I fiorentini, si suol dire, quando non c'è da pagare corrono sempre a vedere. E così la gente che sta in piedi dietro la siepe osserva attentamente il pubblico seduto, riprende i motivi dell'orchestra, si estasia ai ritmi antichi, discute le cantanti e i cantanti, ride del cliente che ha rotto il bicchiere; ha la sua festa, il suo gaudio, e forma un elemento indispensabile di questa scena di piazza fiorentina.

Inconsapevoli di essere così osservate da un silenzioso esercito accampato dietro le siepi, le inglesine i cui occhi si illuminano e le cui braccia si tendono in una letizia ingenua quando sentono cantare: «La tua bocca sulla mia... la mia bocca sulla tua...» (parole che capiscono), ridono tuttavia per quelle frasi inconsuete e piuttosto urtanti per la loro educazione. Sono bruttine, d'un biondo quasi bianco, stanno con la mamma. Ridono festanti a quel canto d'amore, a quell'annunzio d'amore che forse non le riguarderà mai. E' una capacità fresca di gaudio e di pace con se stessi, indipendentemente da un raggiungimento che qualunque donna desidera, che le fa apparire diverse da noi inquieti latini.

Non è, credo, una diversità di temperatura sentimentale. E' piuttosto una questione di educazione dei sentimenti. George Gissing, inglese, autore di By the Ionian Sea, *viaggiando per Crotone, Cosenza e Catanzaro nel 1905, faceva un paragone fra il pubblico dei piccoli caffè di Londra e quello degli analoghi locali in Calabria. Diceva che nel suo paese non si sarebbe potuta sentire una conversazione così naturalmente tenuta su idee generali e su un piano elevato, anche se i discorsi non erano profondi; lo avevano colpito certe frasi di quegli anziani calabresi, per il loro tenore intraducibile in un linguaggio comune inglese, come: «E' una bella intelligenza», per definire un concittadino egregio. Possiamo rendere la cortesia osservando che delle ragazze italiane predestinate con certezza allo stato nubile non sarebbero sempre capaci di approvare con così pura letizia, scevra di invidia o di amarezza, i canti dell'amore di cui godranno le altre.*

Verso mezzanotte appare un giovane dalla barbetta biondastra, un tipo di anarchico slavo del 1890, vacillante, col volto gentile e illuminato, che si mette a gridare fra i tavoli vuoti: «Io scrivo soltanto se mi va! Altrimenti non scrivo nulla! Per voi non scrivo!».

Un cameriere spiega a una tavolata di inglesi questa superba affermazione di libertà della stampa alzando il gomito destro.

Riccardo Forte

Due graziose danzatrici del Balletto nazionale indiano che da qualche settimana si esibisce con successo in un teatro parigino

PARIGI VIVE DEL SUO PASSATO

Montparnasse è oggi un ritrovo di turisti

Anche gli artisti sembrano più disposti alla quiete che al turbinoso caos imperante nel celebre quartiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, luglio

Nei primi anni del Novecento Montparnasse ospitò Modigliani, Chagall, Soutine e Picasso. Verso il millenovecentoventi, gli scrittori americani. Oggi, i pittori giapponesi. A Parigi, si sa, le leggende tramontano facilmente e con maggior lestezza l'oblio stende la sua polvere su quanto ancor ieri si osannava. In fondo sono gli stranieri a rendere viva Parigi, sono i continui apporti di civiltà diverse a svilupparne il valore. La «lost generation», quella di Hemingway e di Scott Fitzgerald, diede a Montparnasse il suo volto inconfondibile, un volto che univa la rivoluzione intellettuale alle sarabande più sfrenate.

Il centro culturale americano ha dedicato perciò un'importante mostra agli scrittori degli Stati Uniti, ed ha così allestito un panorama intelligente e curioso. Tutta un'epoca scorre da vetrinetta a vetrinetta, e quanto oggi ci appare leggenda è soltanto esperienza di trenta anni fa. Gli allora giovani scrittori americani arrivarono a Parigi per dimenticare la patria, e come disse uno di loro: «La mia patria è dove il dollaro ha maggior quotazione». Montparnasse prestò a questi giovani deracinés le sue strade e i suoi caffè e ammise nel suo ambiente relativamente tranquillo questi enormi bevitori di whisky.

Ernest Hemingway, allora agli inizi della sua carriera, era corrispondente di un quotidiano canadese, e per sbarcare il lunario — come raccontò poi — si nutriva di «poireaux e di vino di Cahors». Dava lezioni di boxe, e il suo incontro con Jean Prévost resta memorabile negli annali di Montparnasse, quasi come il matrimonio di Foujita, il primo pittore giapponese sbarcato a Parigi. Hemingway, a quel tempo, scriveva dei raccontini brevi come una pipata, e Gertrude Stein — budda in gonnella di rue de Fleurus — glieli correggeva assieme a Ezra Pound, il poeta americano di recente ritornato in Italia dopo una lunga prigionia nell'ospedale di St. Elizabeth. «Pound e Stein avevano sempre ragione» disse più tardi Hemingway, «e quando non l'avevano, era così evidente che non si poteva di certo opporsi».

Dal canto suo Scott Fitzgerald, l'autore de «Il grande Gabtsy» e di «This side of paradise», spendeva tutti i diritti d'autore in feste e in bevute, correndo da un grande albergo a un altro, tirandosi dietro una moglie più scapestrata di lui, che poi finì pazza in Svizzera. Quella di Fitzgerald è la storia più drammatica: per anni e anni egli assomigliò ai suoi personaggi, ne divise le angosce e le follie per arenarsi poi in un ufficio della Metro, dove morì nel 1944. Cummings invece non poteva dimenticare la poco simpatica avventura capitatagli al suo arrivo in Europa, dov'è giunto per arruolarsi contro i tedeschi: lo avevano immediatamente ficcato (per sbaglio) in un campo di concentramento per tedeschi.

Un periodo famoso

Accanto a questi scrittori vivevano ricchi proprietari terrieri americani, intellettuali più propensi all'alcool che alla letteratura, donne famose per la loro bellezza e per il loro spregiudicato modo di vivere. E in questo ambiente eterogeneo nacquero alcune tra le più importanti riviste dell'epoca, come «Transation». Oggi Montparnasse è più tranquilla, sono passati i tempi delle baruffe tra un clan e l'altro, trascorso il periodo delle eccentricità; anche gli artisti sembrano più disposti alla quiete che al turbinoso caos di una volta. Parigi forse non è più capace di meravigliarsi e nessuno sa più stupirla. Le cose più eccentriche passano sotto silenzio. La mostra di un Yves le monochrome, che recentemente presentò i muri della galleria interamente dipinti di bianco, presentandoli come opera sua, cade oggi nell'indifferenza assoluta. In questo campo i surrealisti fecero cose di maggior gusto e di più sensibile intelligenza.

Per certi aspetti Parigi vive sulle risorse del proprio passato, non sa rinnovarsi; manca un fermento che la ridimostri giovane. Anche Parigi, più o meno volontariamente, tenta di dimenticare se stessa. Anche i giovani che frequentano le varie Accademie della capitale, come l'Académie de la Grande Chaumière, sembrano stanchi, mancano di mordente e la loro pittura non ha un briciolo di personalità. Più o meno rimescolano esperienze passate o si rifanno pedestremente a un maestro.

Tuttavia ci sono sulla scena dell'arte parigina due o tre nomi di giovani, dei quali più tardi si sentirà parlare. Ma è ancora troppo presto per poter dire che saranno i maestri di domani. Parigi invece ha questa mania di prendere un giovane e di proporlo immediatamente come giovane maestro. Il caso Bernard Buffet ne è l'esempio più clamoroso. Nel migliore dei casi si tratta di un petit maître.

Gli americani

Questa situazione si riflette anche nella vita quotidiana, per cui Montparnasse diventa più che un centro d'artisti un ritrovo di turisti, quasi sempre americani. L'americano a Parigi è uno strano animale: curioso, chiacchierone, chiassoso e pronto a far comunella con gli altri connazionali. Dopo trent'anni l'americano non è ancor capace di uscire dal suo isolamento. E quando ne esce, riassomiglia proprio a quei personaggi di Fitzgerald, malinconici e malati, provvisti di un'energia puramente automatica. L'altro giorno, mentre in compagnia del pittore goriziano Music e di un giovane pittore di Monfalcone, si cercava di ripararsi dal gran caldo, m'è capitato di assistere, o di vedere, due piccole scene che, senza generalizzare, dànno due temperamenti, due diverse nazionalità. Un americano e un francese, un intellettuale e un vagabondo. Il primo stava annidato in un bar, dopo una nottata che doveva esser stata tempestosa a giudicar dalla sua faccia e dai capelli in disordine; il secondo, seduto a pie' di un albero, nel boulevard Raspail. L'americano cercava disperatamente qualcuno con cui chiacchierare e dovemmo ascoltarlo noi. Era indubbiamente patetico, un magro battello alla ricerca di un porto, educato e cortese; ma sbilanciato oltre misura, irritante a volte. Il vagabondo francese invece stava rifilettandosi di bianco le scarpe invernali. Con un po' di biacca le trasformava, ne faceva un restauro aggiungendo pennellata dopo pennellata una gaiezza tutta primaverile. Il lavoro durò almeno un'ora, poi scrollatosi i calzoni imbiancati dalla polvere se ne andò, allegro d'avere ai piedi un «nuovo» paio di scarpe ottenute a poco prezzo. Un po' di fantasia, insomma. L'americano continuava ad essere inseguito dalle furie.

Della vecchia generazione è rimasto a Montparnasse un americano che non ha di certo complessi e altre storie. Magro e lungo, come un osso di seppia, gira per il quartiere vestito da lupo di mare. Un maglione di lana sottile, un basco sulla testa, piccolo come un soldo, e pantaloni di tela. Dicono abbia un battello a Marsiglia, forse non è vero. Ma lui non smette la divisa consueta, la porta a spasso, e in verità lo si potrebbe scambiare per un anziano nostromo. A vederlo verrebbe voglia di scantonare per accertarsi se non ha attraccato il battello nella strada accanto. E' un po' la guida di tutti i giovani americani che visitano Parigi, e in America dev'essere conosciuto se ogni sera siede a un tavolino con differenti amici. Le ragazze lo chiamano per nome. Il vecchio nostromo è un pezzetto del quartiere, senza di lui Montparnasse perderebbe certo qualcosa. Anche il giornalaio del carrefour Vavin è degno di entrare a far parte della mitologia del luogo. Ogni sera poggia i suoi pacchi di giornali su una sediolina di tela, poi passa da caffè a caffè. Lo si riconosce subito perchè porta in testa un casco d'allenamento per pugili, e le sue mani e la sua corporatura sono bitorzolute. Quando strilla i titoli dei suoi giornali, la sua voce è sgangherata più del corpo e rivela il numero di bicchierini bevuti durante la giornata. Insulta con gentilezza i turisti e in cuor suo sa di essere uno dei tipi più in vista tra Raspail e Vavin. Ma tutto questo non può risollevare le sorti di Montparnasse, non bastano due macchiette a dare il tono. Manca in fondo un po' di gioventù entusiasta.

Sergio Miniussi

MEMORIE DI UNA STORIA GLORIOSA

Il volto dell'Istria attraverso i secoli

Parla al cuore il volumetto di Lina Galli

Se finora esistevano diverse opere complessive, e spesso assai pregevoli, sulla storia dell'Istria e monografie sui suoi particolari aspetti, mancava tuttavia un libro di agile divulgazione e di facile lettura, che potesse uscire dall'àmbito della storiografia «ufficiale» e parlasse direttamente al cuore dei lettori, e degli esuli in ispecie. A colmare una simile lacuna ha provveduto Lina Galli con un volumetto intitolato «Il volto dell'Istria attraverso i secoli», introdotto da Giacomo Furlani e pubblicato in elegante veste tipografica dall'editore Cappelli.

In poco più di cento pagine l'autrice è riuscita egregiamente a dare un'idea nitida e precisa dello svolgimento della storia istriana dai tempi più remoti all'epoca nostra. E' evidente che tale compendiosa esposizione ha tratto profitto di tutti i lavori e i contributi specifici che sono stati composti sull'argomento; eppure, dobbiamo riconoscere che il tono di questa nuova narrazione storica risulta assai diverso da quello peculiare degli scritti dianzi ricordati, alcuni dei quali dovuti ad illustri e severi studiosi.

Ma non sarebbe del tutto esatto scorgere l'originalità del volumetto soltanto nel suo accento volutamente «popolare». In Lina Galli, infatti, accanto all'efficace compendiatrice di vicende storiche si collocano la scrittrice e la poetessa che conosciamo: sicchè, soprattutto allorquando ella rievoca dei fatti che più colpiscono la sua sensibilità umana e la sua fantasia di artista, nascono delle pagine che ben possono richiamare alla nostra memoria certe sue liriche d'ispirazione istriana e l'afflato, in prevalenza doloroso e tragico, che è ad esse peculiare.

Ricorderemo, così, la descrizione della vita movimentata e feroce dell'Istria preistorica («La vita allora era un continuo agguato ed una continua difesa. Scendevano al rombo del corno di guerra gli uomini armati di frecce e di archi e di giavellotti a razziare le greggi, a saccheggiare il castelliere vicino. Ritornavano a sera carichi di preda», p. 9); o la fioritura della regione sotto il dominio bizantino, quando «il popolo misurava con i palpiti del cuore il crescere delle mura» (p. 20), mentre sullo «sfondo d'oro le tessere dei musaici disegnavano le figure del Redentore e della Vergine, gli Apostoli aureolati, i cherubini con le grandi ali aperte (p. 21); e ancora il quadro della popolazione atterrita dai pirati narentani e dal crudele dispotismo feudale («Nella notte le città dormivano avvolte dalle tenebre: ardevano solo i lumini davanti alle nicchie della Madonna e dei santi. Il popolo dei vivi riposava affaticato accanto al popolo dei morti, stretti stretti nei piccoli cimiteri attigui alle numerose chiese. Sui loro sonni gravava l'incubo delle visioni tremende: le urla dei pirati narentani scavalcanti le mura, il peso della schiavitù feudale sulla gente del contado», p. 25); o il saccheggio di Parenzo, da parte dell'ammiraglio genovese Paganino Doria: «Più che i calici, le croci d'oro, gli altarini, lo allettava un altro tesoro. Egli voleva strappare a Parenzo ciò che ogni città cristiana considerava il più grande tesoro. Nella grande arca marmorea riposavano le ossa dei due martiri parentini: Mauro ed Eleuterio. Ardevano i suoi occhi grifagni. Passando, il gruppo degli armati lasciava sul pavimento orme di sangue. Le spade genovesi scoverchiarono l'arca sacra e le sante ossa furono strappate dalle mani predaci. Il vescovo Giovanni, assiso sulla cattedra episcopale, era immobile come una statua di marmo. I canonici si nascondevano gli occhi con le palme, il popolo prono a terra gemeva» (p. 52).

Si potrebbe continuare a lungo con una siffatta esemplificazione e rammentare qualche espressione particolarmente efficace, come «ogni città si rivestiva di odio come di una corazza» (p. 29); «era tutto bianco il vescovo per l'orrore del sacrilegio» (p. 39); «a passi di lupo intanto un altro gruppo di congiurati saliva l'erta del castello» (p. 39); ecc. Nè si deve dimenticare che l'intero capitolo finale, «L'Istria a volo d'uccello», è tutto una visione suggestivamente artistica del paesaggio istriano, nelle sue varietà d'ambiente e nelle sue memorie di una storia gloriosa.

Il volumetto è opportunamente illustrato da una serie di belle riproduzioni, vòlte a far conoscere o a richiamare alla memoria panorami, città, aspetti della terra istriana, quasi a dare un senso di maggior concretezza a quanto detto nel testo, visualizzandolo, per così dire, innanzi agli occhi del lettore; ed anche da questo punto di vista la recente fatica della Galli può ritenersi ottimamente riuscita, apparendo viva e commossa espressione di un amore per la terra natale, che si nutre del ricordo del passato e ne trae speranza per l'avvenire.

Bruno Maier

Lina Galli: «Il volto dell'Istria attraverso i secoli» - Bologna, Cappelli, 1959, pp. 147.

Borse di studio «Alfredo Scaglioni»

Roma, 7

La Fondazione «Alfredo Scaglioni» ha bandito un concorso per tre borse di studio dell'importo unitario di lire 900.000 per il perfezionamento, presso Istituti universitari in Europa e negli Stati Uniti, nelle seguenti discipline: chimica nucleare, fisica nucleare ed ingegneria nucleare. Il concorso è riservato a coloro i quali abbiano conseguito la laurea in chimica, fisica ed ingegneria industriale o ingegneria chimica non anteriormente alla sessione estiva dell'anno accademico 1953-54.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Fondazione non oltre il 15 settembre 1959. Per ogni eventuale informazione gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Fondazione «Alfredo Scaglioni» presso la Cassa per il Mezzogiorno in Roma.

CRONACA DELLA CITTÀ

VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitata la concessione di carburanti a prezzo ridotto

Ulteriori agevolazioni necessarie per i trasporti Espressioni di solidarietà con la gente di mare

Gli incidenti verificatisi ieri fra marittimi scioperanti e Polizia hanno avuto ampia eco in Consiglio comunale, riunitosi sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil. Subito dopo l'inizio dei lavori infatti il cons. Teiner (PSI), che fa anche parte del comitato di coordinamento dei sindacati marittimi, ha presentato una mozione di ordine, chiedendo la sospensione dei lavori del Consiglio «in segno di solidarietà con la gente di mare, malmenata e colpita sulle rive» proprio «nella giornata in cui il Presidente del Consiglio Segni ha convocato le parti» per cercare di sanare la situazione che ormai da un mese ha quasi paralizzato l'attività della nostra Marina mercantile.

Il dott. Franzil da parte sua ha detto che il Comune non ha atteso il verificarsi di incidenti per esprimere la propria solidarietà con la gente di mare, ma che fin dal 19 giugno egli era intervenuto con telegrammi e lettere presso il Governo, prospettando la necessità di una pronta soluzione della vertenza. Dopo aver ricevuto una delegazione di marittimi, ha inoltre inviato una lettera all'on. Segni, e nel corso della recente visita a Trieste del Sottosegretario on. Storchi ha ancora sollecitato un suo intervento presso il Ministro del Lavoro e presso il Presidente del Consiglio. «La solidarietà attiva, ha concluso il Sindaco, mi sembra quella migliore».

Il Prosindaco prof. Cumbat ha allora proposto in segno di solidarietà con i marittimi una sospensione limitata. A questa proposta hanno aderito vari gruppi consiliari. Il capogruppo della DC, Stopper, è quindi intervenuto per chiedere al Sindaco di compiere un intervento presso il Questore e il Commissario generale del Governo perchè siano date disposizioni atte ad evitare il ripetersi di incidenti del genere, ed ha avuto conferma dal Sindaco stesso che tale intervento era già stato compiuto e che sarà ripetuto. Dopo il gruppo dc, hanno espresso la loro adesione anche il cons. Puecher (PSDI), Lonza (MUIS) e Calabria (PC).

Riaperta la seduta, è stata presa in esame una mozione presentata il 14 aprile dal cons. De Ferra (MSI), in cui si chiedeva, da parte dell'autorità di Governo, l'adozione di un provvedimento che conceda un contigente di carburanti a prezzo ridotto per il territorio di Trieste e chiuda contemporaneamente l'afflusso di carburante d'oltre confine. Ciò in seguito alla pesante situazione determinatasi nel settore delle vendite di carburanti liquidi, con sensibile danno anche per le entrate statali.

Sullo stesso tema avevano presentato una mozione anche gli assessori Gasparo (DC) e Cumbat (PRI) che avevano però ampliato il tema, introducendovi il motivo del costo dei trasporti, delle difficoltà della vita economica cittadina e della necessità di una riduzione delle tariffe ferroviarie. A questo proposito il cons. Pincherle (PSI) è poi intervenuto per ricordare la proposta di legge presentata dal PSI al Senato il 4 giugno, con la quale tre membri del gruppo socialista chiedevano la concessione di quantitativi di benzina a prezzo ridotto ai residenti a Trieste.

Il cons. Tolloy (UT) ha proposto di unire le due mozioni, suggerendo un emendamento alla mozione Gasparo-Cumbat in merito all'affermazione sul compenso da dare alla città per i danni subiti durante la guerra. Un emendamento è stato proposto anche dal cons. Pogassi (PC), il quale ha dichiarato che il gruppo comunista, pur non venendo meno alla prospettiva della concessione della Zona franca integrale per Trieste, non è contrario alla concessione di provvedimenti temporanei per determinati contingenti. Il cons. Morelli a sua volta ha chiarito lo spirito della mozione firmata dal prof. De Ferra, che intendeva rilevare come attraverso gli accordi di Udine si è consentita l'evasione di circa 45 miliardi mensili a danno del fisco, nonchè la situazione di disagio dei distributori locali di benzina.

L'assessore Geppi ha quindi fatto presente la necessità di ricordare, nel messaggio che il Sindaco trasmetterà al Governo, la situazione non solo della categoria dei distributori di lubrificanti, ma quella di tutti gli spedizionieri ed operatori triestini, che con la perdita dell'«Hinterland» triestino hanno subìto i danni maggiori, in quanto la città è stata decentralizzata e i trasporti sono necessariamente saliti di costo. E' invece necessario, ha affermato l'ass. Geppi, che la città, con il minore costo dei trasporti, venga economicamente avvicinata ai centri di produzione e di consumo verso i quali l'economia triestina gravita nel dopoguerra. I cons. Morelli e De Ferra hanno quindi nuovamente ribadito lo spirito della mozione presentata dal gruppo del MSI, che si preoccupava, mediante la richiesta di un provvedimento più limitato, di rendere la mozione più accettabile alle autorità di Governo.

Associatosi alle richieste presentate nella mozione anche il cons. Morpurgo (PLI), il dott. Franzil ha messo in votazione le due mozioni. Quella presentata dagli assessori Gasparo e Cumbat, accolti gli emendamenti suggeriti dai cons. Tolloy, Pogassi e Morelli, è stata approvata all'unanimità, mentre per l'altra mozione ha votato a favore solo il gruppo del MSI.

Questo il testo della mozione: «Il Consiglio comunale di Trieste, convinto della notevole utilità che avrebbe una riduzione del prezzo dei carburanti, e quindi del costo dei trasporti, da e per Trieste, al fine di compensare almeno in piccola parte la città dei danni subiti a seguito dell'ultima guerra e di attenuare le difficoltà che ne sono derivate per la vita economica cittadina, rilevata altresì la situazione determinatasi ormai da lungo tempo nel settore locale delle vendite di carburanti liquidi, dove il diffuso fenomeno del rifornimento di carburante da oltre confine arreca danno rilevante allo Stato, ai distributori locali e a varie categorie interessate, chiede all'autorità di Governo e al Parlamento l'adozione di un provvedimento che conceda tutte le franchigie ed esenzioni concesse a Gorizia con la legge 1958, tra cui un congruo contingente di carburante, per il territorio di Trieste ed insiste infine sulla necessità di agevolazioni tariffarie per quanto concerne i trasporti su ferrovia».

In sede di illustrazione della mozione, l'assessore Gasparo aveva notato che la richiesta riduzione del costo dei lubrificanti liquidi per Trieste avrebbe potuto equivalere all'esenzione dall'imposta di fabbricazione, che costituisce due terzi del costo.

Durante il corso della seduta, il cons. Morelli ha presentato una interrogazione scritta all'assessore alla municipalizzata, in merito alla notizia che l'amministrazione dell'Acegat si apprestrebbe a modificare lo attuale regolamento aziendale, trasformando gli attuali quattro esercizi nelle due branche: produzione e distribuzione. La risposta in merito verrà data nelle prossime sedute.

CHIEDERANNO LA SPECIALE LEGGE

Convegno di parlamentari sull'aeroporto giuliano

Promosso dal Consorzio per l'Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari si terrà sabato prossimo a Grado, nella sede municipale, un convegno dei parlamentari della Regione Friuli-Venezia Giulia. Scopo della riunione è principalmente quello di concretare con le rappresentanze parlamentari di Trieste, Gorizia e del Friuli, la azione che dovrà svolgersi in sede parlamentare per la presentazione e l'approvazione di quella auspicata legge d'iniziativa, che assicuri il contributo dello Stato sulla spesa per la realizzazione dell'importante opera, il cui costo, per la parte del 1.o lotto, è stato preventivato in 1 miliardo e 300 milioni di lire.

Analogamente a quanto provveduto per gli altri aeroporti d'interesse internazionale di Palermo, Genova, Venezia, ecc., dovrebbe essere assicurato da parte dello Stato una contribuzione nella spesa nella misura almeno del 60 per cento. Il presidente del Consorzio ing. Gianni Bartoli illustrerà ai convenuti l'azione che il Consorzio ha sin qui svolto per avviare a soluzione il problema aeroportuale.

Ieri il presidente Bartoli, assieme all'ing. Augelli, segretario del Consorzio Aeroporto ha avuto, presso la Camera dei traffici italo-austriaci, importanti contatti con funzionari dell'organismo austriaco, in merito al problema della progettata istituzione di un nuovo corridoio aereo che colleghi speditamente l'Italia alla vicina Repubblica austriaca. Detto corridoio dovrebbe svilupparsi lungo la Val Canale. All'istituzione del nuovo «passo» aereo sono direttamente interessate le due Nazioni confinanti e pertanto il progetto è all'esame degli organi tecnici dei due Governi. E' facile intuire che la progettata apertura del corridoio aereo favorirebbe sensibilmente il traffico facente scalo al futuro aeroporto di Ronchi dei Legionari, facilitando la speditezza dei collegamenti con il Nord Europa. I dirigenti del Consorzio hanno avuto assicurazioni che le autorità austriache stanno considerando con favore la proposta istituzione del corridoio della Val Canale, anche in rapporto alle prospettive di migliori collegamenti aerei con il nostro paese e il Medio Oriente.

UNA GIORNATA DI INCIDENTI NELLO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Il trasferimento in bacino della Saturnia determina clamorosi disordini sulle rive

I dimostranti hanno tentato due volte di impedire lo scioglimento degli ormeggi ritenendo che la motonave salpasse per l'America - Gli scontri con la polizia

Rimasta bloccata alla banchina della Stazione marittima da quasi un mese, per lo sciopero dello equipaggio, la «Saturnia» ha sciolto ieri mattina gli ormeggi per essere immessa nel bacino di carenaggio, all'Arsenale.

Gli incidenti hanno tratto origine da un equivoco; gli scioperanti hanno ritenuto infatti che la «Saturnia» stesse in realtà per salpare. Già nelle prime ore del mattino era corsa voce che la motonave dalla Stazione marittima sarebbe stata trasferita all'Arsenale, ma di là sarebbe poi salpata con un nuovo equipaggio, tanto più che si era anche sparsa la notizia che il giorno prima la società armatrice aveva provveduto a reclutare personale. Perciò fin dal primo mattino gruppetti di scioperanti stazionavano sulle rive. Verso le 9 ve ne erano almeno 500 mentre le forze dell'ordine erano piuttosto esigue. I gruppi di dimostranti si sono ammassati sullo spiazzo prospiciente l'edificio della Stazione marittima, e col passare delle ore sono andati via via ancora ingrossandosi. Intorno alle 11 i dimostranti potevano essere all'incirca un migliaio. L'aumento di coloro che intendevano protestare per lo spostamento della nave è stato però proporzionale a quello delle forze dell'ordine — agenti di P. S., di P. C., e Carabinieri — che dallo sparuto numero delle prime ore sono diventati, verso le 11, robusti reparti.

Mezz'ora prima — alle 10.30 — era salito a bordo della «Saturnia», scortato dalla polizia, il personale militare della Capitaneria di Porto, ed erano contemporaneamente discesi i marittimi civili che si trovavano finora a bordo per la manutenzione. I dimostranti si erano accalcati sotto i cancelli della stazione, lanciando frasi all'indirizzo dei marinai. L'arrivo dei reparti di polizia era stato accolto da ironici applausi; frattanto quattro rimorchiatori si erano allineati alla testata del molo.

Alle 10.30 è giunto sulle rive il Questore dott. Buttiglione, per ordinare lo scioglimento della manifestazione. Frattanto le gomene della motonave non potevano essere sfilate dalle bitte poichè i dimostranti non lo permettevano, e quindi da un'auto-radio veniva lanciato un perentorio: «In nome della legge, sgomberare...»; esortazione ripetuta per cinque o sei volte, amplificata dall'altoparlante. Pochi minuti prima delle 11 entravano in funzione le camionette della «Celere» — una dozzina — che improvvisavano un carosello accompagnato dall'urlo delle sirene.

Ne è conseguito un gran parapiglia: in mezzo alla folla vi erano anche dei turisti, finiti travolti nello scontro fra polizia e scioperanti. Lo spiazzo antistante la Stazione era stato appena sgomberato, ma già i dimostranti lo invadevano nuovamente, per impedire ancora lo sfilamento delle gomene della «Saturnia».

Momento culminante è stato verso mezzogiorno quando sopraggiungeva da Campo Marzio un lungo treno merci. Nello stesso momento i rimorchiatori stavano per agganciare la «Saturnia» per la manovra. Con l'arrivo del treno, le camionette rischiavano di rimanere al di là del convoglio verso il lato a mare della riva; in questo caso i dimostranti avrebbero potuto scavalcare il convoglio senza che la Polizia avesse libertà di movimento. Invece il «merci» veniva fermato dagli agenti, in modo da consentire alle camionette di passare dall'altra parte. Senonchè la imprevista situazione ha dato luogo ad un'altra violenta zuffa. Nuovamente giostravano le camionette, e gli scioperanti dovevano ancora allontanarsi.

Le camionette sono state bersagliate con piante sradicate dalle aiuole e con sassi, mentre agenti e carabinieri, manganelli alla mano, si scontravano con i dimostranti. Dai poliziotti è rimasto anche colpito un fotoreporter. Si tratta di Ugo Borsatti, che ha riportato contusioni escoriate alle braccia, al collo, al torace, al dorso e alle gambe (si farà poi medicare all'ospedale e sarà giudicato guaribile in cinque giorni).

Dalla riva i dimostranti si sono poi portati verso il palazzo del «Lloyd Triestino» e dell'«Italia» dove hanno mandato in frantumi sei lastroni. Con questa violenta conclusione la dimostrazione si è infine sciolta.

Mentre sulle rive stava succedendo il parapiglia descritto, addirittura in mare avveniva uno scontro fra scioperanti e poliziotti. Per intralciare la partenza della motonave, i dimostranti si erano accostati a essa anche a bordo di due motobarche. Ma sono intervenute due motovedette della Polizia.

Tredici agenti e un carabiniere sono rimasti contusi nella mattinata; lievemente ferito è rimasto anche il dirigente del Commissariato centrale di P.S., il dott. Sangiorgio, che era intervenuto sul posto al comando dei suoi uomini. Anche fra i dimostranti ci sono stati dei feriti, ma nessuno è ricorso alle medicazioni dell'Ospedale, e neppure alle prestazioni della CRI.

Pure nel pomeriggio i dimostranti hanno sostato a lungo in piazza Unità davanti al palazzo del «Lloyd Triestino», levando di quando in quando grida ostili all'indirizzo dei dirigenti. Alle 17,50 è uscito dal palazzo il comandante della «Saturnia», cap. Salata, che pure è stato fatto oggetto d'invettive. Quando il cap. Salata, accompagnato da due persone, si accingeva a lasciare la piazza girando l'angolo del palazzo della Prefettura, alcuni marittimi l'hanno rincorso insultandolo. Egli è stato prontamente circondato da un gruppo di carabinieri e di agenti di P. S., che lo hanno protetto dal gruppo dei marittimi che l'inseguivano sempre più numerosi. Imboccata la via S. Nicolò, la polizia ha formato un cordone, ma gli scioperanti hanno aggirato l'ostacolo, raggiungendo il cap. Salata dalle vie collaterali. All'altezza dello stabile n. 7 il comandante è salito su una macchina in corsa; in quel momento una bottiglia ha infranto il vetro di un finestrino; sembra che il cap. Salata sia rimasto lievemente ferito. Allontanatasi la macchina, la folla di dimostranti veniva dispersa.

Alle 18 il comitato di coordinamento dei marittimi è stato ricevuto dal Questore; lo stesso dott. Buttiglione aveva invitato in Questura i rappresentanti sindacali, per suggerire che si avvalessero del loro ascendente sui lavoratori onde persuaderli ad evitare ulteriori disordini. Una folla di marittimi sostava davanti alla Questura, tumultuando. Il dott. Buttiglione ha ricevuto il comitato solo quando i componenti hanno ottenuto che i marittimi si allontanassero in buon ordine. Un solo fermo è stato effettuato in tutta la giornata dalla Polizia, e il comitato ha chiesto informazioni in proposito. Secondo la Questura il fermato non apparterrebbe alla categoria dei marittimi; non sarebbe triestino, la sua presenza a Trieste non sarebbe regolare, e il fermo sarebbe determinato dalla valutazione della sua posizione.

Per quanto riguarda il movimento della «Saturnia», negli ambienti della società armatrice si afferma che la nave ha compiuto solamente una manovra di spostamento per essere sottoposta nel bacino dell'Arsenale e dei lavori di carenatura. Nel mese in cui la unità è rimasta ferma infatti la carena della nave ha «fatto vegetazione», e la società ha ritenuto di sottoporla a una mano di vernice in vista di una prossima partenza in seguito alla risoluzione dello sciopero. Ma l'unità non ha potuto entrare nel bacino perchè i piloti hanno iniziato la manovra di spostamento della nave con un'ora e mezzo di ritardo, facendo così perdere la marea più propizia.

Vivaci sono state le reazioni delle organizzazioni sindacali. La Camera del Lavoro ha deplorato lo spostamento della nave e l'intervento della polizia. Da parte sua il Comitato di coordinamento dei marittimi si è espresso analogamente ed in segno di solidarietà ha deciso la proclamazione dello sciopero del personale amministrativo ed operaio delle società di navigazione a tempo indeterminato dalle ore 12 di ieri.

L'Associazione giuliana della stampa, informata dalle due associazioni di fotoreporters del grave episodio occorso al fotografo Ugo Borsatti, «deplora vivamente l'accaduto, in cui intravvede una seria e deliberata limitazione della libertà di informazione».

AVRA' VALIDITA' TRIMESTRALE

Imminente il carnet per i viaggi in Zona B

In merito alla recente intesa italo-jugoslava per il miglioramento dell'accordo di Udine per il traffico con la Zona B e i territori limitrofi, apprendiamo che in questi giorni si sta perfezionando il nuovo modello di carnet speciale previsto per le macchine ammesse al traffico fra le zone viciniori. La Direzione generale delle Dogane infatti ha già predisposto la bozza del nuovo documento. Si prevede il rilascio del documento a partire dalla data prefissata del 22 luglio o, al massimo entro la fine del mese.

Il nuovo documento sarà collegato al vigente lasciapassare e avrà validità per tre mesi, per complessivi dodici viaggi.

La nuova procedura dovrebbe favorire i transiti dei possessori di autoveicoli. Benchè non siano per ora note le caratteristiche di questo nuovo documento, si può facilmente prevedere che tutte le questioni relative al suo ottenimento saranno notevolmente semplificate rispetto al normale trittico; il rilascio sarà naturalmente condizionato al possesso del lasciapassare.

ZONA «B» E JUGOSLAVIA

Favorevoli sviluppi nell'indennizzo dei beni

L'on. Bologna, il presidente del CLN Istria, dott. Fragiacomo, lo avv. Ponis e il dott. Gonan sono stati ricevuti ieri a Roma dall'ing. Rumboldt, direttore generale del Catasto per la questione dei beni della zona B. Nel corso del cordialissimo incontro sono state definite le nuove tabelle per la valutazione minima e massima dei beni nei territori della zona B. La delegazione del CLN Istria ha accolto con soddisfazione l'esito dell'incontro e ha dato atto all'ing. Rumboldt di avere formulato tabelle che si avvicinano grandemente alle richieste del CLN, la cui azione pertanto, in tale questione, può dirsi praticamente conclusa all'85-90 per cento delle richieste.

Oggi l'avv. Ponis e il dott. Gonan si incontreranno con funzionari governativi competenti per le questioni tecniche e per esaminare alcune «pratiche campione». L'on. Bologna inoltre si incontrerà con il Sottosegretario on. Manniron per la questione dei poderi di Fossalon dell'Ente delle Tre Venezie.

Frattanto le riunioni della commissione mista italo-jugoslava per i beni situati negli altri territori vengono concordate preventivamente in relazione al numero dei fascicoli segnalati e alle indagini esperite per accertare la pertinenza e la consistenza dei beni. Attualmente i lavori della commissione procedono come di consueto con la presenza a Belgrado, da oltre un mese, di un nostro esperto economico per i beni siti nei territori ceduti: entro il corrente mese è previsto l'invio di un secondo esperto.

Per quanto infine si riferisce alle legittimazioni giuridiche, esse necessitano soltanto per alcune centinaia di casi. Sono stati scambiati tra le due delegazioni i relativi elenchi e anche per tale materia è previsto l'invio di un funzionario dell'amministrazione per il periodo che si renderà necessario nello svolgimento dei lavori.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Comunicato sociale: Seralmente prenotazioni per il soggiorno di Laggio. Il 17 corr. partenza dei bambini per la colonia di Pradibosco.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sappada per la salita alla Creta Forata. Soggiorni e turni settimanali continuati a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LA SECONDA GIORNATA DEL SYMPOSIUM

Nel Congresso di geodesia si è parlato della Siberia

Ieri le relazioni dei russi e dei giapponesi Visitata con grande interesse la Grotta Gigante

Grande interesse viene manifestato da tutti gli ambienti scientifici al III Symposium mondiale della geodesia che si svolge nella nostra Università degli Studi, con la partecipazione dei più qualificati tecnici della materia. La suggestiva materia dei pendoli orizzontali, strumenti per la misurazione delle variazioni della crosta terrestre è stata oggetto di trattazione degli scienziati nella prima parte del programma di ieri mattina seconda giornata del congresso. Successivamente essi hanno parlato delle osservazioni gravimetriche. Ha presieduto i lavori della seconda giornata il cecoslovacco prof. J. Picha, un giovane scienziato di Praga.

Il tedesco K. Rinner, di Monaco, ha messo in evidenza i movimenti anormali della crosta terrestre riscontrati nelle Alpi tedesche, a Berchtesgaden. Sono quindi apparsi in primo piano gli scienziati orientali. La Siberia e l'Asia centrale sono state portate alla ribalta attraverso i risultati conseguiti dal complesso delle osservazioni russe effettuate dai professori Ostrovski, Matveiev, Fandushina, Bakhrushin, Mironova, Ionitchev e Khoromski, alcuni dei quali hanno presentato pluralità di lavori, ampiamente illustrati dal moscovita prof. Pariiski.

Di speciale importanza la strumentazione elettronica costruita dal prof. Ostrovski: uno dei suoi pendoli è attualmente esposto a New York. Ci sono, dalle risultanze delle esposizioni sovietiche, diversità di valori ottenuti dalle varie stazioni russe. Sono stati quindi esposti i risultati dei tre scienziati giapponesi Tsumura, Yoshikawa e Kikuchi. I nipponici hanno portato uno strumento nuovo, a liquido, per osservazioni di variazioni di livello, giudicato molto interessante.

Melchior, il giovane scienziato belga che dirige il Centro internazionale delle maree di Bruxelles, ha discusso sulle dilatazioni elastiche della crosta terrestre e sulle maree d'acqua osservate mediante forti variazioni del livello liquido nei pozzi del Congo Belga, in Belgio, nella Cecoslovacchia e negli Stati Uniti. Il cecoslovacco Skalsky ha fatto una critica sulla precisione che si può avere nella osservazione delle maree.

Il Symposium ha quindi affrontato il terzo tema in programma: le osservazioni gravimetriche. Hanno parlato Jobert (Parigi), Lecolazet i quali hanno presentato risultati ottenuti in Francia in parecchi anni di studio. Lecolazet ha detto che esiste la possibilità di variazioni di certi coefficienti con il tempo.

Nel pomeriggio gli scienziati hanno visitato la stazione di misurazione delle maree terrestri dell'Università degli Studi, allestita nella Grotta Gigante. I visitatori, accompagnati dal prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di topografia e di geodesia della nostra Università, si sono vivamente interessati ai vari impianti istallati nella originale stazione. I pendoli del prof. Marussi, illustrati dallo stesso realizzatore, sono stati esaminati in ogni loro parte e molto ammirati per la perfetta tecnica di costruzione. In un altro settore della Grotta gli scienziati hanno esaminato il gravimetro creato dal prof. Marinelli di Padova. Ne è stata apprezzata la sistemazione, ottenuta in condizioni estremamente difficili dato lo altissimo tasso di umidità (100 per cento) esistente nella grotta.

Oggi proseguiranno i lavori, a partire dalle 8.30, nell'aula di fisica del nostro Ateneo.

La CRI ricostituisce il comitato provinciale

Esaurita la gestione commissariale straordinaria della Delegazione di Trieste della CRI, con recente provvedimento della presidenza generale della Croce Rossa Italiana, è stato ricostituito il normale comitato provinciale, con riserva di successive disposizioni per quanto concerne la competenza del Centro di mobilitazione. E' stata pertanto soppressa la Delegazione.

Per la preparazione della gestione della nuova amministrazione, il comitato centrale della CRI, che peraltro ha disposto adeguati contributi, ha incaricato un proprio funzionario che curerà anche le regolari consegne al nuovo, normale consiglio direttivo, che sarà composto da alte personalità triestine.

Telegramma della Lega alla Duchessa d'Aosta

La Lega Nazionale ha inviato alla vedova del Duca d'Aosta, per il dono fatto alla città di Trieste il seguente telegramma: «Lega Nazionale a nome cinquantamila soci sensibile gesto squisito Vostra Altezza verso città San Giusto nell'incancellabile ricordo eroica figura amato Duca Vi esprime sensi profonda gratitudine e devoto omaggio».

DESIGNATI IERI SERA DAL CONSIGLIO

I rappresentanti del Comune nelle commissioni di mercato

Potrà così avere immediata attuazione la nuova disciplina dei vari commerci

Nel corso della seduta di ieri, il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina dei rappresentanti del Comune in seno alla commissione provinciale di vigilanza dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici e dei rappresentanti comunali in seno alle commissione del mercato ittico e di quello ortofrutticolo all'ingrosso.

Le deliberazioni prese dal Consiglio comunale erano necessarie per l'attuazione della legge sui mercati, in quanto la Prefettura era in attesa di tali designazioni per poter procedere alla scelta degli altri componenti per completare le commissioni. La delibera è stata illustrata al Consiglio dall'assessore prof. Cumbat, il quale ha brevemente commentato la legge 25 maggio '59, che regola l'attività dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici. In seguito alle nomine fatte ieri dal Consiglio comunale, la legge sui mercati, ha detto il prof. Cumbat, avrà immediata esecutività.

Le votazioni, effettuate a scrutinio segreto, hanno dato i seguenti risultati: commissione provinciale di vigilanza dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici: rappresentanti comunali, Harabaglia, Fabris, Cumbat; commissione del mercato ittico all'ingrosso: rappresentanti comunali, Mari, Iavazzo, Tolloy; commissione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso: rappresentanti comunali, Coslovich, Mislei, Lokar.

Nel corso della stessa seduta il Consiglio ha pure deliberato la concessione alla Provincia dell'uso di aule e baracche di proprietà del Comune per l'Istituto statale d'arte.

I metalmeccanici da venerdì in sciopero

Le segreterie del Sindacato metalmeccanici della CCdL e della Fiom-Cgil si sono ieri riunite per fissare le modalità sul prossimo sciopero di categoria predisposto dalle organizzazioni nazionali. Mentre perdura la disposizione dell'astensione dal lavoro nelle ore straordinarie, è stato stabilito che i metalmeccanici sciopereranno nei giorni dal 10 al 14 luglio compreso, mentre i siderurgici si uniranno all'agitazione dal giorno 11 al 14.

Lutto di due colleghi

La morte della signora Anna Bertotti-Rapotez ha colpito nel più caro degli affetti due nostri compagni di lavoro, il figlio Alberto Bertotti e il genero Ferruccio Rosin, entrambi tipografi del nostro giornale. Ad essi e alle famiglie in lutto, le espressioni di sincero cordoglio.

Riduzioni ferroviarie per Napoli

Servizio cuccette per Roma

L'UTAT informa che a tutto il 13 corrente potranno essere rilasciati biglietti di andata e ritorno per Napoli a riduzione in occasione della Mostra dell'Abbigliamento e Arredamento.

Sul percorso *Trieste-Roma* e viceversa i viaggiatori potranno usufruire del servizio cuccette al prezzo di lire 1.500.

Prenotazioni presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

LE ORE DELLA CITTÀ

Vita di Svevo

L'originale e attenta biografia sveviana che Anita Pittoni è andata via via svolgendo in tornate settimanali dai microfoni di Radio Trieste e che è stata seguita dal pubblico con vivo interesse, è giunta ormai al suo termine. Oggi alle 18,55 viene trasmessa la quattordicesima e ultima puntata. La precedente puntata della cronistoria riguardava gli anni 1924 e 1925 in cui la Francia, attraverso James Joyce, aperse a Italo Svevo le porte del successo.

Vie della Parte Pòstica

Parte Pòstica è stato il nome assegnato nella piccola città militare di Giulio Cesare e di Cesare Ottaviano al quartiere urbano situato a ponente di via delle Monache — antica via Principale — fino alla Porta Decumana, detta ora impropriamente Arco di Riccardo. Questa sera alle ore 20.15 alla Radio Angelo Scocchi comunicherà i nomi originali usati allora per designare anche le singole vie che si trovano nella Parte Pòstica.

Gambe belle

Mai come quest'anno la moda femminile esalta gonnelle e gambe, con una leggerezza di linee e di movimento che incanta. Sempre all'avanguardia con la moda, «*Novitas*», via Roma ang. via Mazzini, offre un completo assortimento di gonne, dalle meravigliose «Polilyne» alle Teritai alle gonne-calzone.

Ancora frigoriferi...

Anche se l'argomento «frigoriferi» è tutt'altro che nuovo per questa rubrica, rimane ancora qualcosa d'importante da dire. L'acquisto del frigorifero non è una spesa da ogni giorno: esso deve servire per anni ed anni, ed i benefici di una scelta oculata si fanno sentire per molto tempo. Bisogna saper scegliere tenendo conto di mille fattori ed avendo a disposizione un ampio assortimento. L'Universaltecnica dispone appunto di un assortimento grandioso di marche e modelli, mette a disposizione per qualsiasi consiglio o intervento i suoi tecnici specializzati, ed offre allo stesso cliente la possibilità di scegliere la forma di pagamento più adatta. Insomma l'Universaltecnica è veramente in grado di offrire «qualcosa di più». Corso Garibaldi 4.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Da Vulcano

comperate sempre bene e merce di prima qualità. *Vulcano* è depositario della maglieria estiva *Movil* antireumatica, che vi entusiasmerà. Esclusivista dello slip «Enea» per post-operati e sportivi. *Vulcano*, via Muratti 4, Monfalcone, Piazza Repubblica 17.

«Voci nuove» alla Dreher

Questa sera, con inizio alle ore 21, si presenteranno al giudizio del pubblico e della giuria 13 cantanti che partecipano alla Selezione «Voci nuove» per il III Festival della canzone triestina. In serata verranno comunicati i nomi dei finalisti alla selezione della settimana precedente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.5, minima 22.5; umidità 71 per cento; temperatura del mare 23.6; pressione mb. 1018.9, in lieve aumento; vento km. 6 N-O.

Oggi: S. Adriano — Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 6.53, tramonta alle 21.7.

Maree. — OGGI: alta alle 11.8, cm. 38 e alle 22.24, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 16.55, cm. 17 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.9, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 7 luglio 1959

Nati 12, morti 8.

MORTI: Polini Antonio a. 62; Znidarcic Vittorio a. 78; Simonetti Anna a. 58; Michelazzi Milano a. 66; Aita Isidoro a. 64; Bucher Giuseppe a. 80; Dimini Guido a. 67; Fontanot Italo a. 35.

† **Mario (Luigi) Galasso**

non è più.

Ne dà l'annuncio il fratello CARLO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo con questo mezzo tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara e indimenticabile mamma

Maria Bozich ved. Danieli

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Carlo Maionica.

I FAMILIARI

†

Ci è mancato improvvisamente il nostro caro

Mattia Berger

Agli amici ed ai conoscenti ne danno il triste annunzio e lo piangono la moglie PAOLA n. SIRCELJ, le figlie PAOLA in KUKANJA, TEA in BUFON, le nipotine e i nipoti, i generi e gli altri parenti.

Trieste - Trbovlje - Chicago, 7 luglio 1959.

† Addì 7 luglio 1959 si è chiusa cristianamente la nobile e laboriosa vita di

Isidoro Aita

d'anni 64

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio con la fidanzata e i parenti tutti.

Un grazie al prof. Tagliaferro, ai signori medici, particolarmente al dott. Giuseppe Rizzo, alle suore, infermiere e personale tutto della I divisione medica.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

La GIOVENTU' ITALIANA DI AZIONE CATTOLICA partecipa in preghiera al lutto che ha colpito il proprio amministratore e amico rag. Sergio Aita per la perdita del PADRE.

† Improvvisamente, all'alba del giorno 7 luglio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio cav. Polini

Ne dànno angosciati l'annuncio la moglie FIDES CLEDE, il figlio GINO (assente), le sorelle BLANDINA e MARINETTA, la cognata VERA CLEDE e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15 dall'abitazione di via G. Padovan 11.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 7 corr. improvvisamente è mancato ai suoi cari

Dante Talamini

Ne dànno la triste notizia la moglie, le figlie, i generi, la nipote ROSSANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA abbruna il vessillo sociale e partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Dante Talamini

ex ginnasta, benemerito della Federazione Ginnastica d'Italia e già Dirigente e apprezzato membro del Consiglio direttivo della S. G. T.

† Il 6 corr. mancò all'affetto dei suoi cari

Anna Bertotti n. Rapotez

Ne dànno il triste annuncio i figli, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici curanti, le infermiere e il personale tutto del padiglione M dell'Ospedale provinciale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale di S. Giovanni direttamente per il camposanto.

Trieste, 8 luglio 1959.

Le famiglie: BERTOTTI, PASETTO, ROSIN

† Si è spento il 6 corrente il nostro caro

Emilio Michelazzi

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli DARIO, ELVIRA, ELIDE, la sorella AMALIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 18 al cimitero di Barcola.

Nel terzo anniversario della morte di

Antonio Sbisà

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito dolore.

Trieste, 8 luglio 1959

BILANCIO MORALE DOPO L'XI EDIZIONE

Rappresentata dai convegni la funzione più attiva in Fiera

Vasta eco internazionale delle manifestazioni collaterali — Soddisfacente sviluppo del campo operativo più minuto

Nelle Fiere campionarie lo aspetto più appariscente è certamente fornito dalle esposizioni e dai visitatori. Ed è così che attraverso il circuito fieristico i produttori fanno conoscere ai consumatori le ultime novità nel campo dei beni per la casa e per l'abbigliamento ed alle industrie i recentissimi ritrovati nel settore dei beni da investimento. Ma la Fiera non si ferma qui: non bastano, cioè, le rassegne espositive e la corrente di visitatori e neppure l'ingente apparato pubblicitario. La Fiera è un mosaico molto complesso, nel quale le «componenti» assumono forme diverse che si integrano peraltro, per raggiungere un comune obiettivo. Ed ecco che nella nostra manifestazione fieristica noi non dobbiamo vedere solamente la parte esterna, quella cioè che è la più apprezzata dai cittadini e dai visitatori di fuori zona, la cosiddetta «Fiera-vetrina», ma anche la «Fiera-convegni» e la «Fiera-negoziazioni». Si individua in tal modo quelle tre componenti che tutte assieme formano la vera e propria Fiera campionaria internazionale: vetrina-convegni-affari.

Circa i convegni, di essi è già stato fornito un panorama esauriente giorno per giorno, mettendone in risalto i temi, le discussioni, gli interventi. Fra le manifestazioni collaterali che contribuiscono ad accrescere il valore del nostro tessuto fieristico dobbiamo senza altro annoverare la IV Giornata internazionale del legno, il secondo Convegno internazionale del mobile, il IV Convegno di tecnica navale, il Convegno nazionale sulla misura e sul controllo della produttività ed i due festival riservati al film televisivo pubblicitario ed agli utenti relativi.

Questi convegni hanno avuto larga eco internazionale e la loro importanza è avvalorata dal fatto che sono giunti per l'occasione a Trieste esperti e tecnici da ogni angolo europeo e del Mediterraneo orientale. Basta del resto accennare alla «élite» di tecnici, di eco- [illegible]

[illegible] di combinazioni future. Si può senz'altro dire che come impressione generale gli «affari sotterranei» hanno superato quest'anno nettamente il volume delle precedenti edizioni.

Nè possiamo passare sotto silenzio le giornate dedicate dalla Fiera alle singole Nazioni partecipanti ufficialmente. Ad esempio nella giornata dedicata all'Austria, il delegato per il commercio estero austriaco a Trieste ha puntualizzato con estrema chiarezza quali sono le mire cui tende il commercio d'oltremare della vicina Repubblica e la importanza che Trieste riveste per facilitare la espansione dei transiti specie verso le aree del Levante e dell'oltre Suez. Dobbiamo altresì accentuare l'importanza che ha avuto la giornata del Brasile, durante la quale sono state fornite le più ampie delucidazioni in merito alla formazione di uno stock permanente di caffè brasiliano a Trieste, destinati sia al rifornimento delle altre piazze italiane sia per il lavoro in transito. La giornata del Brasile ha avuto larga eco internazionale ed in merito alle dichiarazioni dei delegati dell'I. B.C. sul funzionamento del deposito permanente abbiamo notato interessanti commenti da parte di giornali jugoslavi, austriaci, tedeschi, beneluxiani, francesi ecc.

La Fiera di Trieste ha chiuso i suoi battenti con un ottimo bilancio. Essa ha dimostrato di essere vitale sotto tutti gli aspetti e di assolvere ad una funzione che è in strettissimo rapporto con la missione emporiale di Trieste e con la posizione geopolitica del nostro porto nel quadro della media Europa. Riguardo al tempo la nostra Fiera può essere definita — e le parole sono di un giornale tedesco — come la «Fiera del solstizio d'estate», la quale mira a congiungere quelle di primavera con le mostre autunnali. E' perciò una «Fiera di sutura» che puntualizza le risultanze delle mostre primaverili internazionali e che fornisce agli operatori le prognosi per quelle avvenire. In tal maniera la Fiera di Trieste si inserisce nel poderoso circuito [illegible]

Senato e Regione in un esame alla D.C.

Ha avuto luogo nella sede di Palazzo Diana la riunione mensile dei segretari sezionali e delegati provinciali di Movimento della D. C. I convenuti hanno ascoltato una relazione del segretario provinciale Corrado Belci, il quale ha messo in evidenza i più importanti problemi del mese trascorso e segnatamente quello concernente la Regione, per la quale è stato presentato alla Camera il relativo progetto di legge, e su cui il Presidente del Consiglio on. Segni ha fatto delle dichiarazioni di notevole importanza.

Il segretario provinciale ha inoltre comunicato l'imminente presentazione del progetto governativo per la rappresentanza triestina al Senato. La parte conclusiva della relazione di Belci ha avuto per oggetto il discorso pronunciato dal segretario nazionale del partito. I convenuti hanno manifestato la loro piena adesione all'indirizzo tracciato con tale discorso dall'on. Moro.

Stasera, alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Muggia e Chiampore.

MENTRE SPINGEVA LA CALDAIA

Ustionato un operaio dallo spruzzo di bitume

Un doloroso infortunio è toccato ieri pomeriggio al manovale Bernardo Belich di 49 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale si è ustionato in viale Miramare. Verso le 16.10 egli stava lavorando di fronte alla Stazione centrale, dove sono in corso di esecuzione lavori per la pavimentazione stradale; nello spingere un carretto a mano che trasportava una caldaia colma di bitume caldo, egli è stato investito da uno spruzzo del liquido al braccio e alla mano sinistra. L'operaio è stato soccorso dalla CRI, e alle 16.30 è stato ricoverato nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese per delle vaste ustioni di primo e secondo grado.

Nel reparto ortopedico è stato accolto ieri mattina il soldato Enrico Ciancetta di 23 anni, in forza al 2.o Reggimento di cavalleria «Piemonte» di stanza presso la caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il quale è stato giudicato guaribile in una cinquantina di giorni per la frattura dislocata del femore sinistro e contusioni escoriate al ginocchio e alla regione pretibiale sinistra. Verso le 9 il militare conduceva un cavallo nel cortile della caserma, reggendolo per le briglie, quando l'animale si è improvvisamente imbizzarrito e l'ha colpito con un violento calcio scaraventandolo al suolo.

Cordoglio per la morte dell'avv. Guido Dimini

Si sono svolte ieri le esequie dell'avv. Guido Dimini, scomparso prematuramente dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia. L'avvocato Dimini lascia di sè memoria vasta e un sincero rimpianto in quanti — e sono numerosi — lo conobbero e apprezzarono le sue qualità di uomo generoso, cordiale e di attivo intelligente professionista, titolare di uno fra i più avviati studi legali della città. Ai suoi funerali sono intervenuti rappresentanti della Magistratura e del Foro di Trieste tra cui il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il presidente dell'Ordine degli Avvocati avv. Gasser, gli avvocati dello Stato Ceccovini, Travan e Pacia, l'assessore Gridelli, l'avvocato on. Gafter Wondrich e altre personalità dell'ambiente armatoriale e industriale triestino: l'ing. Costanzi, l'ing. Crovetti, l'ing. Ulessi, Alberto Cosulich, l'ing. Martinoli e il barone Banfield.

Nel corso dell'udienza di ieri davanti alla seconda sezione penale del Tribunale penale, alcuni minuti di raccoglimento sono stati dedicati alla memoria dell'avv. Guido Dimini, recentemente scomparso. L'avv. Padovani ha commemorato con viva commozione la figura dello scomparso rappresentante del Foro triestino: il noto professionista concittadino si è largamente distinto, soprattutto nel settore civilistico, per la ricchezza di dottrina e le alte doti d'animo. La condotta professionale dell'avv. Dimini ha sempre altamente onorato il Foro triestino e l'avv. Padovani ha voluto esprimere il cordoglio di tutti i colleghi per l'improvvisa scomparsa.

Lo stesso Presidente di Sezione, dott. Boschini, che per essere già stato giudice civile bene conosceva lo scomparso, si è associato con elevate espressioni alle parole dell'avv. Padovani. Egli ha quindi sospeso l'udienza per onorare la nobile figura professionale e umana dell'avv. Dimini.

Rivolgiamo alla vedova signora Maria, alle figlie Lalla e al figlio Guido che continua la professione del padre, le nostre sincere condoglianze.

Gli occhi della commissione

(«Giornalfoto»)

In fila indiana, a evitare possibili copiature, i maturandi del «Dante» si sono cimentati ieri nella versione di greco. Due commissari sorvegliano, dall'alto, gli studenti alle prese con i vocabolari e le indecifrabili forme verbali. Fra alcuni giorni si avrà il setaccio degli orali

E' STATA RIBADITA LA RESPONSABILITA' DEI CONDUCENTI

CONFERMATE IN APPELLO LE SENTENZE PER DUE CAUSE DI OMICIDIO COLPOSO

Il guidatore di un triciclo urtato durante il sorpasso e un pedone investito nella via: le vittime degli incidenti

La Corte d'Appello ha svolto ieri un intenso lavoro trattando sette cause e concludendone sei. Le sentenze impugnate sono state tutte confermate; ciò tuttavia non toglie interesse agli episodi, alcuni dei quali non prima noti a Trieste per essere accaduti in territori sotto la competenza di altri tribunali della circoscrizione. Così ad esempio il ricorso presentato da Natale Drigo, avverso la sentenza del Tribunale di Gorizia che lo ha condannato, concedendo le attenuanti generiche a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge, essendo stato giudicato colpevole di omicidio colposo.

Il fatto ascritto al Drigo è accaduto il 5 settembre 1957; [illegible]

[illegible] codice stradale proibisce il sorpasso in curva e non specifica se la curva debba essere più o meno accentuata. Anche a prescindere da questa circostanza, tuttavia, il sorpasso avviene a tutto rischio e pericolo del veicolo sorpassante, per cui la colpevolezza del Drigo rimane fuori discussione. La difesa ha cercato di scagionare il guidatore dell'autotreno rilevando la giovanissima età del Miniussi e la probabilità che egli avesse dato un improvviso scarto al suo triciclo, in modo da andare a sbattere contro la motrice. I giudici hanno però accolto la tesi accusatoria e la corte d'Appello ha pienamente confermato la precedente sentenza. (Difesa avv. Luzzatto e [illegible]

[illegible]

Gli anziani dell'Ilva

[illegible] l'azienda. Presenti erano il presidente della società, ing. Pietro Campanella, con il direttore generale, ing. Luigi Colonaci, nonchè il presidente del gruppo, dott. Silvio Damiani; nel corso della riunione sono stati trattati e risolti numerosi problemi riguardanti l'organizzazione dei «fedelissimi del lavoro» di cui l'Ilva ne conta oltre 7.000.

All'assemblea, conclusasi con lo invio di telegrammi di saluto al presidente onorario dell'associazione, cavaliere del lavoro Ernesto Rossi, ed al presidente della Finsider, prof. Manuelli, il gruppo lavoratori anziani dell'Ilva di Trieste era rappresentato dal segretario aziendale sig. Edo Vagnesi.

IL RADUNO ANNUALE DEI SOCI

Festeggiato il prof. Ravasini presso il Circolo filatelico

La presenza del Sindaco alla cordiale cerimonia

[illegible]

Sei anni dalla morte di Oscar Sinigaglia

[illegible] anziani d'azienda. Intendiamo parlare della Messa di Requiem celebratasi la mattina del 30 giugno scorso nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia e del conferimento del diploma e medaglia di socio d'onore alla memoria di Oscar Sinigaglia nell'ambito dell'anzidetta Associazione lavoratori anziani d'azienda.

All'ufficio funebre hanno assistito numerose personalità della industria, della finanza e, con il presidente dott. Ricceri ed il vicepresidente Ciampani, i funzionari dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati di cui egli fu il fondatore e, negli anni di sua vita, infaticabile presidente ed animatore. Fra gli intervenuti erano anche i dirigenti della Finsider con il presidente prof. Manuelli, della [illegible] con il direttore generale [illegible] ferano dove sulla tomba di Oscar Sinigaglia le ragazze dei collegi giuliani hanno deposto fiori.

Non meno significativa la manifestazione del 28 giugno al Palazzo della Civiltà del Lavoro, all'Eur, sede dell'Associazione dei Cavalieri del Lavoro. Qui, come si è detto si è svolto il congresso dell'A.N.L.A., associazione che si è assunta la tutela morale e materiale di quei benemeriti lavoratori che, alla propria azienda, hanno dato tutte le energie degli anni migliori della loro vita. Alla seduta inaugurale erano presenti l'on. Zaccagnini Ministro del Lavoro, gli on. Rubinacci (eletto nel corso della seduta presidente dell'A.N.L.A.), Rapelli e L'Eltore in rappresentanza del Sindaco, il Cavaliere del lavoro Enrico Pozzani e molte altre autorità italiane e straniere. Fra i primi atti del congresso è da annoverare la calda rievocazione che di Oscar Sinigaglia è stata fatta; e il conferimento del diploma di socio d'onore alla memoria nonchè di una medaglia al merito, consegnati alla vedova signora Marcella Sinigaglia, anch'essa presente alla cerimonia.

Dopo le commosse parole dell'on. Rubinacci, la Signora ha ringraziato affermando che Oscar Sinigaglia è comunque sempre presente in spirito fra coloro che furono suoi collaboratori e sostenitori dell'opera da lui svolta.

Nell'ultima seduta la Giunta ha preso atto della comunicazione ricevuta dal Sindaco dott. Mario Franzil da parte del Ministro della Sanità, on. Camillo Giardina, della concessione di un contributo governativo di lire settecentomila alla scuola per assistenti sanitarie visitatrici della CRI di Trieste. Il Ministro ha pure informato che il Consiglio superiore della Sanità ha approvato con riserva un progetto relativo al completamento dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Oggetti rinvenuti nelle strade in giugno

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Si stanno completando a San Giovanni i lavori di costruzione della palestra della nuova scuola

Indennità ai disoccupati per il mese di luglio

[illegible] di Trieste, porta [illegible] lavoratori di- [illegible] pagamento della [illegible] del mese di luglio [illegible] segue: 16 luglio, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N - Z; 17 luglio, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N - Z; 18 luglio, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N - Z.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Si prega di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.
COMMEDIANTI. 21.15: «La sacra fiamma» di Moughan.

ARCOBALENO. 15.45: «Furia di amare». Il violento scatenarsi di represse passioni, con D. Malone ed Errol Flynn.
EXCELSIOR. 16: «Godot». Edwige Feuillère, Jean Servais l'interprete di «Rififi» e Alain Delon il protagonista de «Le donne sono deboli».
FENICE. 16: «Amsterdam, operazione diamanti» con Peter Finch ed Eva Bartok. Vera, emozionante la storia della più segreta missione di guerra.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sabbie rosse» con Kirk Douglas, Virginia Mayo e John Agar.
GRATTACIELO. 16: Ritorna un eccezionale film di William Wyler «Pietà per i giusti». Kirk Douglas, Eleonora Parker. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «La figlia del dottor Jekyll» con John Agar. Il film del terrore più appassionante.

ALABARDA. 16.15: Ancora oggi a generale richiesta «Birra ghiacciata ad Alessandria». Guerra nel deserto di El Alamein, con John Mills e S. Syms. Domani: «Aquile dal mare» con Gary Cooper.
AURORA. 17: Una drammatica e realistica indagine sulla delinquenza giovanile americana «La strada dei peccatori» con G. Montgomery e G. Brooks. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: «Estasi d'amore». Un'appassionante storia d'amore, con Lana Turner e Barry Sullivan. E' un film Vistavision Paramount. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. «Le donne sono deboli». Eastmancolor, con J. Sassard e P. Petit. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Artisti e modelle». Divertente technicolor vistavision, con Jerry Lewis, Dean Martin, Dorothy Malone e Anita Ekberg.
IMPERO. 16.30: Pat Boone in «Martedì grasso». Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: Jerry Lewis e Dean Martin, ne «Il cantante matto». Il film più comico con la più celebre coppia comica dello schermo. Paramount. Enorme successo.
MASSIMO. 16.30: «I legionari». Avventure di un pugno di legionari tra gli agguati dei ribelli, con Hildegarde Knep e B. Wieki. Sensazionale.
VIALE. 16: «Un mondo che sorge» con Joel McCrea e Frances Lee. Un western fuori classe.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Tom e Jerry al 3.o round». L'ultimo grande successo Metro. Le più esilaranti avventure di Tom e Jerry. Uno spettacolo sorprendente. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «Anatomia di un delitto». Un giallo ad altissima tensione, con Sterling Hayden e Gloria Grahame. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Il mistero delle cinque dita» con R. Alda e P. Lorre. Vietato ai minori.
IDEALE. 16.30: «I figli di Gengis Khan». Stupendo cinemascope Fox a colori. Grande successo.
MODERNO. 16: Richard Widmark in «Il fronte del silenzio» con Richard Basehart e Dolores Michaels.
SAVONA. 16: «Là dove scende il fiume» con James Stewart e Rock Hudson in uno spettacolare technic.
S. MARCO. Chiuso per ferie.

AZZURRO. 16: «La sposa troppo bella» con B. Bardot e M. Presle.
NOVO CINE. 16: Ultimo giorno a grande richiesta il capolavoro «La lunga estate calda», in technicolor.
ODEON. 16: «Annie» (Oh, mein Papà) con Romy Schneider, l'indimenticabile Sissi, in una patetica storia d'amore. Technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Walter Chiari, Isabelle Corey e Ruben Rojo nel divertente cinemascope a colori «Amore a prima vista». Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Fermata d'autobus». Vita e amore. Cinemascope a colori, con Marilyn Monroe e Don Murray.
ARISTON. 20.30: «Cacio... amore e fantasia». Il magico mondo dei piccoli che entusiasma i grandi in un divertentissimo cinemascope-technic.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Sogni nel cassetto» con Lea Massari, Enrico Pagani e Cosetta Greco. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Artisti e modelle». Divertente technicolor vistavision, con Jerry Lewis, Dean Martin, Dorothy Malone e Anita Ekberg.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La storia del generale Custer». Un film di grande successo che bisogna vedere, con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
MARCONI. 20.15: «Il diabolico avventuriero». Cinemascope RKO, con G. Sanders, Y. De Carlo e Z. Gabor.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Siluri umani» con Raf Vallone, Franco Fabrizi e Andrea Checchi.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La jungla dei temerari». Avventuroso superscope a colori, con J. Payne e R. Fleming.
PONZIANA. 20.15: «Furia selvaggia». Western drammatico con Paul Newman. Successo.
SCOGLIETTO. 20.30: «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy, l'irresistibile coppia che sconvolse dalle risate i pubblici di tutto il mondo.
SECOLO. (San Giovanni). 20.30: «Dino» con Sal Mineo e B. Keith. Un grande successo. Ultima ore 22.
STADIO. 20: «Un certo sorriso». Due anime travolte da una passione insoffocabile. Cinemascope technicolor, con Rossano Brazzi, Joan Fontaine e C. Carrer.
VALMAURA. 20.15: «Senza famiglia», dal celebre romanzo che tutto il mondo ha letto. Toccante capolavoro a colori, con G. Cervi e P. Brasseur. Grandioso successo.

LA SFORTUNA DI UN PENSIONATO

Travolto dall'auto in viale Miramare

Poco prima di mezzanotte un passante è stato investito mentre si accingeva ad attraversare il viale Miramare all'altezza del bar «Condor». Si tratta del pensionato Antonio Segato di 63 anni, abitante in via Revoltella 22, il quale è stato travolto dall'autovettura targata GO 13313, guidata in direzione di Barcola da Costantino Grillo di 25, residente a Sagrado al n. 73 di Poggio Terza Armata. L'investito è stato poi soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Alle 0.10 è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una violenta contusione al rachide dorsale con sospette lesioni ossee, contusioni escoriate alla guancia sinistra, una ferita lacero contusa all'emitorace sinistro e una contusione alla regione lombare sinistra.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato accolto alle 18.50 l'operaio Voico Simonetta di 15 anni, abitante al n. 30 di Sgonico, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura del gomito sinistro. All'atto dell'accoglimento il giovane operaio ha dichiarato di essere rimasto vittima di un pericoloso infortunio verso le 17 a Villa Opicina, mentre lavorava nel cantiere edile di un edificio in costruzione. Egli passava su un ponte di tavole, sollevato a mezzo metro dal suolo, quando ha perduto accidentalmente l'equilibrio ed è precipitato al suolo. Ha tentato di proteggersi il volto, nella caduta, ma si è così prodotto la frattura del polso.

NAVI IN PORTO

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 10 «Korana» (jug.); B. 14-a «Nikos A.» (gr.); B. 14-b «Triena» (gr.); B. 15 «Tisa» (jug.); B. 17 «Istra» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «C. di Catania» (it.); B. 23 «Pirot» (jug.); B. 26 «Irma» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.): B. 37 «Aequitas II» (it.); B. 39 «Stig Gorthon» (sv.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Nereide» (it.); B. 45 «Blue Star» (pa.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Saturnia» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). San Marco: «Esso Coventry» (it.). Gaslini: «Atlantis» (it.). Ilva N.: «Cici T.» (it.). San Sabba: «British Viscount» (br.). Aquila: «Stamura» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.).

MOVIMENTI

7 luglio: «Tisa» da B. 15 a mare; «Pirot» da B. 23 a mare; «S. Gorthon» da B. 39 a mare; «Aequitas II» da B. 37 a mare; «Istra» da B. 17 a mare. 7 o 8 luglio: «Cici T.» dall'Ilva N. a mare. 8 luglio: «B. Viscount» da San Sabba a mare; «Z. Martini» dalla rada a San Sabba; «San Felice» dal Cantiere Felszegi a mare - prove al Cantiere Felszegi; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Irma» da B. 26 a B. 48 N.; «Irma» da B. 48 N. a mare; «Auriga» dal molo Pescheria a mare

ARRIVI

7 luglio: «Città di Pesaro» B. 11 (D'Adda); «Zenobia Martini» rada (Audoly); «Auriga» molo Pescheria (F. Cosulich); «Kozani» B. 8 (Bos). 8 luglio: «Doctor Lykes» B. 42 (Ellerman); «Nora» rada (Penso).

Sbatte con lo scooter sull'autocarro che rallenta

Un giovane motociclista che percorreva ieri mattina la via Flavia in direzione di Zaule è rimasto vittima di un incidente. Erano le 7.30 quando l'operaio Ennio Dudine, alloggiato al campo profughi di S. Sabba, è giunto in prossimità della teleferica dell'Italcementi; in quel punto egli è entrato in collisione con l'autocarro guidato da Lionello Saiz di 53 anni, abitante in via delle Docce 5/1. Questi precedeva lo scooterista e all'improvviso aveva rallentato la corsa, cogliendo di sorpresa il Dudine che perciò è andato a sbattergli contro.

La brusca frenata dell'autocarro era stata determinata dal tentativo del guidatore di evitare lo scontro con un triruote che, precedendolo, girava a sinistra. Lo scooterista è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana per escoriazioni multiple alla mano e al ginocchio destro, e una contusione alla regione occipitale.

Abbonamenti radiofonici gratuiti per i mutilati

La locale Sezione mutilati ed invalidi di guerra [illegible] per la seconda volta i [illegible] categoria di pensione e di apparecchio radio, i quali hanno ottenuto la licenza di abbonamento gratuito alle radioaudizioni, a presentarsi [illegible] cenza, alla segreteria [illegible] presso la Casa del Combattente, via XXIV Maggio [illegible] feriali dalle 9 [illegible] dei giorni mercoledì e venerdì.

NORME FONDAMENTALI DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

I limiti di velocità stabiliti dal nuovo Codice

E' vietato superare i 50 chilometri orari nei centri abitati
Può anche fare due mesi di carcere chi supera di 5 km. il divieto

Nei centri abitati non si deve superare la velocità di 50 km. all'ora, salva la facoltà dell'ente proprietario della strada di stabilire, in conformità alle direttive del Ministero dei lavori pubblici, limiti diversi su strade o tratti di strada appositamente segnalati.

Gli autoveicoli e i filoveicoli di peso complessivo a pieno carico superiore a 80 quintali non debbono superare, fuori dei centri abitati, la velocità di 70 km. all'ora, se destinati al trasporto di persone, e la velocità di 60 km. all'ora se destinati ad altri usi. Non debbono, altresì, superare la velocità di 60 km. all'ora gli autocarri eccedenti detti limiti di peso, quando siano adoperati per trasporto di persone.

Gli autoveicoli e i motoveicoli adibiti al trasporto di merci pericolose, quando viaggiano carichi, non debbono superare, fuori dei centri abitati, la velocità di 40 km. all'ora e, nei centri abitati, la velocità di 30 km. all'ora.

In ogni caso i ciclomotori, i carrelli, le macchine agricole e le macchine operatrici non debbono superare la velocità di 40 km. all'ora. Se però le macchine agricole, le macchine operatrici e quelle eventualmente trainate non siano munite di pneumatici o di altri sistemi equivalenti non debbono superare la velocità di 15 km. all'ora.

Chiunque supera i limiti massimi di velocità di non oltre 5 km. è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.

Chiunque supera i limiti massimi di velocità di oltre 5 km. è punito con l'arresto fino a due mesi o con la ammenda da lire diecimila a lire quarantamila.

Chiunque non osserva i limiti minimi di velocità ovvero viola le disposizioni del comma settimo è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila.

Ai pedoni che scendono da un mezzo pubblico è proibito attraversare la strada passando davanti al veicolo stesso

CONSEGNATA IERI LA «ESSO COVENTRY»

Ieri al Cantiere S. Marco dei Crda ha avuto luogo la consegna della superpetroliera «Esso Coventry» di 36.616 tonnellate di portata lorda. La nuova unità è stata costruita per la «Esso Petroleum Company Ltd.», società del gruppo Esso, per la quale quattro navi gemelle delle dodici Esso solcheranno i mari nei servizi del petrolio. Le quattro unità sono: «Esso Southampton», consegnata nel novembre dello scorso anno; l'attuale «Esso Coventry», la «Esso Liverpool» varata il 7 giugno scorso e la costruzione 1849 il cui varo è stato fissato per il mese di ottobre.

La «Esso Coventry», che venne impostata il 24 aprile 1958, varata il 15 gennaio 1959, ha effettuato recentemente tutte le prove poste dal contratto di costruzione con risultati che hanno soddisfatto in pieno tanto la società armatrice quanto i tecnici dei Crda. La nuova superpetroliera ripete le caratteristiche delle navi sorelle; costruita per la più alta classe relativa a navi che trasportano prodotti petroliferi alla rinfusa e per la navigazione di lungo corso, la «Esso Coventry» risponde alle seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m. 210,31; lunghezza tra le perpendicolari m. 201,16; larghezza fuori ossatura m. 27,43; altezza di costruzione al ponte superiore m. 14,33; immersione dalla linea di costruzione m. 10,82; portata lorda contrattuale corrispondente tonnellate 36.616; dislocamento totale tonnellate 47.450; potenza apparato motore con elica ruotante a 100 giri al minuto CA 16.000; capacità totale delle cisterne del carico mc. 48.760; velocità alle prove in mare con 16.000 c.a. nodi 17.

VACANZE LIETE PER GLI ALLIEVI PROMOSSI

Licenziati della sessione estiva nelle scuole medie e di avviamento

Elenco delle alunne licenziate dalla Scuola statale d'Avviamento industriale femminile: «Carlo Stuparich» di Trieste.

III A: Arocchi Marisa, Baissero Andreina, Baraggino Grazia, Bartoli Nadia, Bensi Annamaria, Benvenuti Rosanna, Bernich Maria, Bertocchi Bruna, Biasin Rina, Bomben Giannina, Campanella Clio, Cernecca Fiorenza, Cherubini Giuliana, Mendola Lidia, Vivante Cristiana.

III B: Benedetti Irma, Carlon Luciana, Delise Ausilia, Giraldi Paola, Mattich Maria, Mazzone M. Grazia, Piuca Nella, Rosada Mariagrazia, Saridachi Elettra, Sonzogni Celestina, Spagnul Laura, Spanghero Silvia, Spoljaric Adelia, Tominovi Marina.

III C: Apollonio Adelma, Basiaco Fides, Cescutti Luciana, Delise Maria, Di Natale Carmela, Guarnieri Adriana, Ledovich Rina, Marcianò Diana, Primossi Graziella, Sfreddo Leonella, Tirello Luciana.

III D: Arbore Alba, Bevilacqua Francesca, Cioili Nelida, Giraldi Marcella, Ivancich Elda, Marras Lina, Maselli Nevia, Quadrelli Mariarosa, Rosso Lodovica, Ventin M. Teresa.

III E: Antoni Liliana, Ferranti M. Grazia, Madrussani Clara, Merzek Lucia, Salerno Lucia, Sicchi Romana, Tamaro Gianna; Tolloi Anita.

III F: Battiloro Lucia, Bey Valnea, D'Amico Marisa, Dovier Adriana, Ippolito Annamaria, Piutz Liliana, Ponceta M. Giovanna, Taddia M. Grazia, Venier Marina.

III G: Barbato Annunziata, Duranti Nadia, Gerussich Alida, Gregori Aurelia, Landsmann Adriana, Marino Carmela, Petretti Armanda, Pitacco M. Grazia, Pozzetto Egle, Ravalico Angela, Testi Leda, Turko Elena, Vidmar M. Alda, Viero Graziella, Vitali Ornella, Zollia Annaluisa.

III H: Giacomelli Ave, Lopez Rita, Micheluzzi Rita, Minca Nadia, Obad Maddalena, Scherli Gianna, Vascotto Anna, Vascotto M. Rosaria, Vidali Giuliana, Zorzet Mariella.

Esterna: Bertos Lidia.

Nella sessione estiva d'esami del corrente anno scolastico hanno ottenuto la licenza i seguenti alunni della Scuola d'Avviamento commerciale e alberghiera di bordo «Fratelli Fonda-Savio» di via Pascoli:

Sezione commerciale:

III A: Allesch Luciana, Andermach Adriana, Bazo Marisa, Buzzoni Serena, Cescutti Fulvia, Collari Silva, Gabbino Lucia, Gregori Giuliana, Laneri Loretta, Miani Nidia, Paoli Marisa.

III B: Badoli Giorgio, Bullo Nadia, Ciriello Luciano, Coretti Fabio, Lauro Luciano, Saule Maria Annunziata, Semerini Graziella, Spadaccino Annamaria, Vedova Livio, Veglia Boris.

III C: Beltramini Graziella, Bembich Marisa, Bembich Marta, Bonazza Onorina, Cossio Novella, Lazzari Laura, Sorini Luciana, Toneatti Sonia, Toneatti Nadia.

Sezione alberghiera di bordo:

III A: Degrassi Giuseppe, Dobrilla Lucio, Favretto Raffaele, Kumar Nevio, Mersini Luciano, Picchieri Luciano, Ravalico Marino, Verginella Sergio, Verginella Stelio, Vigo Lorenzo, Viscovich Adriano, Vivoda Aldo.

Privatisti (sez. commerciale) Kovacich Francesco.

Alla chiusura dell'anno scolastico, tenutasi mercoledì 1.o luglio, sono inoltre stati premaiti i migliori alunni per profitto e condotta. L'ammontare dei premi per un totale di lire 192.000 è stato suddiviso in 24 premi da lire 5.000 e 24 premi da lire 3.000.

Elenco licenziati 1958-59, alla Scuola avviamento industriale «G. Bruner»:

Biolchi Roberto, Tauceri Vincenzo, Zuliani Giorgio, Billè Marcello, Billè Sergio, Cobalti Dario, Del Piero Bruno, Krainer Gualtiero, Migliorini Roberto, Pocchiesa Guido, Puglisi Edoardo, Sain Aldo, Zaccardi Giuliano, Deiuri Luigi, Feruglio Luigi, Franzolini Sergio, Gambo Lorenzo, Germani Silvestro, Iuretic Giorgio, Iurich Ruggero, Opatti Silvano, Racman Sergio, Scuderi Gianfranco, Sirolla Franco, Vatta Fabio, Bona Maria Adele, Caucci Ondina, Crevatin Franca, Lissia Rina, Mariano Anna Maria, Mersini Mirella, Pelizar Nella, Spolverato Rita, Vatta Silvana.

Esterni: Iskic Dario, Lorenzi Fulvia.

Hanno ottenuto la licenza i seguenti candidati della Scuola di avv. industraile di S. Sabba:

III A: Benvenuto Luigi, Bevilacqua Lodovico, Chicco Bruno, Rocco Bruno, Saba Guerrino.

III E: Brecevich Anna Maria, Cerkvenic Antonia, Cerkvenic Ruggera, Legisa Gabriella, Lubiana Gianna, Micolaucich Maria, Pulvirenti Eleonora, Zavaldi Valeria.

Esterni: Braico Vito, Premonte Roberto.

La prima sessione per gli esami di ammissione, idoneità e licenza si è conclusa, presso la Scuola media statale di Viale dei Campi Elisi, con i seguenti risultati:

Candidati ammessi con media di nove decimi: Benussi M. Cristina, Bernich Livio, Delise Paolo, Luppi Livio, de Luyk Sergio, Parlato Ferdinando, Steffè Sergio.

Con media di otto decimi: Aldinyan Anita, Benussi Silvana, Bessi Giuliana, Bettini Daniela, Biasiol Roberto, Bronzin Gianni, Busato Galileo, Cedolin Claudia, Cioli Daniela, Cini Claudia, Cividin Marina, Comici Eva, Cossutti Guido, D'Eliso Isabella, Dimora Flavia, Esu Daniela, Fioreani Flavio, Gerolimich Nora, Guttuso Elisabetta, Kufersin Viviana, Lenardon Franco, Lesini Ezio, Licen Anna, Magris Roberto, Marcucci Annamaria, Mizzan Gabriella, Mogorovich Giorgio, Morpurgo Peggy Ann, Motka Chiara, Passolunghi Pier Angelo, Perich Vincenzo, Petti Bruno, Ramani Paolo, Scalamera Paolo, Scopel Ivon, Sion Giampaolo, Sossi Marino, Tamaro Marisa, Ticulin Franca, Tremel Giorgio, Valastro Alfredo, Vanderbecken Bruna, Zinchelli Guido.

Con media inferiore a otto decimi: Albonico Roberto, Alzetta Maura, Antoni Renato, Antonicelli Giuseppe, Bampi Michele, Bartoli Flora, Bassani Franco, Bastico Giuliano, Benedetti Piero, Benes Adriano, Benvenuti Franca, Bernazza Claudio, Biagi Renato, Bischini Mario, Brena Loredana, Butti Viviana, Calcina Albino, Galuzzi Donatella, Caluzzi-Pilato Giampaolo, Capato Stelio, Cavaliero Roberto, Ciacchi Bruna, Coceani Bruno, Cociani Walter, Conte Giulio, Coselli Marco, Cotterle Maurizio, Covacich Giorgio, Cozzolino Vincenzo, Crosilla Olivio, Cucchi Giuliana, Damiani Di Vergada Francesco, De Vecchi Pierluigi, Devescovi Roberto, D'Ippolito Giovanni, Dressi Sergio, Drobnig Dario, Dubini Enzo, Fecondo Ferruccio, Fegitz Serena, Franzese Aldo, Gardi Paolo, Gladuli Sergio, Golessi Laura, Ielen Giuseppe, Jorio Fernanda, Klugmann Silvio, La Fata Gianfranco, Lanari Isabella, Lassini Claudio, Lenarduzzi Laura, Locoselli Nevio, Mamolo Umberto, Marinsek Gabriella, Martini Cristina, Merlo Fabio, Merluzzi Franco, Monaco Pietro, Monticelli Claudio, Mustachi Marco, Negrino Nevio, Nichel Elettra, Nicolich Marino, Pamich Arturo, Pavone Marina, Pecar Marino, Petranich Adriano, Poletto Nilo, Porchi Giuseppina, Prettico Giuseppe, Presselli Claudio, Raugna Claudio, Resavez Roberto, Rispoli Rita, Roberti Dario, Rosso Claudia, Saksida Renato, Sauli Maurizio, Simoni Gianfranco, Stella Maria; Suligoj Franco, Tamaro Mario, Tius Valter, Toselli Elvio, Tujach Edoardo, Turel Roberto, Valenta Mario, Valentini Patrizia, Varin Daniela, Vatta Paolo, Vesnaver Nerina, Vidal Antonio, Vidoli Bernardina, Vitali Elisabetta, Zorzut Giuliano.

Candidati licenziati con media di nove decimi: Orlandini Viviana, Spangher Walter, Revini Franco.

Con media di otto decimi: Bortoluzzi Rosanna, Giacomelli Giuliana, Mizzan Anna Maria, Zamola Maura, Brezzi Francesco, Bonifacio Clara, Quadrelli Loredana, Rossetti Graziella, Budin Gianna, Scholz Franco, Zavadil Marina.

Con media di sette decimi: Franca Giuliana, Hauser Gabriella, Mancini M. Luisa, Rinaldi Armando, Tarabocchia Giulia, Coslovich M. Cristina, Fonda Aldalina, Gubertini Liliana, Muller Marino, Perdan Roberto, Prandini Giuliano, Zecchin M. Luisa, Bertoni A. Maria.

Con media di sei decimi: Cacciottoli M. Cristina, Cioli Marina, Rodighiero Luciana, Scocchi Bruno, Zerini Cesare, Zinchelli Claudia, Codelli Lorenzo, Debetto Guido, Foschian Tullio, Mazzuccato Giuliana, Oliva Giovanni.

Candidati idonei alla II, con media di sette decimi: Falzea M. Gilda, Maiola Claudio.

Appuntamento alla TV

Meno brillante del consueto «Un, due, tre» - Un santo scomodato a sproposito nella commedia comica di Gigliozzi - Felice Sciosciammocca, genio della menzogna, è ritornato alla ribalta in «Un figlio a pusticcio» - I fiori della Riviera ligure nel servizio di stasera

Il pomeriggio domenicale, che sulla carta prometteva la ripresa in Eurovisione di alcuni importanti avvenimenti sportivi quali il Gran Premio automobilistico d'Europa e l'arrivo di tappa del 46.o Tour de France, è rimasto invece completamente vuoto, a causa — pare — d'una qualche inopinata difficoltà tecnica. Ci siamo rifatti soltanto verso sera col documentario «Storie del Borneo», girato da due operatori inglesi, i quali avventurandosi fra le tribù dei Dayaki, i famosi «cacciatori di teste» di salgariana memoria, hanno ritratto con sobria evidenza i loro usi e costumi: usi e costumi, per la verità, più pacati e civili del previsto.

In serata s'è avuto il consueto spettacolo di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello «Un, due tre». Amenità e piacevolezze anche questa volta; tuttavia corre l'obbligo di sottolineare come la trasmissione sia apparsa, nel complesso, un po' al di sotto dello standard cui ci aveva abituati. Insieme a delle cose veramente egregie, come ad esempio la parodia al «Concerto di prosa», sono affiorate talune pause che hanno disunito il ritmo, anche laddove le trovate e gli spunti umoristici (si pensi alla parodia relativa al Codice della strada, o al Rallye, o alla rubrica «Difendiamoci dalla città»), lasciavano immaginare preziose occasioni di esilarante comicità.

Ma non è il caso di allarmarsi. E' stata una prova meno felice delle altre, ecco tutto, una prova che Tognazzi e Vianello riscatteranno probabilmente già domenica prossima. E noi ci contiamo, perchè — come già si scrisse altre volte — nell'attuale grigiore dei programmi televisivi, Tognazzi e Vianello rappresentano una delle rare possibilità di svago.

La serata ha poi avuto un'appendice piuttosto squallida con «Carosello romano», uno spettacolo di varietà organizzato a beneficio della Croce Rossa Italiana. Forse non è questo il modo migliore di fare la beneficenza.

* * *

E passiamo ai programmi centrali di lunedì. Fra i vari titoli spiccava la commedia comica di Giovanni Gigliozzi, «Santi in soffitta». La commedia, fatta coi trucioli d'una comicità miserabilmente senile, ha offerto uno spettacolo che sarebbe stato appena appena accettabile in una recita scolastica di beneficenza. Basti pensare che la trovata più «originale» era costituita dall'intervento d'un Santo, San Geronzio, che avendo perduto la testa molti secoli prima, ne ha una di ricambio, fa miracoli e preferisce la birra al caffè. Insomma Santi e fanti mischiati in un'ebetudine così piena, così massiccia da sfiorare il metafisico. E' superfluo, pensiamo, precisare che tutto questo ci ha profondamente annoiati. Ecco le occasioni in cui il pubblico ha ragioni legittime per ritenere che lo scrivere, in genere, sia un mestiere disutile, un mestiere scarsamente virile, da perditempo. Comunque, «Santi in soffitta» era ripreso dal Teatro delle Arti in Roma e aveva per protagonisti principali Gianna Piaz, Manlio Busoni, Vera Gherarducci, Nino Dal Fabbro, Silvio Bagolini, Giusi Dandolo ed altri ancora.

* * *

Si direbbe che la TV si proponga di rivalutare il teatro di Scarpetta. Nel giro di pochi mesi essa infatti ha rappresentato parecchi lavori dell'autore napoletano, fra cui «Tre calzoni fortunati» e «Il medico dei pazzi», magistralmente interpretati da Eduardo De Filippo.

Iersera, presentata dalla Stabile del Teatro San Ferdinando di Napoli, è stata la volta di «Un figlio a pusticcio». In altre occasioni si era già notato come Scarpetta, esaurite le fonti originali della sua inventiva, ricoresse a fonti altrui, segnatamente a quelle del teatro francese di fine secolo, rimaneggiandone le trame in chiave «napulitana»; il che si riscontra anche in questo «Figlio a pusticcio», se non altro nel dislocamento dei congegni e degli scatti teatrali. E neppure qui poteva mancare quel pittoresco personaggio-maschera che è Felice Sciosciammocca.

Vi ritorna, questa volta, nelle vesti d'un fantasioso e irreducibile bugiardo. Bugiardo per galanteria, ma ancor più per una vocazione alla menzogna che è il suo autentico genio. Così, per nascondere alla moglie del resto credula, le sue scappate sentimentali con la bella Zozò, inventa su due piedi un figlio naturale, per poi, quando l'ipotetica esistenza di costui minaccia di far crollare il suo castello di fumo, farlo morire. E allorchè la moglie scopre casualmente la tresca con Zozò, ecco uscire dal fertile cervello di Felice un'altra «spiritosa invenzione», e via di questo passo, da bugia in bugia, da equivoco in equivoco come in una pulcinellata fragorosa e buffonesca con girandola finale di fuochi d'artificio.

Nessuno, crediamo, potrebbe giurare sull'eternità d'un testo come «Un figlio a pusticcio», ma nessuno, attento alla storia del teatro napoletano potrebbe prescindere dal nome di Scarpetta.

La compagnia della Stabile del San Ferdinando che — come s'è detto all'inizio — ha interpretato la commedia, ha saputo darle un tono di vivace freschezza e colore. Si sono distinti Ugo D'Alessio, Rosalia Maggio, Giuliano Gargiulo, Giuseppe Anatrelli, Franco Sportelli, ecc.

* * *

Per questa sera si preannuncia un servizio di Emmanuele Milano, intitolato «Tremila ettari di fiori». Si tratta dei tremila ettari della provincia di Imperia che sono interamente coltivati a fiori e che danno lavoro a circa settemila famiglie. Potrebbe essere un servizio interessante. Segnaliamo inoltre la commedia di venerdì. Si tratta d'un grazioso copione di Ivan Noè, «Teddy e il suo partner» che fu presentato in Italia per la prima volta dalla Compagnia Tofano-Rissone-De Sica nel '34.

Ber.

Brillanti affermazioni degli aeromodellisti dell'Ilva

Nel quadro delle manifestazioni stagionali di aeromodellismo, organizzate sotto l'egida della F.A.I. domenica scorsa, gli aeromodellisti del Dopolavoro aziendale Ilva hanno partecipato ad una serie di gare per modelli volanti a Cormons e a Tarcento, riuscendo brillantemente ad imporsi.

Dopo essersi impegnati in mattinata sul campo sportivo di Cormons, guadagnandosi una coppa per il combattimento aereo a squadre ed una per i migliori reattori, i rappresentanti dell'aeromodellismo triestino, capeggiati dall'istruttore Tom Ferluga, sono scesi nuovamente in gara nel pomeriggio a Tarcento, dove hanno avuto modo di aggiudicarsi una terza coppa.

Privi di allenamento per mancanza di un'adeguata pista di volo e pertanto costretti a declinare l'invito di partecipazione alla «Coppa Shell» che si svolgerà prossimamente a Genova, i nostri bravi aeromodellisti si stanno ora preparando per il volo libero, le cui gare nazionali avranno luogo il 26 luglio all'aeroporto di Ronchi.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	106	200	188
limoni	59	141	118
albicocche	71	259	106
fichi	94	259	118
mele di I	165	212	200
mele di II	47	129	83
pere	29	118	83
pesche di I	94	118	118
pesche di II	12	83	47
susine	29	94	47
barbabietole	20	40	30
bietole	15	80	50
cavoli cappucci	12	25	24
cetrioli	29	83	47
cipolla	36	59	41
fagioli da sgusciare	71	118	94
fagiolini	71	279	106
insalate diverse	40	80	60
insalatina	60	200	130
melanzane	153	212	165
patate	21	36	25
peperoni	118	200	165
pomodoro	24	94	47
radicchio verde	40	300	60
zucchine	12	60	24

SEGNALAZIONI

«A cura di altri lettori, già in passato venne con questo mezzo richiamata l'attenzione degli organi competenti affinchè fosse opportunamente disciplinata la sosta dei veicoli sulla via Bazzoni. Purtroppo la collaborazione di codesti concittadini non è finora valsa ad ottenere i risultati sperati. Sulla predetta via, costituita per la maggior parte da curve, perdura il malvezzo di far sostare le macchine in maniera quanto mai pericolosa e pertanto inopportuna. Con presente segnalazione intendo unirmi alla schiera di tutti coloro che, come me, sono costretti a transitare giornalmente per la via Bazzoni, ed invocare — ancora una volta — che siano sollecitamente fatti spostare i segnali attualmente collocati sulla via stessa, i quali autorizzano la sosta nelle curve, in evidente contrasto con quanto sancisce l'articolo 115 del vigente Codice della strada. Luigi Spazzali».

«Guardo con amore alla scuola, che proviene da vecchi ricordi ed esperienze di alcuni decenni. Rivedo come in un sogno schiere di vecchie figure di educatori triestini, pieni di fervore e di entusiasmo, intenti nella loro opera svolta a beneficio dell'elevamento intellettuale e morale della fanciullezza. In forme fantasmagoriche riappaiono, nel grande specchio dei miei ricordi, centinaia di questi tenaci combattenti della trincea della scuola, di quella illustre scuola italiana che ebbe i suoi albori nel vivaio battagliero dell'irredentismo, piantando la bandiera della giustizia, della bontà e dell'amore, sopra un piedestallo di granito infrangibile: piedestallo eterno come l'opera umanistica dei grandi italiani della letteratura, dell'arte e della scienza, presi costantemente a modello ed esempio. Questo piedestallo è un prezioso monumento da dare in consegna alla nuova generazione. La bufera che l'ha investito per molti anni non ha potuto scalfirlo, nè cancellare le incisioni che ricordano le preziose vite dei trapassati anzi tempo, e di quelli ancora viventi. E' un bisogno rivedere pagina per pagina, riga per riga, il libro d'oro di queste vite nobilissime e indimenticabili, le quali si sono prodigate sull'altare della scuola con alto senso del dovere e costante abnegazione: dalla giovinezza alla vecchiaia, in una gara d'amore verso il prossimo. In ciò consiste la grandezza della loro italianità, guardata verso il basso solo dai meno buoni, amanti delle false distanze e delle facili egoistiche ascese. E' un dovere morale mettere in speciale risalto le vite oneste e preziose che hanno resistito, e ancor più quelle che si sono logorate e spente nell'ingrato clima dei venti infidi e impetuosi. Prima di scoprire un degno e vistoso rilievo sul vecchio piedestallo monumentale, in segno di onoranza, sarà opportuno rivedere con cura l'allegorico ma sacro libro dei debiti e crediti, intestato agli onorandi, libro il cui penultimo capitolo riguarda la scelta dei quadri direttivi, e l'ultimo si riferisce all'infermità e alla vecchiaia, e riporta i diritti di pensione ai viventi ex comunali e alle vedove. Una maestra anziana».

«Vorrei segnalare quanto accaduto sabato scorso. Nella serata del suddetto giorno, da Roiano a Miramare, si svolgevano varie manifestazioni e cioè: al Dopolavoro Ferroviario incontro di hockey, al Circolo Marina, al bagno Excelsior e in tutti i locali disseminati lungo la riviera trattenimenti all'aperto e, infine, al Castello di Miramare lo spettacolo «Suoni e Luci». Orbene, il pubblico che intendeva recarsi a una di queste manifestazioni e non possedeva un proprio mezzo, ha dovuto o rinunciarvi o attendere dai 30 ai 40 minuti prima di poter salire, dopo «strenua lotta», su di una vettura tramviaria. Il motivo di tutto questo? Semplice: l'Acegat ha fatto funzionare sulla linea 6 vetture prive di rimorchio ad intervalli di 25-30 minuti. Si potrà ben immaginare quello che succedeva alle fermate, quando il tram si fermava (una vettura su 3). Mi domando a che serve l'opera di propaganda dell'E.P.T. per incrementare la nostra riviera, quando da parte dei servizi pubblici non c'è un minimo di comprensione. Senza contare poi il danno arrecato ai vari esercenti e circoli che hanno i loro locali in quella zona. Credo che l'Acegat, con un po' di buona volontà, potrebbe evitare certe penose situazioni che, oltre ad essere dannose per tutti, non fanno certo buon nome all'Azienda stessa e, di riflesso, alla nostra città. Vittorio Bradaschia». Il lettore ci presenta una deficienza organizzativa che indubbiamente appare incompatibile con l'interesse, non solo dei turisti di passaggio per la nostra città, ma dei cittadini stessi i quali sono costretti a servirsi di un mezzo pubblico per raggiungere la riviera di Barcola; località particolarmente frequentata, sia per motivi di stagione, sia per i trattenimenti e gli spettacoli che vi si svolgono. E' necessario premettere che l'Acegat non ha competenza per il servizio auto-filo-tranviario da Barcola a Miramare, comunque le lamentele riportate non riguardano solo la mancanza di un efficiente servizio di comunicazioni in quel tratto ma espressamente gli eccessivi ritardi delle vetture tranviarie. Ci limitiamo a registrare il fatto e ad augurare un pronto intervento per aumentare l'efficienza del servizio in occasione di particolari avvenimenti sportivi o ricreativi. Crediamo che questo interessamento non mancherà da chi di competenza, come del resto è già avvenuto.

«Sono un "aldisiano" e in questa rubrica desidero richiamare l'attenzione di tutti gli altri "aldisiani" che come me si sono procurati una tanto sognata abitazione. Io, e così credo tutti gli altri che hanno beneficiato della legge Aldisio del 10 agosto 1950 n. 715 (Gazzetta Ufficiale 14 settembre n. 211), dove all'articolo 10 enumerava tutte le esenzioni fiscali e tributarie, siamo rimasti meravigliati che le agevolazioni decantate non sono avvenute: la contribuzione Ige venne pagata dal costruttore; spese di collaudo e altre furono a nostro carico. Ultima pillola amara è quella dello scioglimento della comunione del condominio per la quale da un unico numero tavolare si passa all'assegnazione in piena proprietà, in luogo delle parti indivise, dell'alloggio con il corrispondente numero tavolare per ogni singolo condomino (vedi art. 10 del contratto di mutuo edilizio inserito nel contratto fatto con la Cassa di Risparmio di Trieste). Anche in questa operazione, malgrado le assicurazioni del notaio che si sarebbe versata la minima tassa di registrazione, di cui la legge Aldisio, ci si vede appioppare in pieno il contributo dal locale Ufficio del Registro, alla pari di un privato che stipula un regolare contratto di compravendita. Pasquini Federico».

Ci sono state ancora richieste notizie in merito alle conversazioni svoltesi in occasione della recente visita alla capitale del Ministro australiano per l'Immigrazione, signor Downer. E' stato raggiunto un accordo per incrementare l'emigrazione italiana verso la Australia. Tale accordo verte sui seguenti punti: 1) L'Italia ha accettato, su proposta australiana, che nel periodo dal 1.o luglio al 31 dicembre 1959 venga realizzato, su base sperimentale, uno speciale schema di emigrazione libera di 1500 persone (comprendente sia lavoratori sia familiari) in aggiunta agli attuali programmi di emigrazione assistita e su atto di chiamata. E' prescritto che i lavoratori ed i loro familiari interessati a tale schema debbano rivolgersi direttamente all'Ufficio immigrazione dell'Ambasciata australiana a Roma, che concorderà con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il luogo e le modalità di convocazione dei candidati. Comunque, al riguardo ci riserviamo di fornire, con successivo notiziario, maggiori precisazioni sulla procedura a cui attenersi e sulle categorie professionali ammesse al nuovo programma. 2) Il Governo australiano, in considerazione della contrazione della corrente emigratoria italiana verso l'Australia verificatasi nel 1958-59 a causa delle restrizioni nelle categorie dei familiari ammissibili nel programma di emigrazione su atto di chiamata, ha dato assicurazione di caldeggiare l'estensione delle categorie di questi familiari anche nei riguardi di figli e fratelli maggiori, come pure dei loro rispettivi familiari. Si è altresì convenuto, da parte australiana e da parte italiana, di studiare i mezzi più idonei per incrementare sempre più l'emigrazione, sia maschile sia femminile, di lavoratori italiani verso l'Australia.

NELLA CHIESA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

Bassorilievi in terracotta per le stazioni della Via Crucis

(«Giornalfoto»)

Sono arrivate in questi giorni alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli le nuove «stazioni» della Via Crucis, che il parroco don Parentin aveva commissionato allo scultore Guido Cremasco, un artista di Schio il quale ha riempito il Veneto delle sue apprezzate creazioni in legno ed in terracotta. Le opere giunte a Trieste vengono a completare i lavori di rinnovamento e di restauro della chiesa di San Vincenzo, che da due anni a questa parte ha mutato volto. Oltre alle stazioni della Via Crucis sono infatti giunti ultimamente dei nuovi banchi, ed è stato annunciato l'arrivo anche di moderni confessionali. Nell'arredamento della chiesa è prevalso un criterio che si stacca leggermente dalla tradizione, per inserirsi in un nuovo filone «moderno», che dell'arte moderna accetta peraltro soltanto le tendenze più positive, nel senso che sono ancora legate alle vecchie forme, per quanto stilizzate.

I quattordici bassorilievi della Via Crucis, opera di pregevole livello artistico, parlano ai fedeli un linguaggio eloquente, per quanto leggermente staccato dalle forme tradizionali. I bassorilievi, ha detto il parroco don Parentin, devono parlare al cuore attraverso gli occhi, raccontando una triste storia di dolore, e l'artista si è espresso in forme «devote» senza essere bizzarro nè conformista. Il linguaggio del Cremasco è infatti personale, legato alla figura e al tempo stesso moderno e stilizzato.

Fra le composizioni migliori per ispirazione e per esecuzione da segnalare la rappresentazione del Cristo che riceve la croce sulle spalle: la figura, stilizzata nella sua magrezza, è posta in un'originale posizione in ginocchio; in un altro persuasivo atteggiamento il Messia è nell'atto di consolare le pie donne quando tende una mano sul capo di un bimbo, quasi a significare la sua preoccupazione per gli innocenti, ed anche le drammatiche scene delle «cadute». Da ricordare ancora, fra i quattordici riusciti bassorilievi, la scena della crocefissione, risolta su di un piano diagonale assai espressivo, e la toccante scena di Cristo in croce fra la Madonna e l'apostolo prediletto.

DISPOSIZIONI DELLE POLIZIE CECOSLOVACCA E UNGHERESE

Nuove misure restrittive contro i diplomatici oltrecortina

Voci di sollevazioni antisovietiche in territorio slovacco — Anche dalla Polonia giungono notizie di fermenti popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 7

La libertà di circolazione dei diplomatici occidentali nel territorio della Repubblica popolare cecoslovacca è stata ridotta per ordine della polizia di Stato «STB». Le automobili con il C. D. dirette in Slovacchia sono fermate ai punti di imbocco delle autostrade dalla polizia e i diplomatici invitati a fare delle grandi deviazioni. Ufficialmente viene precisato che le condizioni delle strade non è buona e si vogliono evitare incidenti. Queste affermazioni vengono però smentite dal fatto che le automobili cecoslovacche sulle quali viaggiano cittadini cecoslovacchi, possono invece liberamente viaggiare nella zona proibita ai diplomatici. L'autorità cecoslovacca interrogata dal rappresentante diplomatico ha fatto sapere che nessuna misura restrittiva è stata adottata contro i diplomatici stessi.

L'Ambasciatore britannico a Praga, Paul Grey, ha presentato oggi al Ministero degli Affari Esteri cecoslovacco una nota di viva protesta per la riduzione della libertà di circolazione del personale della Ambasciata. Per ben tre volte consecutive diplomatici britannici accreditati a Praga sono stati impediti nell'esercizio del loro diritto dovendo recarsi in Slovacchia per ragioni di servizio. Non si esclude che le misure della polizia cecoslovacca siano state adottate per evitare agli osservatori occidentali di poter far luce al riguardo di tumulti e sollevazioni contro l'autorità costituita che — secondo voci circolanti a Vienna — si sarebbero verificati recentemente nella zona slovacca (secondo informazioni giunte da Praga da fonte occidentale in questa zona si starebbe lavorando per l'installazione di basi atomiche per il lancio di missili nucleari).

Fonti attendibili — si apprende a questo proposito — hanno riferito oggi che truppe sovietiche hanno iniziato manovre nella Ucraina subcarpatica e nella Slovacchia Orientale, forse per mascherare un'azione di polizia su larga scala in corso contro il movimento clandestino ucraino anticomunista. Le fonti precisano, citando notizie pervenute dalla Slovacchia Orientale, che le manovre hanno avuto inizio il 29 giugno nella zona della città di Lavorne e di Chisanau, nella Slovacchia Orientale.

Le truppe sovietiche, che comprendono reparti di fanteria e di paracadutisti, rastrellano — sempre secondo queste fonti — la regione montana alla ricerca dei combattenti ucraini clandestini anticomunisti, i quali sono stati molto attivi negli ultimi mesi.

In primavera alcuni diplomatici occidentali a Vienna ebbero notizia di dimostrazioni dei patrioti ucraini in occasione dell'anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina sub-carpatica, indipendenza che ebbe breve vita, vent'anni. Striscioni e manifesti apparvero nelle strade di parecchie città e villaggi della regione, in ricordo dell'anniversario e con l'accusa ai sovietici di aver «assassinato i leaders ucraini».

L'Ucraina sub-carpatica, che un tempo appartenne alla Cecoslovacchia e poi all'Ungheria, fa parte ora dell'Unione Sovietica. In seguito alle dimostrazioni di cui sopra, la polizia sovietica iniziò un'operazione che dovette tuttavia essere interrotta a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Più tardi, secondo notizie della stampa ufficiale ucraina, 5 ucraini vennero accusati di «aver cospirato contro lo Stato sovietico» e dopo un processo durato un mese i cinque uomini furono condannati a morte e giustiziati.

Una analoga azione di polizia contro i partigiani anticomunisti ebbe luogo l'anno scorso nel medesimo periodo da parte di truppe sovietiche.

Misure analoghe vengono segnalate a Budapest nei riflessi della rappresentanza diplomatica americana. In una nota verbale del Ministero degli Affari Esteri, la Legazione USA a Budapest è stata informata iersera che i diplomatici non possono superare un raggio di oltre 40 km. intorno alla capitale. Se vogliono superare tale distanza devono presentare domanda 48 ore prima al Ministero degli Esteri ed attendere l'autorizzazione scritta, indicando con precisione le località in Ungheria dove intendono recarsi. Secondo la nota verbale ungherese la rappresentanza diplomatica americana avrebbe abusato dei diritti che sono concessi internazionalmente ai diplomatici, facendo propaganda contro il regime ungherese e fornendo inoltre aiuti ai rappresentanti della [illegible] (si parla di una cifra di 20 milioni di dollari).

La rappresentanza diplomatica americana in Ungheria è diretta da un incaricato d'Affari, dato che il capo missione è stato ritirato dimostrativamente, e gli USA non riconoscono ufficialmente il Governo di Budapest. Gli sforzi fatti dal Governo ungherese per ottenere il ritorno in sede del capo missione americano, a conferma del riconoscimento indiretto del Governo di Budapest, sono rimasti finora senza successo. Notoriamente presso l'Ambasciata americana a Budapest si trova ospitato il prelato ungherese Mindszenty che gode della protezione extra territoriale. Le misure restrittive sembra siano state adottate come ritorsione nei riguardi degli americani.

Si apprende inoltre da Praga che il primo segretario della «Associazione degli scrittori cecoslovacchi» Jan Otcenasek che copriva la carica dal marzo 1956 ha presentato oggi «volontariamente» le dimissioni dalla carica che è stata assunta da Ivan Skala, uno dei comunisti di linea e sostenitore del «realismo socialista» nella letteratura. Otcenasek viene considerato responsabile delle «deviazioni ideologiche» subentrate nelle file degli scrittori cecoslovacchi negli ultimi tempi» contro le quali la segreteria dell'Associazione non sarebbe riuscita a far niente di positivo. In occasione del congresso degli scrittori cecoslovacchi tenutosi recentemente, una violenta critica è stata sollevata contro tutta la direzione dell'Associazione, e il direttore di un gruppo editoriale a nome Ladislao Fikar è stato destituito avendo accolto opere «deviazionistiche». Il suo posto è stato coperto da Jan Pilar ex direttore di «Literarni Noviny» alla cui direzione è stato chiamato Josef Ribak, notissimo scrittore stalinista.

Violenti tumulti sarebbero scoppiati intanto una settimana fa circa, nella località polacca chiamata Krasnik che si trova nei pressi di Lublino.

Secondo le informazioni che qui solo ora ci pervengono da dispacci della capitale polacca, l'autorità comunista locale avrebbe proibito la costruzione di una chiesa nel settore industriale della cittadina. La popolazione del luogo ha ignorato le disposizioni dell'autorità dando inizio egualmente ai lavori per la costruzione dell'edificio che era stato già progettato e disegnato. Alcune migliaia di persone hanno fatto cordone intorno al punto dove alcuni operai davano inizio ai lavori affermando che non si sarebbero mosse e avrebbero protetto i lavoratori stessi. Senza una precisa ragione la folla imbestialita, ha improvvisamente cominciato ad urlare ed ha assalito la sede del locale comando di polizia lanciando pietre e distruggendo quanto capitava sotto mano. La milizia che si era barricata al primo piano del comando ha avuto vari scontri con la folla nel corso dei quali numerose persone sono rimaste ferite. La folla è stata diradata con l'impiego di gas lacrimogeni.

Bruno Tedeschi

Rio de Janeiro: Roberto Arias e la moglie la ballerina Margot Fonteyn fotografati al loro arrivo nella capitale del Brasile

GUSTOSA MOSTRA RETROSPETTIVA A TREVISO

Le sciatrici in sottane nei manifesti del '97

Appena nel 1923 si ebbe la grande evoluzione dei costumi e sparirono gli enormi Alpenstock

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Treviso, 6

Correndo cinquant'anni dal giorno in cui un gruppetto di appassionati diede vita alla sezione trevigiana del Club Alpino, i soci del benemerito sodalizio — fra i quali non pochi i superstiti della fondazione avvenuta nel 1909 — hanno dato l'avvio alle manifestazioni celebrative con una salita, come appunto si addice a dei veri alpinisti. Una salita, sia detto subito, senza pericoli: poche decine di dislivello, superabili a mezzo della comoda scala in legno che conduce dal pianterreno alla soffitta dell'abitazione del ragioniere Nardo Salce, presso l'antica porta di San Tommaso in Treviso.

Benché posta all'interno delle mura, la casa di Salce, fiancheggiata da alti alberi, presenta un aspetto campestre e patriarcale, ed è dotata di un ampio granaio ove i proprietari d'un tempo raccoglievano i prodotti della campagna. Questa soffitta, meta della singolare escursione commemorativa del CAI, accoglie ora una messe del tutto particolare: ben 12 mila manifesti pubblicitari che il rag. Salce, decano degli alpinisti trevigiani, va raccogliendo con paziente lavoro da una sessantina d'anni. Una collezione unica in Italia, e sapientemente ordinata: gran parte dei cartelloni sta appesa su telai rotanti intorno a perni verticali, sì da rendere agevole la consultazione.

I manifesti di Salce riguardano tutti i rami dello scibile pubblicitario, dal teatro ai liquori, dalle scarpe alla birra, dalle pompe irrigue ai cappelli; e in notevole quota, vi compare, da protagonista e da comprimaria, la montagna. Ecco il perché della visita dei soci del CAI: scopo e manifesti di montagna che apparvero in pubblica mostra a celebrazione del cinquantennio. La montagna, e lo sport, compare nei manifesti anche se le intenzioni di [illegible] ...

Ci vuole la guerra, sovvertitrice di cuori e di costumi, per accelerare l'evoluzione: in un manifesto ampezzano del 1923 la sciatrice che sorride nello stile di Marcello Dudovich indossa un paio di esuberanti «knicker-bockers», un giacchettone pesantissimo, guantoni alla moschettiera: abbandonato l'ingombrante «Alpenstock» per il discesa a raspa, l'evoluta fanciulla — presumibile bersaglio di critiche nelle buone famiglie — impugna affine due bastoncini in bambù, e di ragionevoli dimensioni. Il ghiaccio è rotto. Due anni dopo il pittore Paschetto raffigura per l'Enit una sciatrice ancor più disinvolta: calzoni più stretti, e «pullover» aderente al posto del giacchettone. Strenua e vittoriosa, incomincia la marcia verso il «bikini».

Guido Piamonte

Chiarimenti sulle dimissioni di un giudice a San Marino

San Marino, 7

La Segreteria di Stato della Repubblica di San Marino ha emesso questa sera un comunicato nel quale, in risposta alle affermazioni della stampa socialista e comunista locale ed italiana secondo cui il giudice penale di prima istanza Alberto Cassinis si sarebbe dimesso per l'andamento anti-democratico del processo a carico degli autori del colpo di Stato del 1957, si rileva che qualora il magistrato avesse nutrito dubbi sulla colpevolezza degli imputati, egli avrebbe potuto con piena libertà emanare una sentenza di assoluzione che, di fatto, in base alla procedura sammarinese, non poteva essere nemmeno sottoposta ad appello.

Il comunicato riporta inoltre il testo della lettera di dimissioni, per motivi di salute, del giudice Cassinis, e fa cenno al certificato del prof. Ezio Zilli, di Roma allegato alla lettera stessa, che accompagna la malattia qualsiasi attività lavorativa sia fisica che mentale.

Un cieco in tribunale per mille e una volta

Milano, 7

Un mendicante cieco dalla nascita, Giovanni Noceti, di 62 anni, è comparso davanti al Tribunale di Milano. Con quella di stamane, sono mille e una volta che egli subisce in quarant'anni tutta una serie di ammonimenti e processi per mendicità.

UN'AFFASCINANTE ESPOSIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

IL MUSEO DEI «VETERANI» NELL'ANTICA CITTÀ DI LUCERNA

Vaporiere, autovetture a catena, battelli con secoli di anzianità di servizio sono in pensione nella «Casa svizzera dei trasporti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Lucerna, 7

Lucerna che già possedeva motivi d'interesse tra i più suggestivi perchè veramente unici quali la ferrovia della montagna del Pilato che è la più ripida del mondo con le sue pendenze dell'ordine del 48 per cento; il Giardino dei Ghiacciai con l'annesso Museo ricco di preziose collezioni geologiche, paleontologiche e paletnologiche; i ponti di legno coperti del XV e XVI secolo che attraversano la Reuss e sono da considerarsi gallerie d'eccezione perchè nelle capriate dei tetti sono incastrati vecchi quadri ispirati alle vicende tristi e liete della città, dalla peste terribile del '500 alle memorabili battaglie per la libertà; le antiche mura di cinta con le sette torri assai ben conservate e la grandiosa cattedrale di San Leodagardo; viene ad arricchirsi con la «Casa Svizzera dei Trasporti» di un nuovo originale e affascinante museo nel quale sono documentati la evoluzione tecnica dei mezzi di trasporto e il contributo che ferrovia, natante, automobile ed aereo hanno, in collaborazione, dato al progresso e alla civiltà.

Alla creazione di questo museo la Svizzera pensava da tempo.

La prima idea fu ventilata in occasione del Cinquantenario delle Ferrovie svizzere e ripresa più tardi durante l'Esposizione nazionale del 1914; ma nella realizzazione, avvenuta nel 1918, si tenne solo conto del settore ferroviario. Successivamente però si profilarono l'opportunità e anche la necessità di completare il museo comprendendovi ogni altro mezzo di trasporto; e in occasione della Esposizione nazionale del 1939 tenuta a Zurigo si formò un Comitato di azione: nel 1942 veniva costituita la società: «Casa Svizzera dei Trasporti».

I progetti redatti allo scopo prevedevano che questa «Casa» sorgesse a Zurigo, ma l'iniziativa ebbe una battuta d'arresto perchè la dinamica metropoli degli affari e del commercio che specchia le sue case nel lago e nella Limmat non disponeva, in località centrale o facilmente accessibile, di una area della vastità richiesta che in nessun caso avrebbe dovuto essere inferiore a 25.000 metri quadrati.

Nel 1950 Lucerna si offrì di mettere a disposizione del Comitato un terreno conveniente: l'offerta fu accettata anche perchè la città, così ridente ed accogliente, parve per la sua posizione centrale e per essere nodo ferroviario tra i più importanti della Confederazione, adatta, forse ancor più di Zurigo, ad accogliere una istituzione del genere.

Il terreno si stende nella zona del Wurzenbach, in posizione oltremodo incantevole, al termine della passeggiata lungo la riva destra del lago e dal centro della città può essere raggiunto, con l'autobus o col filobus, in pochissimi minuti.

I corpi di fabbrica, di costruzione massiccia con elementi portanti d'acciaio e cemento armato, progettati dall'architetto lucernese Otto Dreyer, sono raggruppati attorno ad un vasto cortile ove è piantato un bel giardino: le comunicazioni tra i vari padiglioni avvengono a mezzo di anditi coperti. Il padiglione d'ingresso dà sulla Lidostrasse e comprende un salone da ricevimento, l'archivio del traffico, vari uffici e l'alloggio del custode.

Nei vari padiglioni, destinati in prosieguo di tempo ad accrescersi, sono distribuiti modelli originali di veicoli dei più antichi ai più moderni in uso in Svizzera e ciò a dimostrare lo sviluppo meccanico ed estetico dei mezzi di trasporto. Vi troviamo così dei veterani gloriosi: la piccola vaporiera che per 50 anni servì sulla linea del Waldenburg; l'anima meccanica di una diligenza locomotiva del Brunig; l'automotrice a otto cilindri e trasmissione a catena, opera dei ginevrini fratelli Dufaux che conquistò nel 1905 il record mondiale, e il biplano costruito dagli stessi Dufaux nel 1909.

Di sommo interesse sono le riproduzioni in scala ridotta di alcuni impianti d'esercizio. Ecco così tra l'altro la bellissima rampa settentrionale del Gottardo da Erstfeld a Wassen con 400 metri di binario; treni in linea ed apparecchio centrale elettrico di comando; una chiusa azionata elettronicamente; apparecchi telefonici, radiofonici e televisivi per emissione e ricezione sul posto, ecc.

Nel cortile è stato sistemato il decano dei battelli svizzeri, il «Rigi» della flotta del Lago dei Quattro Cantoni. Per ben 105 anni esso prestò regolarmente servizio e giunto in età veneranda e presentatasi la necessità di sostituirlo con un battello meglio rispondente alle esigenze del traffico e del turismo, non si ebbe cuore di demolirlo e si pensò che una soluzione ideale avrebbe potuto essere quella di adibirlo a servizi territoriali! Esso è stato, con soddisfazione dei lucernesi, tradizionalisti e conservatori per eccellenza, convenientemente adattato e nei saloni di coperta funzionano un ristorante, una sala da tè, una sala da spettacoli.

Questa «Casa Svizzera dei Trasporti» è dotata altresì di una sala per conferenze con apparecchi di proiezione e all'occorrenza può ospitare mostre temporanee dell'industria o dell'artigianato.

Le spese di costruzione di questa «Casa», tale da interessare il tecnico come lo scienziato, il curioso come il turista, sono state assunte dalle Ferrovie tanto Federali quanto private, dalla Amministrazione delle PTT, dalle organizzaizoni del traffico stradale e dalla Confederazione: esse hanno ammontato a ben 800 milioni di lire italiane.

Raffaello Biordi

GLI ESAMI E IL FIGLIO: TUTTO IN UNA SETTIMANA

Il diploma di maturità a una mammina diciottenne

Parigi, 7

Claudine Parot, una giovane ragazza di 18 anni abitante a Poitiers, sposata da non ancora un anno con un futuro professore di lettere, ha passato una settimana veramente eccezionale: ha sostenuto gli esami scritti di maturità, ha dato alla luce un figlio e si è presentata agli orali.

Oggi che tutte le preoccupazioni sono passate Claudine è soddisfatta di se stessa e contempla con affetto la sua creatura senza disdegnare con soddisfazione di mostrare anche il diploma di maturità che ha saputo guadagnarsi.

Questa bella favola è cominciata per lei durante le scorse vacanze. E' stato appunto lo scorso anno durante il periodo estivo che Claudine ha conosciuto Jean Parot uno studente in lettere ormai prossimo alla laurea. Jean e Claudine hanno subito stretto fra di loro un vincolo di sincera simpatia che ben presto si è trasformato in amore. Jean prima della fine delle vacanze, ha domandato a Claudine se voleva diventare sua moglie: la ragazza non domandava di meglio ma, studentessa scrupolosa, si fece promettere dal fidanzato che non solo non l'avrebbe ostacolata a terminare gli studi ma che anzi l'avrebbe aiutata nei momenti liberi. Un mese più tardi erano celebrate le nozze e la giovane coppia iniziò ciascuno per proprio conto l'anno scolastico.

Claudine dovette ben presto cessare di frequentare le lezioni su consiglio del medico che non voleva farle interrompere malamente la sua prima maternità. Ma se il medico le aveva vietato la frequenza alla scuola, non per questo le aveva impedito di studiare a casa, cosa che Claudine infatti fece iscrivendosi ad un corso per corrispondenza. Una diecina di giorni fa, come migliaia di altri studenti, Claudine si è regolarmente presentata per sostenere gli scritti e qualche giorno fa essa ha brillantemente sostenuti anche gli orali. Ma nella settimana fra le due prove Claudine ha trovato, oltre al tempo di ripassare tutte le sue materie, anche quello di mettere alla luce un bel bambino di tre chili e 300. Agli orali Claudine era un poco debole fisicamente ma tutto è andato bene egualmente.

A MESSINA IL PARIGINO CONDANNATO A 25 ANNI

Si discute in Appello il delitto di Izoard

L'imputato nega di aver ucciso la giovane Orlowska

Messina, 7

Si è iniziato stamane in Corte d'Appello il processo di secondo grado contro il parigino Roger Izoard, di 52 anni, condannato nel dicembre del 1957 a 25 anni di reclusione quale colpevole della morte della polacca Boleslava Orlowska, di 28 anni, che annegò il 7 dicembre 1955 nelle acque di Mazzarò.

Difendono l'Izoard il sen. Ragno e gli avvocati Bruno Cassinelli e Claudio Faranda. La Parte civile è rappresentata dagli avvocati Nicola Favia e Salvatore Costanzo, per conto della «Alliance Assurance Co.» di Parigi con la quale era stata stipulata una assicurazione per 25 milioni di franchi francesi un mese prima dell'annegamento della Orlowska. Il Presidente Cananzi ha svolto una dettagliata relazione dei fatti e del processo di primo grado, citando tutte le testimonianze a favore e a carico.

Il processo è stato poi rinviato al 15 luglio prossimo su richiesta di uno dei difensori, il sen. Ragno. Prima che il Presidente dettasse a verbale l'ordinanza di rinvio, dopo l'esposizione dei fatti, l'imputato si è alzato chiedendo di parlare.

In uno stentato italiano, infarcito di francese e spagnolo, ha innanzi tutto manifestato il suo stato d'animo dicendo che teme sempre di non essere capito. Ha poi ringraziato il direttore del manicomio giudiziario di Barcellona dove è stato curato delle gravi affezioni allo stomaco che aveva accusato durante il processo di primo grado. Izoard, spesso interrotto dagli avvocati di Parte civile, ha quindi dichiarato: «Vorrei ricordare che sono venuto spontaneamente in Italia per farmi giudicare e che anzi ho sollecitato io stesso il giudizio consigliato dal sen. Ragno che mi invitò, quando ero a Ginevra, a passare la frontiera e a presentarmi alla polizia italiana. Non ho mai mentito. Chi mente può dimenticare facilmente e cadere in contraddizioni. Il verificarsi di talune circostanze e il fatto che nessuno dei testimoni fosse mio amico mi hanno portato alla condanna. Sono convinto che non ci sono prove contro di me e che il processo sia stato imbastito su testimonianze che avevano motivo di nuocermi incominciando da quella di mia moglie Claudine Drake, che io ho sposato quando aveva 50 franchi, — ha detto rivolto alla Parte civile — una scarpa e un figlio avuto da un altro uomo. Anche Dedeyan (l'agente delle assicurazioni di Parigi) non mi è stato amico. Ma tutti questi, pur avendo motivo di agire contro di me non hanno potuto confermare le accuse che mi sono state mosse».

L'industria della seta alla Fiera di Dornbirn

Dornbirn, 7

Per la prima volta l'industria della seta austriaca, prenderà parte con 25 modelli alla grande esposizione di moda della Fiera di Dornbirn del 1959 dal 31 luglio al 9 agosto. I modelli vengono elaborati da case internazionali.

L'AMICO E LA MADRE SI SONO RIVOLTI ALLA POLIZIA

Denunciata la scomparsa a Roma di Marisa Del Frate

Sono 48 ore che la cantante non dà più notizie dopo essersi allontanata da casa con due valigie

Roma, 8

Dalle ore 13 di lunedì, la cantante Marisa Del Frate è scomparsa dalla sua abitazione di via Quintiliano 31. La mamma, con la quale si era recentemente conciliata, non fa che chiedere ai giornalisti che si lancino appelli. A chi azzarda l'idea di un colpo pubblicitario risponde con espressioni di dolore di una mamma in pena. Che si tratti di una trovata è escluso d'altronde dal fatto che il procuratore della cantante, il signor Charles Marten, ne ha denunciato la scomparsa al Commissariato di Monte Mario con un regolare esposto. La simulazione di reato comporta delle pene tanto gravi da sconsigliare chicchessia a servirsi dei tutori dell'ordine per un qualsiasi fine pubblicitario.

Marisa Del Frate è veramente scomparsa. Nessuno, da lunedì, l'ha più vista. Alle 12 di quel giorno si era trattenuta a colazione con la madre. Indossava un abito rosso fantasia ed aveva portato con sè due piccole valige. Appariva turbata ed alle insistenti domande della mamma, aveva risposto di non sentirsi molto bene. La signora Del Frate conosce d'altronde il carattere della figlia e sa che le molte domande sono inutili. Dunque, nonostante avesse dei sospetti e dei dubbi, la povera donna non si azzardò a chiedere spiegazioni. Marisa e la madre si lasciarono così senza dirsi una parola che oggi forse potrebbe spiegare il mistero della sua scomparsa. La cantante era sola e, dopo aver rivolto un ultimo cenno, di saluto alla madre, salì su di un taxi targato 504. La polizia ha rintracciato l'autista della vettura ma egli non è in grado di ricordare in quale posto accompagnò la giovane cantante. L'ultimo incontro del signor Marten con la Del Frate risale invece alle ore 12 di lunedì. Nella sua abitazione di via Quintiliano, Marisa ebbe un ultimo colloquio con il suo procuratore. Poi, uscì dicendo che sarebbe andata a colazione dalla madre, cosa che fece, rimanendo, però, soltanto un'ora, o poco più, nell'appartamento di via Tronto. Il signor Marten ha dichiarato che non sa cosa pensare della improvvisa scomparsa di Marisa. Gli è stato domandato se l'avesse sorpreso, lunedì, il particolare delle due valige che la cantante recava con sè. Ha risposto di non aver fatto caso al piccolo bagaglio dal momento che Marisa poteva anche avervi riposto delle cose da portare alla mamma.

Molte perplessità sorgono dunque intorno a questa scomparsa. Al Commissariato Monte Mario le indagini vengono condotte con molta circospezione. La Del Frate è una persona adulta e potrebbe benessimo aver deciso di cambiare residenza senza avvertire i familiari e le persone che le erano più vicine. Potrebbe anche aver deciso, all'insaputa di tutti, di intraprendere un viaggio o di trascorrere un mese di villeggiatura lontana dal solito ambiente in cui vive.

Neppure Charles Marten, che della cantante, oltre che procuratore è da anni l'amico più intimo, sa spiegarsi l'accaduto. Più anziano di Marisa, Marten l'ha guidata fino al successo. L'incontrò che era una ragazzina dotata di una bella voce e di una grande volontà di riuscire. Marten, si rivelò la persona più adatta ad aiutare Marisa. Insieme sono riusciti nell'intento ed al suo procuratore ed amico Marisa ha sempre dimostrato la sua gratitudine.

De Sica condannato a pagare un architetto

Roma, 7

Il noto attore e regista Vittorio De Sica è stato condannato dal Tribunale a pagare un milione 384 mila lire all'architetto Giulio Massimi, a titolo di compenso per le sue prestazioni professionali.

Il Massimi citò in giudizio nel 1956 Vittorio De Sica dichiarando di essere stato incaricato dal regista, tramite una terza persona, di progettare ed eseguire il plastico di una villetta, da costruirsi nei dintorni di Roma. Espletato tale incarico — sostiene l'architetto — egli non ricevette una sola lira di compenso. Dal canto suo, De Sica affermò di non avere mai avuto intenzione di dare al Massimi tale incarico.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica operistica - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Musiche d'oltre cortina - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena, cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Ritmi e canzoni e Tour de France - 17.30: Programma per i ragazzi: «La barca della fortuna», di Fanciulli - 18: Juke-box sentimentale - 18.30: Cori d'ogni tempo e paese - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani - 19.30: Orchestra - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21.10: Concerto del pianista Scarnini - 21.45: Complesso leggero - 22: Letture poetiche: Onieghin, di Puskin - 22.30: Vetrina del disco - 23.30: Canzoni napoletane.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai trentenni - Panoramiche estive; obiettivi su Cortina - Ritmi a Broadway - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Villa - Musica allo specchio - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - Disneyland - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.50: Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Galleria del Corso - 15.45: Orchestra - 16: Terza pagina - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.10: Tour de France - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Dallo shimmy al rock and roll - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Tre ragazzi in gamba - 21: Buonasera estate - Al termine: Ultime notizie - 22: I Mille, ovvero i mostri di casa nostra, di Mattolini - 23.15: Siparietto - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Nuovi metodi di prospezione archeologica - 19.15: Programma musicale - 19.30: La rassegna - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Janacek - 21.20: «Intorno a un vecchio gelso», tre atti di Wilson.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 18: «Canzoni senza parole»: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.20: Romanzi sceneggiati: «La Rosa Rossa» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, allestimento di Ugo Amodeo - 18.55: Anita Pittoni: «Una vita», cronistoria sveviana (14.a e ultima puntata - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste Romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete;* 11: «La Girandola» giornalino a cura di Stefania Plona.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Racconti illustrati: «Una minestra di sassi» - b) La trottola - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Omicidio in biblioteca» di Maurice Satyagraha - 20: Monumenti di Italia - 20.30: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Crociera d'estate - 22: Tremila ettari di fiori. Servizio giornalistico - 22.30: Arti e scienze, cronache di attualità - 22.50: Cinelandia - Telegiornale.

Colette Marchand, la nota «vedette», partecipa stasera allo spettacolo televisivo «Crociera d'estate», nella quinta puntata che si intitola: «Berliner Zircus», un varietà ispirato alla Germania. Parteciperà anche Helmut Zacharias; presentatore Enzo Tortora; regia di Eros Macchi.

Nuove vie sulle Lavaredo

FESTOSE ACCOGLIENZE agli «scoiattoli» cortinesi

Cortina d'Ampezzo, 7

Festose accoglienze ha tributato Cortina agli «scoiattoli» Candido Bellodis e Beniamino Franceschi, che hanno portato a termine ieri, a tarda sera, la prima «direttissima» della parete nord della cima ovest (m. 2973) di Lavaredo. I due rocciatori erano stati accolti sulla vetta da Lino Lacedelli, il conquistatore del K-2, e da altri alpinisti ampezzani, giunti attraverso la facile via normale della parete sud.

I due «scoiattoli» hanno dichiarato di aver piantato complessivamente 280 chiodi, cinque dei quali ad espansione, e di aver compiuto l'intera direttissima, di complessivi 530 metri, in 26 ore effettive di scalata. Le maggiori difficoltà incontrate sono state quelle del superamento della «placca nera», una quarantina di metri di roccia verticale e liscia, che gli scalatori elvetici non sono riusciti a compiere.

I due universitari bernesi tra-

CRONACHE SPORTIVE

AL GIRO DI FRANCIA CONTINUA IL DORMIVEGLIA DEI «GRANDI»

Vermeulin consolida il primato nella tappa vinta dallo svizzero Graf

Di poco staccato il grosso sul quale giuoca l'abbuono guadagnato dalla Maglia gialla - Una tappa scialba - Fallarini costretto al ritiro

Albi, 7

Lo svizzero Graf ha vinto la dodicesima tappa del Giro di Francia, Saint Etienne - Albi di km. 184. La Maglia gialla Vermeulin ha consolidato la propria posizione in classifica generale giungendo secondo al traguardo di oggi. Graf e Vermeulin avevano iniziato la fuga ad una diecina di chilometri dal traguardo. Hanno proceduto fianco a fianco ma Graf è stato più svelto nella volata. Ad entrambi è stato dato il tempo di 4.25'36". Terzo ad Albi è stato l'irlandese Seamus Elliott e quarto André Darrigade, vincitore della tappa di ieri.

Sui 184 chilometri di oggi i girini, provati dalle salite di ieri, se la son presa comoda. I corridori già provati dalle prime due tappe di montagna, nella prima fase della corsa hanno dimostrato scarsa energia e si sono mantenuti uniti in gruppo pedalando lentamente e chiacchierando fra loro.

Al «via», con 106 corridori ancora in gara, fa già molto caldo. Ciò nonostante l'andatura è subito rapida. Tuttavia, pur essendo le scaramucce numerose, nessuno dei corridori riesce inizialmente ad assicurarsi un vantaggio apprezzabile. Occorre attendere il 44.o chilometro per vedere alcuni corridori staccarsi: Bouvet parte per primo, seguito quasi subito da Dotto, Hoorelbeke, Groussard, Privat, Bergaud, Queheille, Schellenberg. Il gruppo, in cui figurano tutti i favoriti, non si lascia distaccare di molto e dopo otto chilometri il suo ritardo è di soli 15". Quattordici chilometri dopo, la fuga si esaurisce.

Dopo il 60.o chilometro Delberghe, Bergaud, Everaert, Picot, Mahe, Elliott, Adriaenssens, Buysse, Privat, Kersten, Kool e Baffi tentano il colpo. Ma anche questa manovra fallisce. Dopo cinque chilometri Busto e Le Buhotel scattano e transitano a Muret con 35" di vantaggio. I due insistono ed aumentano il vantaggio, che a Tolosa è di 1'20" sul gruppo compatto. All'uscita di Tolosa l'italiano Fallarini cade, perde terreno, non può spingere a fondo e, nonostante sia atteso dai compagni, non potrà ricongiungersi col gruppo, e arriverà fuori tempo massimo.

Lo scarto tra il tandem in fuga e il plotone aumenta ancora per raggiungere i 3' al 97.o chilometro. Graczyk cade, ma può riprendere. A Saint Sernin (km. 112), Hassenforder, Apuwels e Picot tentano senza successo di sganciarsi dal grosso, che ha ridotto il ritardo a 2'35" dai due «leaders». A Lavaur, km. 126, solo un minuto divide i primi due dal plotone. Poi i fuggitivi riescono a guadagnare terreno: al 137.o chilometro il loro vantaggio è di 1'50" e a Graulhet (km. 146) di 2'10". Al 156.o chilometro Darrigade fora, ma con l'aiuto di Privat e di Stablinski può rientrare.

Dal gruppo evadono poi Desmet, Picot, Groussard, Marigil, Hassenforder e Schellenberg; fra essi cedono Picot, Hassenforder e Schellenberg, sostituiti da Annaert e dalla Maglia gialla Vermeulin. Il grosso reagisce e al 162.o chilometro il raggruppamento dietro Busto e Le Buhotel, che hanno solo 40" di vantaggio, è cosa fatta. La fuga dei due regionali francesi, durata più di cento chilometri, si conclude a 15 chilometri dal traguardo di Albi. Busto però, non si dà ancora per vinto e scatta nuovamente, seguito da Graf e Vermeulin. Tuttavia il generoso Busto non può proseguire a lungo nello sforzo e cede.

Proseguono invece Graf e Vermeulin che si assicurano 15", poi 25" sul plotone, nel quale Gaul, dopo una foratura al 170.o chilometro riesce a rientrare. A 5 chilometri dall'arrivo, lo svizzero e la Maglia gialla hanno portato il vantaggio a 35", mentre nel grosso Elliott scatta all'inseguimento dei due uomini di testa. Per la vittoria di tappa, Graf batte di tre quarti di lunghezza Vermeulin, il quale consolida il primato in classifica generale grazie ai 30" di abbuono. Terzo è Elliot a 46" dai primi. Darrigade vince la volata del grosso che arriva con 56" di ritardo.

La media della tappa è stata di km. 41,566.

ORDINE DI ARRIVO

1) GRAF (Svi.-Germ.) 4,25'36" con l'abb. 4,24'36"
2) Vermeulin (P-N-E) 4,24'36" con l'abb. 4,25'06"
3) Elliott (Int.) . . . 4,26'22"
4) Darrigade (Fr.) . . 4,26'32"
5) Sabbadini (O-S-O) »
6) Groussard (O-S-O) »
7) Plattner (S.-G.) . »
8) Buysse (Bel.) . . . »
9) Van Aerde (Bel.) » segue un gruppo di 85 corridori con il tempo di Darrigade 4,26'32"
96) ex aequo in 4,27'56" Ernzer, Bruni, Cestari, Padovan, Van Est, Van Den Borgh, Bolzan, De Jongh; 104) Voorting 4,31'17"; 105) Dejouhannet 4,34'05". Fallarini è giunto fuori tempo massimo.

CLASSIFICA GENERALE

1) VERMEULIN in 63,00'34" (Parigi-Nord-Est)
2) Desmet (Bel.) . . . a 2'43"
3) Hoevenaers (Bel.) a 3'48"
4) Saint (O-S-O) . . a 11'14"
5) Anglade (C-M) . . a 12'23"
6) Mahé (O-S-O) . . a 12'50"
7) Rivière (Fr.) . . . a 13'39"
8) Baldini (It.) . . . a 14'30"
9) Bahamontes (Sp.) a 14'44"
10) Gaul (Ol.-Luss.) . a 14'51"
11) Adriaenssens (B.) a 15'33"
12) Anquetil (Fr.) . . a 15'37"
13) Pauwels (Bel.) . . a 16'01"
14) Graf (Svi.-Germ.) a 16'20"
15) Janssens (Bel.) . . a 17'27"
16) Gauthier (C-M) . . a 17'30"
17) Bobet (Fr.) . . . . a 18'35"
18) Robinson (Int.) . . a 19'45"
19) Bono (It.) . . . . . a 20'16"
20) Marigil (Sp.) . . . a 22'05"

CLASSIFICA A SQUADRE

1) BELGIO in ore 189,23'46"
2) Francia . . . . . . 189,49'33"
3) Parigi-Nord-Est . 189,51'33"
4) Ovest-Sud-Ovest . 189,52'22"
5) Centre-Midi . . . 189,54'15"
6) Spagna . . . . . . 190,03'51"
7) Italia . . . . 190,06'22"
8) Svizzera-Germ. . 190,12'11"
9) Olanda-Lussem. . 190,17'09"
10) Internazionale . 190,36'53"

Pistaioli dilettanti

Il primo titolo al milanese De Lillo

Milano, 7

Durante lo svolgimento dei quarti di finale per il campionato nazionale ciclistico dilettanti, il concorrente Vallotto ha eguagliato col tempo di 4'54"2, il miglior tempo mondiale ottenuto nel luglio 1953 dal connazionale Messina.

Velocità dilettanti: vincono le batterie: Marosi, Tommaselli, Bianchetto, Beghetto, Zanetti, Caiardoni, Damiano, Gasparella e Cressari.

Velocità allievi: vincono le batterie: Guaraldo, Scarin, Magugliani, Porro, Bettenella, Gaulla, Capra, De Marchi, Gugnani, Zantedeschi.

La prima maglia tricolore di questi campionati italiani ciclistici su pista è stata assegnata questa sera. L'ha indossata De Lillo, che ha conquistato il titolo italiano dietro motori per dilettanti. Non ha avuto praticamente avversari il corridore 22enne della «Azzini» di Milano; assunto subito il comando della gara, lo ha tenuto per tutta l'ora.

Nella gara velocità allievi, ottima impressione ha lasciato Da Gualla che ha fatto registrare, senza essere impegnato il tempo di 11"9/10. Nella velocità dilettanti si è visto qualche ottimo spunto del romano Marosi che ha riconfermato le sue belle doti, emulato da Zanetti. Gasparella ha corso invece senza avversari, ma facendo registrare ai cronometristi un 12" netti.

Il nuovo campione d'Italia del mezzofondo dilettanti, Domenico De Lillo, è nato a Milano il 30 agosto 1937 ed è studente. Ha iniziato l'attività ciclistica a 16 anni e ha vinto numerose corse imponendosi all'attenzione dei tecnici. E' imbattuto nell'annata in corso.

Gregori vince la Coppa Cormons

Cormons, 7

La seconda edizione della corsa ciclistica «Coppa città di Cormòns», offerta dall'Amministrazione comunale cittadina ed inserita quale avvenimento spettacolare ed agonistico di rilievo nelle manifestazioni per i festeggiamenti di San Giovanni, è stata coronata dal successo più vivo. E va data lode ai dirigenti del G. S. De Santi di Redipuglia, che hanno saputo organizzare la manifestazione con quella serietà e quell'impegno che è ormai tradizionale. Una folla eccezionale di pubblico, venuto anche dai centri più lontani della zona isontina, ha assistito con ammirevole disciplina alla competizione, fra fervide manifestazioni di entusiasmo per i protagonisti della prova.

Molti i concorrenti alle due gare di propaganda giovanile «tipo pista», provenienti da società e circoli sportivi del Friuli-Venezia Giulia ed indovinato il tracciato del percorso che si svolgeva su circuito chiuso intervallato da tratti in asfalto e particolarmente adatto a competizioni del genere. Sono partiti per prima, al «via» dato dal rappresentante del Sindaco assessore sig. Giovanni Nardin, gli allievi che hanno [illegible]

Ecco i risultati delle singole gare:

Categoria allievi: 1) Gregori Edoardo (V. C. Fausto Coppi di Trieste) punti 18, alla media di km. 35,[illegible]; 2) Ursici Giorgio (Crda di Monfalcone) punti 17; 3) Lo Giudice Sergio (C. S. Itala di Udine) punti 14; 4) Toncich Lino (V. C. F. Coppi) punti 9; Giorgio Gobessi (C. A. F. San Marco di Udine) punti 6.

Categoria esordienti: 1) Nunzio Gino (San Marco di Udine) in 14'33"2; 2) Mariotti Renzo (idem» alla media di km. 33,020; 3) Poian Ottorino (V. C. F. Coppi di Trieste).

Inseguimento a squadre: 1) Gregori - Toncich - Cassani (della Fausto Coppi di Trieste) in 6'12"8; 2) Urrich-Bosch-Graziotto (Crda di Monfalcone) in 6'38"2.

Omologato il match Campari - Pravisani

Roma, 7

La Federazione pugilistica italiana ha omologato il risultato dell'incontro tra Giordano Campari (detentore) e Aldo Pravisani (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei pesi piuma e a seguito del quale, con la sua vittoria ai punti in 12 riprese, Campari ha conservato il titolo di campione d'Italia della categoria.

Le nuove sfide al campione dovranno pervenire alla segreteria generale della F.P.I. entro il 28 corrente.

STORICA CORSA SUI METRI 110 OSTACOLI

Con 13.2 il tedesco Lauer nuovo recordman mondiale

Il campione migliora nella stessa giornata con 22.5 il primato mondiale dei 200 ostacoli

Zurigo, 7

Il tedesco-occidentale Martin Lauer ha stabilito oggi un nuovo record mondiale sui 110 metri con ostacoli registrando il tempo di 13"2. Il record precedente di 13"4 era detenuto in comune dagli americani J. W. Davis e Milton Campbell.

Lauer, che recentemente aveva stabilito sulla stessa distanza col tempo di 13"5 un nuovo primato europeo, ha battuto il record mondiale stasera nel corso di una riunione di atletica. Secondo nella gara si è classificato l'americano Willy May col tempo di 13"6, seguito nell'ordine dal tedesco Walter Pensberger in 14" e dall'italiano Giorgio Mazza in 14"2. La prova si è svolta in condizioni meteorologiche eccellenti e su un'ottima pista con un leggero vento della velocità di m. 1,90 al secondo, il che non preclude la omologazione del record.

Un'ora più tardi, Lauer ha corso i 200 metri ostacoli in 22"5, il che ha indotto alcuni ufficiali di gara a sostenere che l'atleta tedesco avrebbe battuto il record mondiale anche su tale distanza. Il record sui 200 metri ostacoli è stato stabilito il 17 maggio 1958 dall'americano Elias Gilbert col tempo di 22"2 ma i suddetti ufficiali di gara affermano che la federazione internazionale di atletica leggera ha disposto recentemente che i primati nelle corse con ostacoli debbano essere ottenuti su pista curva. Orbene — aggiungono essi — il tempo migliore sui 200 metri ostacoli su pista curva fu realizzato da Elias Gilbert in 22"6 e pertanto la prestazione odierna di Lauer costituisce un nuovo primato sulla distanza in questione.

Ecco il dettaglio. *200 metri ostacoli:* 1) Martin Lauer (Germania Ovest) 22"5; 2) May (USA) 22"9. *3000 metri:* 1) Friederich Janke (Germ. Est) 8'7"; 2) Mueller (Ger. Ovest) 8'14"2; 3) Chiotis (Grec.) 8'21"2; 4) Papavasiliu (Grec.) 8'23"2. *800 metri:* 1) Paul Schmidt (Germ. Ovest) 1'47"7; 2) Waegli (Svi.) 1'48"1; 3) Depastas (Grecia) 1'49"7. *100 metri piani:* 1.a gara: 1) René Weber (Svi.) 10'6; 2) Joho (Svi.) 10"8; 3) Finck (Germ. Ovest), 10"8; 4) Bauman (Svi.) 10"9. 2.a gara: 1) Bill Woodhouse (USA) 10"4; 2) Mueller (Svi.) 10"4; 3) Schmidt (Pol.) 10"4; 4) Wendelin (Ger. Ovest) 10"6. *Giavellotto:* 1) Klaus Frost (Ger. Est) m. 80,04; 2) Carlo Lievore (It.) 77,98; 3) Von Wartburg (Svizz.) 69,16.

Altri risultati: *Miglio:* 1) Zbigniew Orywal (Pol.) 4'2"3; 2) Herman (Germ. Est) 4'2"7; 3) Constantinides (Gr.) 4'8"6. *Disco:* 1) Rinkbabka (USA) metri 56,17; 2) Kounadis (Gr.) 55,77; 3) Begier (Pol.) 51,42; 4) Rado (It.) 50,73. *Salto in alto:* 1) Werner Pfeil (Germ. Est) m. 2,00; 2) Nabrykowsky (Pol.) 1,96; 3) Maurer (Svi.) 1,93. *Peso:* 1) George Tsaunikas (Gr.) m. 16,48; 2) Kounadis (Gr.) 15,25; 3) Rado It.) 14,94. *Staffetta 4 per 100:* 1) Squadra mista Polonia-Germania Schmidt, Wendelin, Pensberger e Lauer) 41"4; 2) Svizzera 42"6; 3) Italia 43"3.

400 metri: 1) Chuck Carlsson (USA) 46"; 2) Kaufmann (Ger. Occ.) 46"4; 3) Kinder (id.) 46"9; 4) Weber (Svi.) 47"; 5) Syllis (Gr.) 47"9; 6) Fossati (It.) 49". *Salto con l'asta:* 1) Mel Schwartz (USA) m. 4,60; 2) Gronowski (Pol.) 4,40; 3) Jeitner (Germ. Est) 4,30. *400 metri ostacoli:* 1) Bruno Galliker (Svi.) 52"2; 2) Gimelli (I.) 52"3; 3) Joho (Ger. Ov.) 52"8.

Un aliante biposto vola per 524 chilometri

Varsavia, 7

Un polacco dice di aver battuto il record per volo a vela di andata e ritorno con apparecchio a due posti. Si tratta di Henrik Zydorczak, che lunedì, partito da Krotoszyn (provincia di Poznan) con un «Bocian» di costruzione cecoslovacca insieme ad un compagno di volo, [illegible] ed è tornato [illegible] tenza percorrendo 524 chilometri (36 chilometri più dell'attuale record [illegible] questo tipo di volo, [illegible] to in km. 488 dal polacco Zbigniev Kirakowski).

Attualmente la Polonia detiene 12 dei 28 record di volo a vela — gli Stati Uniti sono al secondo posto di questa graduatoria con 11 record mondiali all'attivo.

Basket juniores

Italia-Egitto 73-36

Alessandria, 7

In un incontro di pallacanestro la rappresentativa juniores d'Italia ha battuto la squadra d'Egitto per 73 a 36 (37-16).

A TRIESTE UNA SCUOLA PER PICCOLE STAZZE

Sempre nuove affermazioni dei giovani velisti della S.T.V.

Nella sede della Società Triestina della Vela l'attività non conosce tregua. Si è cominciato molto presto, quest'anno, con la partecipazione alle regate internazionali di Cannes e Montecarlo, ancora nel gennaio scorso, e da allora si può dire che dirigenti ed atleti non si siano presi [illegible]. Sono venute successivamente le regate di [illegible], quelle internazionali di [illegible] zano, [illegible] «nazionali» [illegible] nioni [illegible] nostro [illegible] tecipazione [illegible] rappresentanti [illegible] squadra [illegible] USVI a [illegible].

Non sono mancati i successi, ultimi in ordine di tempo quelli conseguiti [illegible] dagli Snipe e [illegible] Finn a [illegible] di Panzano [illegible] una volta [illegible] «Barbanera» [illegible] diabile [illegible] te ed a[illegible] gio Bre[illegible] non ha [illegible] tempo [illegible] quanto [illegible] viaggio [illegible] giorno [illegible] pionati [illegible] ria. La [illegible] rà pres[illegible] gata pe[illegible] un seco[illegible] to da E[illegible] da, che [illegible] messo p[illegible] «Veglia» [illegible]

Braut, [illegible] avuto [illegible] re alle [illegible] rò di b[illegible]

[illegible] scorsi, [illegible] rituale [illegible] a for[illegible] equipag[illegible] ed i «Brio[illegible] [illegible] a che [illegible] ghen. [illegible] regate [illegible] italiano [illegible] o del [illegible] classe, [illegible] asinio [illegible] essan[illegible] il no[illegible] cilissi[illegible] Nord [illegible] «Veglia» [illegible] trava[illegible] i che [illegible] e do[illegible] lonaz[illegible] e per [illegible] noti[illegible] ni dei [illegible] velisti [illegible] Vale [illegible] svoc e [illegible] ne so[illegible] quista [illegible] agnifi[illegible] dalla [illegible] per il [illegible] consi[illegible] assifi[illegible] nelle [illegible] al re[illegible] y. [illegible] evano [illegible] 'Italia [illegible] Zia e, [illegible] o, su [illegible] evano [illegible] zo an[illegible] May [illegible] i per [illegible] e dei [illegible] ta la [illegible] va di Altran, dopo le prime due regate i favori del pronostico passavano alla Triestina della Vela che, avendo nei primi tre posti degli Snipe, Dalegno e Vidulich, doveva soltanto difendere la posizione. Senonchè, il giovane Dalegno, vincitore della seconda regata, non riusciva a «tenere» il vento nella terza prova, mandando così in fumo tutte le speranze dei triestini. Sarebbe bastato che il giovane velista fosse arrivato al 13.o anzichè al 18.o posto e tutto sarebbe finito per il meglio. D'altra parte è doveroso riconoscere che i monfalconesi avevano tutte le carte in regola per conquistare il trofeo e di essi va lodata la prova maiuscola di Dante Zia che, finalmente in possesso di un mezzo personale adatto, sta conquistando il posto che gli compete fra i singolisti italiani.

Primo dei triestini e secondo in classifica generale è risultato Marino Vidulich, che ha portato a termine una magnifica regata, finendo alle spalle di Zia e distanziando notevolmente il gruppo degli inseguitori. Da notare il gesto altamente sportivo dei monfalconesi che hanno messo a disposizione di Vidulich un albero di riserva, essendo quello del «Mago Bacù» rimasto inutilizzabile durante il trasporto in ferrovia. Marino Vidulich partirà anche lui giovedì per prendere parte, invitato dal Bayerische Club, alle regate internazionali sul Lago di Starnberg (Monaco). Egli concorrerà con una imbarcazione a prestito, non essendo stato possibile far arrivare in tempo il «Mago Bacù» sul posto della regata.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Dopo l'ultima vittoria su Crevalcore Tornese affronta l'avventura americana

Il sauro di Ossani ha trottato i 2500 metri in 1.19.4 - Feria: una femmina che vale un... Perù - Dalle affermazioni di Gebel e Quispiane a quelle di Augustus Fenicio Freno

Nel Gran Premio Bologna disputato all'Arcoveggio, Tornese ha ribadito con un squillante successo, l'attuale sua superiorità sull'eterno rivale Crevalcore. Quest'ultimo, sui 2500 metri e con una partenza con i nastri, si presentava in pista avvantaggiato rispetto le precedenti competizioni svoltesi su percorsi più brevi e con avvio dietro l'autostart, avvio che si dimostrava quasi sempre deleterio per le rotture del morello di Vivaldo Baldi. Invece Crevalcore, pur minacciando seriamente il rivale ai cinquecento metri finali, non poteva impedire a questi di vincere con bella sicurezza. Infatti Tornese si staccava all'ultima curva e Crevalcore preferiva non insistere, accodandosi a lui. Poi in retta d'arrivo ogni tentativo di rimonta intrapreso da Crevalcore risultava inutile e Tornese coglieva un chiaro successo con il buon tempo di 1.19.4 al km.

Tornese era andato in testa dopo circa 1300 metri di corsa, mediante un allungo di rara potenza che gli permetteva di superare il battistrada Pitigri. Nello stesso istante che Tornese sfilava al comando, Crevalcore abbandonava la sua posizione di attesa allo steccato, che aveva guadagnato infilandosi all'interno di Tornese dopo cinquecento metri di corsa, per andare alla caccia del sauro di Cencio Ossani. Ma poi, malgrado l'attacco sferratogli, Crevalcore doveva ancora una volta arrendersi al più forte rivale. Con questa nuova vittoria, Tornese ha dimostrato di essere pronto ad affrontare i rischi della impegnativa spedizione d'oltre Oceano. La sua superiorità in questo momento è quanto mai evidente. Quindi all'ippodromo Roosevelt il figlio di Tabac Blond, non sarà destinato a fare solo da comparsa...

Sempre in campo trottistico, i risultati più significativi sono stati ottenuti da Gebel a Firenze e da Quispiana a Roma. Gebel ha regolato un buon lotto di velocisti nel Premio Encat (1.000.000 m. 1660) dove l'allievo del primatista Mario Manfredi s'imponeva con il tempo di 1.19.6 a Danubio Blu, Kontiki e Cellini, mentre il «tre anni» Quispiane con in sediolo Ubaldo Baldi, faceva suo il milionario Premio Foro Romano disputato a Villa Glori. Quispiane ha regolato nell'ordine Yerma, Quoziente e Sutri, facendo segnare il tempo abbastanza ragguardevole di 1.21.3.

Una femmina, la magnifica Feria, ha vinto il Premio Principe Amedeo, dotato di oltre 10 milioni. La figlia di Toulouse Lautrec e Feiro del Rio, pur presentandosi alla partenza tutta sudata e ciò faceva pensare che non fosse in perfette condizioni fisiche (il che si dimostrerà in parte vero) è riuscita ad imporsi in virtù di una grande classe (buon sangue non mente) ai maschi che avevano nel «dormelliano» Boucher, il grande favorito della corsa. Boucher, che i picchetti offrivano a 1/2 contro uno, dopo essere passato in testa ad un chilometro dal via, rallentava il ritmo della corsa con la speranza di poter allungare non appena fosse entrato nella dirittura d'arrivo. Fu proprio a questo punto che il cavallo di Camici non rispose ai piani del suo fantino, e malgrado che quest'ultimo fosse ricorso all'uso del frustino, cedeva di colpo, dimostrando di non essere soggetto di grande temperamento. Mentre Boucher cedeva, il sorprendente Orano operava uno scatto che in breve gli faceva guadagnare alcune lunghezze di vantaggio. Ma ecco Feria iniziare la splendida rimonta. Ben sostenuta da Renzoni, la femmina, rosicchiava metro su metro ad Orano che a cinquanta metri dal traguardo era raggiunto. Ancora uno sforzo, e Feria superava l'allievo di Parravani, che sul traguardo distava mezza lunghezza dalla vincitrice. Al terzo posto si piazzava Firebird e al quarto il deludente Boucher.

Nella «notturna» svoltasi a Montebello, vittoria di Augustus nella corsa Totip Premio della Fiera. Il «cinque anni» di Amerigo Mazzucchini, a conferma di un «momento» di eccezionale vena, non ha permesso agli avversari soverchie confidenze. Se ne è andato in testa dopo un giro di corsa prevenendo una mossa di Jackson, eludendo poi il ritorno dello stesso in retta di arrivo. Buono il tempo del vincitore 1.23.9 sul doppio chilometro, e buona anche la prova dei suoi principali avversari che oltre a Jackson, sono stati Turbine e Cricco, terminati tutti a ridosso del secondo arrivato. Una nota positiva della riunione triestina si è avuta da Fenicio. Il cavallo di Belladonna si è imposto con l'ottimo ragguaglio di 1.22.3 che è migliore di ben due secondi al precedente record che aveva il figlio di Fucsia. Anche Freno è apparso abbastanza in ordine, nella prova che lo vedeva rientrare dopo un periodo di assenza. Per il nuovo allievo di Destro, è stato questo un passo verso la rinascita, che non dovrebbe essere troppo lontana.

Ger.

Charles operato

Torino, 7

Il centravanti della Juventus, John Charles è stato operato stamane presso l'ospedale delle Molinette, alle tonsille. Il giuocatore che si trovava a Diano Marina, da qualche tempo accusava disturbi con febbre; sottoposto a visita, i sanitari hanno ritenuto indispensabile la tonsillectomia. L'intervento è riuscito felicemente.

Johansson sullo schermo

Stoccolma, 7

Un portavoce della compagnia cinematografica svedese «Freja» ha reso noto che giovedì il nuovo campione mondiale di pugilato, categoria pesi massimi, poserà davanti alla macchina da presa per una breve comparsa accanto al protagonista, che è l'attore americano Anthony Steel. Ingemar Johansson potrà così figurare sugli schermi nel film «L'uomo di mezzo».

Vittoria di Downes

Londra, 7

Il campione britannico dei pesi medi Terry Downes ha battuto stasera il francese André Davier per k. o. alla settima ripresa.

PIÙ FUMO CHE ARROSTO AL MERCATO DEI CALCIATORI

Richiesto da otto società il mediano Zaglio della Roma

Ma tutte si sono ritirate dopo aver conosciuto il prezzo - La Juve spara per Corradi 120 milioni - Riprese le trattative per Gratton

Anche se la notizia non ha una conferma ufficiale, le trattative per il passaggio di Gratton dalla Fiorentina alla Roma, sono state riprese in questi giorni, sempre però, sulla base dello scambio con Corsini e Pestrin. Interpellato in proposito un autorevole dirigente della società giallorossa questi ha precisato che la Roma non si è mai sognata di chiudere la porta in faccia ad un giocatore del valore di Gratton, aggiungendo che la Roma è pronta ad aprire le discussioni, se la Fiorentina dimostra di ritornare a ragionevoli richieste. Le nostre proposte sono note — ha precisato il dirigente giallorosso — ed è anche noto che non abbiamo nessuna intenzione di convogliare verso Firenze cifre impossibili.

A proposito delle quali, il Napoli, che sta tentando di avere Corradi dalla Juventus, si è sentito sparare qualche cosa come 120 milioni. Sembra che il comandante Lauro abbia mollato gli ormeggi, precisando di far parte anche lui dei presidenti intenzionati a moralizzare il calcio italiano, comunque sta il fatto che la Juve, dopo le dichiarazioni del suo presidente sul caro-calciatori, è una delle poche società che dalla apertura delle liste di trasferimento non ha comperato nè venduto nessun giocatore. Anche l'annunciato passaggio di Cervato dalla Fiorentina alla Juventus è tutt'altro che concluso. Anzi le due parti sono ancora a metà strada. Infatti, la Fiorentina chiede per Cervato cinquanta milioni e la Juventus ne ha offerti 25. Può darsi che sui trentacinque si trovi l'accordo, che per ora è ancora in aria.

Situazione stazionaria o quasi in casa del Padova il cui presidente Pollazzi ha avuto in questi giorni un colloquio con il comm. Dall'Ara, presidente del Bologna, ma sembra che il comm. Pollazzi abbia trovato poco interessanti le proposte del collega. Quanto alle voci di un possibile passaggio di Brighenti all'Alessandria, i dirigenti del Padova si sono mostrati molto riservati, non confermando nè smentendo, la notizia. Si fa largo ora l'ipotesi che l'interessamento dell'Alessandria per il centro attacco della Nazionale, nasconda invece una abile manovra di qualche grosso sodalizio, deciso poi a «farsi passare» sottobanco il giocatore. Si dice insomma che una delle «grandi» avrebbe pregato l'Alessandria di ingaggiare Brighenti, onde assicurarsi il centro attacco risparmiando sul conto qualche milione. Resta da vedere comunque se il Padova non vorrà conoscere prima la definitiva destinazione del calciatore, ostacolo questo che non dovrebbe poi essere determinante alla conclusione o meno dell'affare. Per Mariani qualche cosa si è mosso. Il Napoli ha espresso chiaramente al Padova il desiderio di avere Mariani accompagnando la richiesta con 20 milioni più il terzino Comaschi, proposta questa, che è all'esame dei dirigenti patavini.

Anche per il passaggio di Tortul al Padova qualche cosa si è mosso. Sembra che Sampdoria e Triestina, comproprietarie del giocatore, abbiano messo da parte un po' della intransigenza nelle loro pretese e si stiano avvicinando alla cifra offerta dal Padova, che non è detto sia proprio definitiva. Per l'acquisto di Virgili da parte del Padova le cose invece si sono complicate, perchè quando il giocatore era in comproprietà fra Torino e Fiorentina, costava quaranta milioni, ora che è soltanto del Torino ne vengono richiesti 45 dalla società granata e irriducibili. Rocco pensa che per un giocatore ottimo finchè si vuole, ma da rivalutare, la richiesta sia eccessiva.

Da Roma viene segnalata una voce (già da noi rilevata nei giorni scorsi) che ha messo a rumore gli ambienti calcistici della Capitale e, di rimbalzo, quelli milanesi. Si tratterebbe di Zaglio all'Inter, in cambio di Skoglund, Marchesi (un atalantino che l'Inter in questi giorni sembra abbia pagato molti milioni) e 70 milioni in contanti. La voce però è smentita dai dirigenti romanisti i quali hanno però precisato: «Otto società ci hanno chiesto Zaglio, tra cui il Milan due mesi fa (ma la richiesta di Schiaffino e 70 milioni ha fatto fuggire i rossoneri) e anche l'Inter. Abbiamo risposto a tutti di no. Non possiamo indebolire la squadra». D'altra parte l'Inter nella sua smentita, ha detto che il prezzo di Zaglio è proibitivo, e poco ragionevole.

Il Genoa ha fatto una specie di punto sulla campagna acquisti e vendite. La squadra avrebbe bisogno di un terzino, un mediano e un attaccante. Per quest'ultimo è atteso l'oriundo Calvanese, sul piede di partenza, in Argentina, in attesa del nulla osta della nostra federazione, perchè sembra che l'oriundo, abbia superato di qualche mese l'età massima consentita per l'importazione degli oriundi. Per il terzino e il mediano sta trattando il nuovo direttore tecnico Busini. Quanto alle cessioni sono confermati Dal Monte, Leopardi (oriundo), Robotti, Franci e Nezzi.

Dopo Azzali (affare non ancora concluso) la Fiorentina ha fatto il primo acquisto della stagione, concludendo con la Juventus di Fano l'ingaggio del giovane interno sinistro Renato Benaglia, che si è affermato al recente Festival della gioventù a Tunisi.

Scarse le novità in casa dell'Udinese. Concluso lo scambio Bredesen-Baccari che ha fruttato 29 milioni alla società friulana (a Bari dicono 22), sembra ci sia alle viste un passaggio di Giacomini alla Roma ma la richiesta di 50 milioni fatta dal sodalizio friulano sembra un po' eccessiva per i dirigenti romani i quali però sono disposti a continuare la discussione semprechè non si parli di milioni liquidi ma di scambi che, con i prestiti, sono la spina dorsale di questa campagna di compravendita. Intanto c'è da segnalare un pacco di ritorno. Si tratta del portiere Cuman che l'Alessandria ha ceduto al Napoli in cambio di Brugola. Ora l'Alessandria ci ha ripensato (anche se il trasferimento dei due giocatori è stato dato per fatto da una decina di giorni) e vuole solo vendere il portiere per il quale chiede 25 milioni e non gli occorre più Brugola. Non sappiamo ancora che cosa ha risposto il Napoli.

Un altro pacco che minaccia di ritornare al mittente è il giovane Rovatti che l'Inter ha dato in prestito al Napoli per un anno e per quindici milioni con un complicato giro di clausole che, se osservate dalla società napoletana, ne diminuirebbero il costo. Ora l'Inter ha precisato che il prestito di Rovatti è tutt'altro che definito (anche se questo sembrava già archiviato dopo il nulla osta paterno che il giocatore ha avuto).

Le ultime notizie infatti informano che sono sorti nuovi contrasti fra le due società ragione per cui questo prestito potrebbe benissimo anche andare a monte.

Nuovi successi dei tennisti triestini

La quarta giornata della Coppa «Nazario Sauro», organizzata dal Circolo Marina Mercantile e riservata a squadre di non classificati, si è risolta tutta a favore dei padroni di casa. Tennis Club Triestino e Tennis Club Circolo Marina Mercantile battendo rispettivamente il T.C. Crda di Trieste e il T.C. Monfalcone, hanno fatto ancora un piccolo passetto avanti nella classifica.

Dopo la prima battuta d'arresto in questa edizione subita sette giorni prima a Pordenone da quel Tennis Club, anche se l'incontro non ha potuto giungere regolarmente a conclusione per un violento acquazzone scatenatosi quando il punteggio era di 4 a 1, il T.C. Triestino ha voluto ritornare al successo incontrando il Crda. La scarsa consistenza della formazione avversaria, anche se ha lottato sino all'ultima partita quando ormai non c'era più nulla da fare, non ha permesso di trarre degli utili giudizi sui rossoalabardati. Il sette a zero però può da solo chiarire il fatto che la squadra di casa è in ottima forma e che quindi la battuta d'arresto di Pordenone deve attribuirsi a una giornata di scarsa vena. Il Crda, abbiamo detto, si è presentato come una squadra molto debole ma non per questo partita sconfitta all'inizio.

La seconda partita della quarta giornata è stata disputata pure a Trieste. Sui campi di Barcola del Circolo Marina Mercantile i «marinaretti» hanno incontrato il T.C. Monfalcone. Rispetto all'incontro disputatosi sui campi di via Guido Reni qui si è trattato di una partita molto combattuta. Infatti le due formazioni, che si schieravano con molti giovani, non riuscivano mai ad avere la supremazia l'una sull'altra tanto da giungere all'inizio dell'incontro decisivo, il doppio maschile, in parità 3 a 3. Con un atto che, bisogna dirlo, è stato coraggioso, i responsabili della formazione dei «marinaretti», mandavano in campo due giovani che alla fine grazie ad un ottimo gioco riuscivano a piegare la resistenza dei monfalconesi in soli due «set».

Con questo secondo successo consecutivo la squadra del Circolo Marina Mercantile si è portata a ridosso delle prime squadre della classifica e per il suo impianto di gioco promette di restarci a lungo. Il T.C. Monfalcone invece continua a reggere, assieme al Crda, il fanalino di coda.

Fiorettiste azzurre in TV

Questa sera alle 18.45 sarà trasmessa nella rubrica «Vecchio e nuovo sport» una fase degli allenamenti collegiali delle fiorettiste azzurre, radunate a Trieste, in vista dei «mondiali» di Budapest. L'assunzione è stata eseguita dall'operatore Libero Norbedo nella palestra della Ginnastica Triestina

Convivio di giornalisti

Una cena fra colleghi è stata offerta iersera dal giornalista Italo Soncini per festeggiare la sua vittoria nella selezione regionale valida per il campionato nazionale dei giornalisti trottofili, la cui finale verrà prossimamente disputata sulla pista di Montecatini. Alla lieta riunione, annunciata da un lepido menu, sono state pure invitate le rappresentanze della Società Triestina per le Corse al Trotto e dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, nonchè il sig. Guido Mazzucchini, proprietario del cavallo August in sediolo al quale il dott. Soncini ha conseguito la affermazione.

Torneo «Coppa Estate». Il C. S. Ponziana organizza un torneo di calcio denominato «Coppa Estate» riservato ai giovani, non tesserati, nati dal 1942 al 1945. Le iscrizioni sono aperte a tutto il giorno 10 corrente mese e si ricevono seralmente presso la sede del Circolo, via Ponziana 21, dalle 18 alle 20. Si fa presente che oltre alle iscrizioni individuali saranno accettate pure quelle di eventuali squadre rionali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ARTICOLO DI AVERELL HARRIMAN SULLA RIVISTA «LIFE»

KRUSCEV SARÀ INFLESSIBILE SULLA QUESTIONE DI BERLINO

Arrogante linguaggio del capo del Cremlino - L'ex Ambasciatore a Mosca prevede che la situazione potrà essere chiarita con un incontro al vertice

New York, 7

«Siate certo che non consentirò mai a una riunificazione della Germania se tale riunificazione non preveda un sistema socialista (cioè comunista)», ha dichiarato Kruscev durante i recenti colloqui con Averell Harriman, già Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca ed ex Governatore democratico dello Stato di New York.

Harriman pubblica oggi nella rivista «Life» un resoconto di queste conversazioni. Nell'articolo Harriman conferma prima di tutto che il linguaggio usato dal Capo del Governo sovietico, durante gli incontri, è stato minaccioso e che le sue dichiarazioni gli sono sembrate «allarmanti». Secondo Harriman, le affermazioni di Kruscev indicano fondamentalmente che la Russia sarà il 13 luglio a Ginevra (quando i Ministri degli Esteri si riuniranno di nuovo) altrettanto inflessibile sul problema di Berlino di quanto lo è stata nel corso della riunione precedente. Kruscev ha dichiarato poi ad Harriman che il Ministro degli Esteri sovietico Gromyko «dice solo quello che noi gli diciamo di dire: e se non lo facesse sarebbe congedato e sostituto da qualcuno che lo farebbe».

Nel suo articolo, Harriman aggiunge che Kruscev lo ha anche informato che agirebbe unilateralmente e porrebbe lui stesso unilateralmente fine ai diritti delle potenze occidentali se gli Stati Uniti non accetterebbero una soluzione relativa a Berlino. «I vostri generali — ha detto Kruscev — parlano di mantenere la vostra posizione a Berlino con la forza. E' un bluff. Se invierete dei carri armati a Berlino, essi andranno in fiamme e non ingannatevi al riguardo: se voi volete la guerra, potete averla, ma non lo dimenticate: sarà la vostra guerra. I nostri razzi voleranno automaticamente». Kruscev ha anche dichiarato ad Harriman che l'Unione Sovietica non ha alcun desiderio di impadronirsi di Berlino Ovest: «Che rappresentano due milioni di persone per noi che formiamo un blocco di 900 milioni? Noi preferiamo [illegible]».

Kruscev è disposto a permettere alle truppe delle potenze occidentali di restare a Berlino per ancora un certo tempo ma non accetterà, secondo Harriman, che questa occupazione prosegua: «I giorni dell'occupazione sono terminati per sempre».

Kruscev, scrive Harriman, ha anche dichiarato di essere fautore dei controlli più stretti e della ispezione per assicurare la realizzazione del disarmo, e che accetterebbe anche la proposta del Presidente Eisenhower in merito all'ispezione aerea, sebbene questa sia inutile per i sovietici, data l'esistenza di numerose basi americane nel mondo.

Kruscev ha parlato anche del commercio, affermando che la politica americana di restrizioni degli scambi con l'URSS non ha avuto successo. Circa il Medio Oriente, ha rilevato che molti americani ritengono che i sovietici abbiano mire sui paesi arabi, ma ha aggiunto che non vi è nulla di quello che produce il Medio Oriente che l'URSS potrebbe desiderare. L'URSS produce infatti del cotone migliore e di petrolio ne ha in più del fabbisogno: «Volete comperarne?», ha chiesto ad Harriman.

L'ex Ambasciatore a Mosca così conclude il suo articolo: «Ho l'impressione che, sebbene si debba prestare la più viva attenzione alle dichiarazioni di Kruscev e le sue affermazioni non debbano essere sottovalutate, non si deve reagire troppo vivamente alla sua sfacciata arroganza». Harriman preconizza la riunione di una conferenza alla sommità e aggiunge che una delle difficoltà nelle relazioni con Kruscev è costituita dalla ignoranza dell'Occidente; a parere di Harriman, una conferenza alla sommità tenuta negli Stati Uniti potrebbe non solo contribuire ad assicurare discussioni più fruttuose ma servirebbe anche ad aprire gli occhi di Kruscev sulle condizioni esistenti nel nostro Paese.

La rivista «Life» pubblica anche una intervista con il capo del suo ufficio di corrispondenza a Washington secondo cui Kruscev avrebbe detto ad Harriman che l'URSS ha fornito alla Cina popolare una quantità di razzi sufficienti per bombardare Formosa, e che i comunisti dispongono di una potenza di fuoco in grado di distruggere la Settima flotta americana che incrocia al largo di Formosa. Il capo del Governo sovietico avrebbe anche dichiarato che i sovietici si recherebbero in aiuto dei comunisti cinesi se essi decidessero di attaccare Formosa. [illegible] se ciò significa la guerra.

La crisi in Austria

RAAB RINUNCIA all'incarico di Premier

Vienna, 7

Viene comunicato ufficialmente che il Presidente della Repubblica, Schaerf, ha ricevuto il Cancelliere Raab, il quale gli ha comunicato che rinuncia al mandato conferitogli per la formazione del nuovo Governo. Il Capo dello Stato ha invitato per domani rappresentanti dei due partiti governativi allo scopo di esaminare gli ulteriori sviluppi della situazione.

Il Cancelliere Raab rinuncia a costituire il nuovo Governo, non essendosi raggiunto col partito socialista, dopo otto settimane di faticose trattative, lo accordo sulla ripartizione delle competenze ministeriali specialmente sulle imprese statalizzate e sul campo di attività del Ministero degli Esteri.

La decisione è stata presa dopo una relazione del Cancelliere Raab alla direzione del partito popolare sull'ultima fase dei negoziati condotti coi partito socialista.

Ora si presentano le seguenti possibilità: o il Capo dello Stato rinnova al Cancelliere Raab l'incarico di formare il Gabinetto, cercando nello stesso tempo di influire sull'atteggiamento del partito socialista; oppure il partito popolare designa al Presidente della Repubblica un altro proprio rappresentante che possa assumersi il compito di formare il Governo; o ancora il Capo dello Stato affida al partito socialista (non riuscendovi il partito popolare) il compito di formare il nuovo Governo.

In quest'ultimo caso, il partito popolare potrebbe collaborare a un Governo formato dai socialisti, o non dare la sua collaborazione.

Dulles commemorato da Pella e da Zellerbach

Roma, 7

Il Ministro degli Esteri, Pella, e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, hanno oggi illustrato la figura e l'opera del Segretario di Stato americano, John Foster Dulles in una solenne cerimonia promossa dal Centro italiano per la riconciliazione internazionale, nei saloni del banco di Roma.

Alla cerimonia è intervenuto anche il Presidente del Consiglio Segni, oltre a ministri e personalità del mondo politico.

Il Ministro Pella, a nome del Presidente del Consiglio e dei colleghi del Governo ha ricordato la figura del Segretario di Stato Foster Dulles. «Egli si pone — ha detto — come la personificazione dei principi morali e sociali su cui poggia la salvaguardia delle libertà democratiche. Sino alla vigilia della sua morte Dulles ha lavorato senza sosta per il trionfo di quei principi, identificando gli scopi essenziali della politica estera degli Stati Uniti con il dovere di difendere i popoli liberi ed il loro diritto di realizzare un programma politico economico e culturale aderente alle loro esigenze.

Successivamente ha preso la parola l'Ambasciatore Zellerbach, il quale ha voluto anzitutto esprimere la sua commozione per il tributo reso a Dulles: «Le vostre spontanee espressioni di simpatia e di cordoglio per la scomparsa di John Foster Dulles saranno lette — ha detto — con profonda commozione dal Presidente Eisenhower, dalla famiglia Dulles e dal popolo degli Stati Uniti. Esse rappresentano il più bel tributo che potevate porgere alla memoria del Segretario Dulles».

LE ELEZIONI POLITICHE TEDESCHE NEL '61

Ollenhauer rinuncia alla propria candidatura

Il «numero uno» dei socialisti sarà probabilmente Schmid
Smentita ogni influenza comunista nella politica del partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

Erich Ollenhauer, sconfitto per due volte nel 1953 e nel 1957 da Adenauer, non sarà il presentato dal partito socialista quale candidato alla Cancelleria nelle prossime elezioni politiche del 1961. La decisione è stata annunciata dallo stesso Ollenhauer durante una riunione collegiale degli organi direttivi della socialdemocrazia tedesca, durata più giorni. Il candidato socialista del '61 sarà, probabilmente, Carlo Schmid, vicepresidente del Bundestag e già proposto come successore di Theodor Heuss alla Presidenza della Repubblica, davanti all'assemblea federale che una settimana fa ha eletto invece il praesidium cristiano democratico Heinrich Luebke.

Ollenhauer, in caso di vittoria socialista, non chiederà un altro incarico governativo. Così faranno anche i due vice-segretari del partito Herbert Wehner e Max von Knoeringen. Per preparare adeguatamente la campagna elettorale, i socialisti hanno deciso fin da adesso che la sua impostazione sia affidata ad uno speciale comitato composto di alcuni dei più rappresentativi uomini del partito. Il comitato sarà presieduto da Ollenhauer e ne faranno parte Carlo Schmid, il borgomastro governante di Berlino Ovest Willy Brandt, il capo del Governo regionale dell'Assia Zinn, l'esperto di politica estera e di questioni militari Fritz Erler, l'esperto di questioni economiche dott. Deist, il borgomastro di Amburgo Max Brauer.

Durante la riunione collegiale è stato anche discusso il caso Mommer. Karl Mommer, segretario del gruppo parlamentare socialista al Bundestag, aveva più volte criticato negli ultimi tempi l'opera della direzione del partito e di alcune organizzazioni periferiche. Denunciando il pericolo di infiltrazioni comuniste, Mommer aveva detto che la socialdemocrazia si va staccando dalla linea politica segnata nel primo dopoguerra dal suo leader di allora, il defunto Kurt Schumacher. Tale linea era caratterizzata da una assoluta intransigenza verso i comunisti dell'altra Germania. Il Segretario del gruppo parlamentare aveva anche criticato il comportamento di un gruppo di giornalisti socialisti, che, recatisi a Mosca e ricevuti da Kruscev, si erano rivolti a lui chiamandolo «compagno».

Le critiche di Mommer erano state deplorate da Wehner, che è considerato il leader della sinistra del partito. Durante la discussione degli organi direttivi, Ollenhauer e l'apparato si sono dichiarati solidali con Wehner, sconfessando Mommer. Nella sua relazione ufficiale, Ollenhauer ha affermato che il partito è riuscito negli ultimi mesi ad annullare completamente qualsiasi influenza comunista sulle sue attività. Ollenhauer ha aggiunto che per combattere il partito cristiano democratico i socialisti avranno bisogno di mantenere rigorosamente la loro unità.

Le critiche di Mommer sono state approvate soltanto in un punto: ci si è detti d'accordo con lui nel condannare l'atteggiamento dell'organizzazione studentesca socialista che, in un recente convegno, si è pronunciata contro il riarmo della Germania occidentale e in favore di più stretti contatti con la Germania comunista. E' stato stabilito che, d'ora in poi, i giovani socialisti che vorranno recarsi nell'altra Germania dovranno chiedere il permesso ai dirigenti locali.

A Berlino Ovest, il Borgomastro Brandt, durante una riunione del «Senat», che è il Governo della città, ha annunciato di aver ottenuto a Bonn, dopo un colloquio con Adenauer e con il Ministro degli Esteri von Brentano, che rappresentanti berlinesi presso la delegazione tedesca occidentale a Ginevra vengano tenuti al corrente dell'andamento della conferenza, nella sua seconda fase, meglio di quanto sia avvenuto nella prima.

Adenauer e von Brentano hanno promesso a Brandt che due delegati di Berlino Ovest verranno informati di tutti i progetti riguardanti il futuro della città e gli sarà data la possibilità di esprimere il loro giudizio in proposito.

Ferruccio Troiani

GUERRA APERTA A MAJORCA FRA POLIZIA E GIORNALISTI

Non vedremo la fotografia della Principessa in «bikini»

Un reporter francese è riuscito a inquadrare Paola in costume succinto ma la pellicola è stata sequestrata ed egli rispedito in patria in aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palma di Majorca, 7

La guerriglia fra polizia e giornalisti, che continua a Formentor intorno ai Principi Alberto e Paola del Belgio, è culminata oggi in una drastica decisione della gendarmeria spagnola: è fatto divieto di portare con sè macchine fotografiche a tutti coloro che prendono il mare nella baia di Pollensa, in vicinanza della spiaggia privata che dalla «Casa De Quiros», dove alloggiano gli sposi, giunge alla baia stessa. Qualsiasi proprietario di imbarcazioni e gli impiegati a bordo dei battelli che svolgono servizio pubblico nella zona, sono obbligati a respingere i passeggeri che rechino con sè macchine fotografiche.

Ai due precedenti arresti di giornalisti, operati ieri e ieri l'altro dai poliziotti spagnoli, un terzo ne è seguito oggi: si tratta del fotografo italiano Pietro Pescatini, che ha tentato di scattare qualche istantanea al cordone di polizia intorno alla «Casa De Quiros». I poliziotti hanno confiscato il rullo contenuto dalla macchina del Pescatini: poi, in un secondo tempo glielo hanno restituito.

Così, quella che doveva essere la felice luna di miele dei Principi del Belgio, si sta trasformando in una curiosa opera buffa, elettrizzata dalle crisi di nervi di Paola, dalle revolverate dei gendarmi e, fortunatamente, equilibrata dall'olimpica calma di Alberto. Comunque oggi, a parte le drastiche proibizioni della polizia e l'arresto del Pescatini, gli agenti — certo ammoniti dai comandi centrali di non perdere la testa — si sono mostrati più cortesi del solito con i giornalisti. «Forse il Governo spagnolo — ha detto un reporter francese — ha pensato che, se è lecito mantenere le più amichevoli relazioni con il Belgio, non è il caso di offendere apertamente i cittadini di altre nazioni: anche se sono giornalisti e se tentano, in fin dei conti, di scattare nient'altro che delle fotografie».

D'altra parte è anche opportuno osservare che la proibizione della polizia di scattare fotografie ai Principi ha finalmente concesso ad Alberto e Paola di trascorrere oggi la prima giornata veramente tranquilla della loro luna di miele. A bordo del loro motoscafo, gli sposi hanno potuto costeggiare la baia di Pollensa senza essere disturbati da nessuno, hanno potuto fare una bella nuotata, hanno preso il sole distesi sulla sabbia della spiaggia privata.

La guerra fra i giornalisti e i poliziotti ha avuto inizio quando la Principessa Paola è stata sconvolta da una crisi di nervi perchè un fotografo — come le fu riferito — aveva scattato una foto mentre lei stava per prendere il bagno nel suo succinto «bichini». Il giornalista, Herve Lamarre Terrane, di «Paris Press», fu arrestato dalla polizia ieri nella Hall dell'albergo «Formentor», quartier generale della stampa. Interrogato personalmente dal Governatore di Majorca, Placido Alvarez Buylla, il Terrane è stato poi trattenuto in carcere tutta la notte. Questa mattina è stato rilasciato e costretto a lasciare immediatamente Majorca in aereo. Al Terrane erano stati confiscati sia la macchina, sia le pellicole impressionate. Questa mattina gli agenti hanno restituito al giornalista la macchina, ma non il rullo «incriminato» che, dopo essere stato sviluppato dagli stessi poliziotti, è stato spedito al Governo belga.

Perchè Paola era così irritata dal fatto di essere stata fotografata in «bikini»? Per la semplice ragione che, in Spagna, l'uso del «bikini» è proibito, a meno che la bagnante si trovi su una spiaggia privata. Paola era in realtà su una spiaggia privata, ed aveva dunque ogni diritto a indossare il «bikini»; ma ella giustamente temeva che, pubblicata sui giornali, la fotografia del suo corpo, appena coperto dal succinto costumino, avrebbe potuto dar luogo a polemiche e a ironie, specialmente in Spagna. Alla Principessa, insomma, sembrava in qualche modo di offendere la mentalità e le disposizioni del paese che la ospita e che con tanta cura cerca di vegliare sulla sua tranquillità.

La polizia ha dato oggi una versione più dettagliata dell'incidente culminato ieri con i quattro colpi di arma da fuoco sparati contro i giornalisti e che, fortunatamente, non hanno avuto increscìose conseguenze. Le uniche conseguenze sono state quelle in grembo all'opinione pubblica, che ha generalmente disapprovato il comportamento della polizia. Appunto raccogliendo gli echi di questa disapprovazione, i comandi centrali hanno imposto agli agenti in servizio a Formentor di non dare mai più luogo a incidenti del genere.

I gendarmi hanno sparato ieri in direzione dei giornalisti, quando tre barche, cariche di reporter, hanno tentato l'«arrembaggio» del motoscafo di Alberto e Paola che filava attraverso la baia di Pollensa. Anche a causa del «bikini» di Paola, la coppia ha aumentato la velocità dello scafo e, preso un notevole vantaggio sui giornalisti, ha guadagnato la costa. I due Principi hanno corso per raggiungere la «Casa De Quiros»; ma i fotografi, facendo forza sui remi, stavano a loro volta per sbarcare e inseguirli. E' stato a questo punto che la polizia, dopo avere ammonito più volte i reporter di tenersi al largo, ha esploso quattro colpi nella loro direzione.

I giornalisti hanno ripreso il mare rinunciando — persuasi da così brusche maniere — alla loro impresa. I poliziotti allora sono tornati all'albergo Formentor, hanno visto che la macchina del Terrane era fornita di teleobiettivo e, poichè hanno riconosciuto il giornalista quale uno degli inseguitori dei Principi, lo hanno arrestato. Più tardi, sviluppato il rullo del Terrane, i poliziotti hanno potuto effettivamente constatare che egli aveva perfettamente inquadrato Paola e il suo «bikini».

In seguito all'incidente, gli sposi ieri hanno trascorso un pomeriggio di «segregazione» nella villa che li ospita. Solo verso sera, poco prima del tramonto, essi, accompagnati da tre automobili della polizia, si sono recati ad Adrait, un piccolo centro di 4.000 abitanti, a Sud di Formentor e luogo di nascita di diversi illustri cittadini di Majorca. Successivamente essi si sono recati a Cap de Marn, dove hanno goduto gli ultimi raggi del sole.

F. L.

Forse andranno a Capri i Principi Alberto e Paola

Napoli, 7

Col vaporetto in arrivo a Napoli da Capri alle ore 17,15 è sbarcato un funzionario dell'Ambasciata belga a Roma. Il funzionario è stato visto da vari giorni nell'isola; appena giunto a Napoli ha preso il diretto per Roma dalla stazione di Mergellina, senza aver voluto rilasciare dichiarazione alcuna.

Secondo indiscrezioni, il funzionario belga si sarebbe recato a Capri per prendere accordi circa un probabile soggiorno dei Principi di Liegi nella isola azzurra. A tal riguardo si fa con insistenza il nome della villa che fu del defunto scrittore Curzio Malaparte sita nella solitaria contrada di Matromabia; il posto della villa sarebbe adatto a rendere solitario il soggiorno della coppia in viaggio di nozze.

VERSO LA CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA MARTIRANO

Sacchi sottoposto a un nuovo interrogatorio

Il giudice Modigliani avrebbe rinunciato a chiarire l'esistenza o meno di un «quarto uomo» nel delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Per molte ore il ragioniere Egidio Sacchi è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande da parte del giudice Modigliani. Il magistrato, infatti, intende concludere al più presto il suo lavoro istruttorio sul delitto di via Monaci e consegnare i fascicoli al Pubblico ministero dott. Felicetti entro il 15 luglio, giorno in cui andrà in ferie. Ma è probabile che l'istruttoria venga conclusa al massimo entro una settimana.

La convocazione al Palazzo di Giustizia del rag. Sacchi è dovuta alla necessità di chiarire ancora alcuni dettagli riguardanti interrogatori precedenti, dettagli che vertono soprattutto su degli oggetti che interessano l'istruttoria.

Sacchi ha ricevuto la convocazione a Milano, dove abita attualmente. Egli, infatti, da quando non si trova più alle dipendenze della «Fenarolimpresa», tra l'altro fallita, versa in condizioni economiche tutto altro che floride. E allora ha chiesto ospitalità per lui, la moglie ed il figlio, alla madre che vive appunto a Milano. Sacchi è partito ieri sera alle 23 dalla capitale lombarda ed è giunto a Roma alle 7.30. Subito dopo si è recato al Palazzo di Giustizia.

Alle 9.30 è stato introdotto nell'ufficio di Modigliani assieme al capo della Squadra omicidi dott. Macera, il quale ieri aveva avuto già un breve colloquio con il magistrato.

L'ex braccio destro di Fenaroli è stato trattenuto alcuni minuti, poi il giudice ha conversato da solo a solo col dott. Macera. Quindi di nuovo Egidio Sacchi è stato introdotto, mentre il dott. Macera usciva. Poi è rientrato Macera ed è uscito Sacchi. Quindi Sacchi è ancora rientrato ed è stato interrogato alla presenza di Macera.

Questo «via-vai» è durato fino alle 12.30, allorchè il capo della Squadra omicidi ha lasciato il Palazzo di Giustizia. Il dott. Modigliani ha quindi continuato a interrogare il ragionier Sacchi.

Sacchi si è incontrato nel pomeriggio con il proprio legale, avv. Ferdinando Ciarrapico. A quanto si apprende negli ambienti vicini all'ufficio istruzione, l'interrogatorio dell'accusatore numero 1 del rag. Fenaroli non ha rivestito nessun carattere di eccezionalità. Nel corso dell'interrogatorio svoltosi oggi il giudice Modigliani avrebbe soltanto fatto puntualizzare al Sacchi alcuni particolari marginali delle sue precedenti dichiarazioni. Negli stessi ambienti si ritiene che il giudice Modigliani abbia rinunciato alla difficile indagine relativa alla ricerca di un fantomatico «quarto uomo». Tale convinzione deriva soprattutto dal fatto che nessuna domanda che potesse far ritenere intenzione del giudice di approfondire questo particolare, è stata rivolta al Sacchi.

C. L.

NONOSTANTE L'OSTRACISMO ALL'ITALIA DECRETATO DA VIENNA

È stata ospite di Grado la moglie dell'ex Ministro Figl

Un soggiorno di due settimane nel più stretto incognito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 7

La signora Figl consorte dell'ex Ministro degli Esteri austriaco ha trascorso a Grado un soggiorno di due settimane, nella seconda metà del mese di giugno scorso. Era in quel periodo forse il personaggio più importante fra tutti gli ospiti dell'Isola d'oro, ma pochi si sono accorti della sua presenza. La signora, infatti, che è una fra le più assidue frequentatrici della spiaggia gradese, venendo essa qui puntualmente ogni estate da una decina di anni, quest'anno ha voluto trascorrere il suo soggiorno sull'isola — e il fatto è ben comprensibile — nel più stretto incognito.

Mentre, infatti, i rappresentanti ufficiali della politica austriaca, stavano frapponendo una serie di discutibili ostacoli al movimento turistico dei loro sudditi verso l'Italia, la consorte di uno dei più qualificati fra questi esponenti non ha disdegnato di scegliere uno dei siti più suggestivi dell'Alto Adriatico per trascorrervi il suo periodo di ferie. Sembra ciò un controsenso, ma il fatto si giustifica invece abbastanza facilmente. E' stato constatato infatti che i turisti austriaci privati, e cioè non inquadrati nelle varie organizzazioni turistiche ufficiali, non hanno badato agli slogan anti italiani fioriti in Austria dopo la crisi dell'Alto Adige. Questa categoria di turisti ha continuato le sue escursioni abituali, scegliendo il vecchio e sicuro itinerario che conduce ai lidi italici. Così ha fatto evidentemente anche la signora Figl. Se la nota posizione d'ostracismo assunta dagli organi responsabili austriaci ha recato qualche danno al turismo italiano — e questo danno, va riconosciuto, in certo modo è stato anche notevole — questo è avvenuto appunto in seguito alla forzata defezione da parte degli uffici viaggi austriaci nei nostri confronti.

Ma ritorniamo alla signora Figl, che scegliendo ancora il suo soggiorno estivo in Italia, ha voluto intelligentemente dimostrare che la politica è una cosa e la scelta di un proprio modo di vita è una faccenda diversa e del tutto privata. Hilda Figl è giunta a Grado in automobile, guidata dal proprio figlio, che svolge la professione d'ingegnere e che dopo aver accompagnato la madre sull'isola ha proseguito da solo il suo viaggio alla volta di Roma. La signora Figl ha trascorso quindi sola il suo soggiorno nella cittadina lagunare, prendendo alloggio nell'albergo Abbazia.

La consorte dell'ex Ministro degli Esteri austriaco viene come s'è detto ormai da parecchi anni a Grado, dove ha degli amici personali. Con questi ha compiuto in macchina delle escursioni a Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, e nelle altre suggestive località della nostra regione. Essa ha detto di preferire Grado, perchè è un luogo dove veramente ci si può riposare. Le sue giornate di villeggiatura le ha trascorse anche quest'anno nella massima tranquillità. Una breve visita alla spiaggia, e poi passeggiate e sieste nei viali ombrosi e nel suggestivo Parco delle rose. Confidandosi con una amica, la signora Figl ha così sintetizzato le sue preferenze per l'Isola d'oro: «Qui veramente mi riposo. Non sono tenuta all'etichetta. Nessuno mi conosce, nessuno mi saluta. Posso godermi tranquillamente l'incantevole sito».

Quest'anno veramente, la consegna del silenzio è stata osservata, vorremmo dire, in forma militaresca nei confronti di questa ospite di riguardo, da parte di amici e albergatori. Ogni anno, infatti, la presidenza dell'Azienda di soggiorno faceva pervenire alla signora Figl, al suo arrivo sull'isola, il gentile omaggio di un olezzante mazzo di rose scarlatte. Quest'anno le rose non sono giunte alla gentile signora austriaca perchè essa è giunta e poi è ripartita, riuscendo a mantenere l'incognito. Soltanto una piccola indiscrezione, a scoppio ritardato, ha consentito ora a noi di darne notizia.

L. S.

Quaroni da Adenauer

Bonn, 7

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto alla Cancelleria l'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Pietro Quaroni, che in un colloquio durato circa un'ora gli ha riferito sui risultati del recente incontro tra il Presidente della Repubblica italiana Gronchi e il Presidente della Repubblica francese De Gaulle.

Donald Campbell, accompagnato dalla moglie e da alcuni tecnici, ha effettuato un sopraluogo al Lago di Sabaudia in vista di un eventuale tentativo di record nelle acque del lago

DOPO UN'AZIONE DI SORPRESA DELLA POLIZIA DI MONROE

Ridotti all'impotenza i rivoltosi del riformatorio

All'alba gli agenti hanno attaccato con le bombe lagrimogene liberando gli ostaggi e costringendo gli ammutinati alla resa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 7

Grazie alla fermezza e alla decisione delle autorità locali, la rivolta che era scoppiata nel penitenziario di Monroe, nello Stato di Washington, è stata repressa in poco più di mezza giornata senza effusione di sangue. Dopo quattordici ore di ammutinamento, i quattro detenuti, che si era barricati in alcuni locali adiacenti al «parlatorio» assieme a quaranta ostaggi che avevano minacciato di sgozzare, sono stati ridotti all'impotenza con l'uso di bombe lagrimogene.

Il penitenziario di Monroe è di norma riservato a delinquenti minorenni o a condannati a brevi pene detentive. Ma recentemente vi era stato trasferito un certo numero di «duri» provenienti da altri stabilimenti di pena dello Stato di Washington. Come si ricorderà, proprio per l'immissione nello stesso reclusorio di elementi incalliti nel delitto vi scoppiò una violenta rivolta il 30 agosto 1953. A questo proposito, il direttore degli stabilimenti di rieducazione e di pena dello Stato di Washington, dottor Garret Heyns, ha dichiarato: «Abbiamo dovuto nuovamente trasferire al reclusorio di Monroe ospiti di altri penitenziari perchè, a prescindere dal fatto che l'aumento della delinquenza ha reso affollate le prigioni, stiamo altresì procedendo ad un vasto programma di ammodernamento degli istituti carcerari. Là dove sono in corso lavori, che implicano va e vieni di persone, non è prudente tenere detenuti che abbiano una fedina penale costellata di condanne o che abbiano già tentato l'evasione. Per questo abbiamo dovuto servirci del reclusorio di Monroe, dove, peraltro, i "duri" sono tenuti separati dai delinquenti giovanili».

Il dramma è scoppiato ieri alle quindici (ora locale). Per gli 848 detenuti di Monroe era quella la giornata e l'ora delle visite dei congiunti. Parenti ed amici facevano ressa alle grate del parlatorio, oltre le quali, nelle casacche grigio-azzurre, stavano gli «ammessi al colloquio». All'improvviso, quattro energumeni, armati di coltellacci sottratti nella cucina dello stabilimento, fecero irruzione nel parlatorio: erano appunto quattro «duri», recentemente trasferiti a Monroe. Si era autonominato loro capo Richard Murray, un giovanotto di ventidue anni condannato per una rapina a mano armata, come suoi accoliti, del resto, anche essi condannati per reati analoghi. I «seguaci» di Murray erano il ventiduenne Robert Jasmin, il ventitreenne Donald Decourcey e un quarto prigioniero del quale non è stata resa nota l'identità.

Il direttore del reclusorio, Ernest C. Timpani, ha potuto ricostruire le prime mosse dei quattro ammutinati e le ha così riferite ai giornalisti: «I quattro prigionieri erano entrati nelle cucine per provvedersi dei coltelli, poi, percorrendo i corridoi attaccarono, una alla volta, le otto guardie carcerarie che incontrarono, prendendole alle spalle e puntando contro la loro schiena la punta dei coltelli. Facendosi precedere dal gruppo dei guardiani (disarmati, come prescrive il regolamento) e servendosene da eventuale scudo contro il personale una volta che fosse stato dato l'allarme, i quattro ammutinati fecero irruzione nel parlatorio e rinchiusero in un locale le otto guardie e i ventisei visitatori che vi trovarono, fermandosi essi stessi in quel luogo. Nel parlatorio, gli ammutinati "catturarono" anche sei detenuti "a colloquio", considerati come gli "spioni" della direzione».

Mentre, dato l'allarme, il direttore del carcere provvedeva a mettere in atto il dispositivo di emergenza e ad avvertire la polizia, i quattro criminali si affacciavano alle finestre del parlatorio facendosi scudo con i corpi di alcuni bambini, in visita assieme alle rispettive madri ai padri ospiti del reclusorio: «Vogliamo un automezzo per andarcene da qui. Accontentateci, se no sgozziamo gli ostaggi e ve li gettiamo a pezzi dalle finestre: badate, siamo disposti a tutto».

Ma, se la rivolta era stata subitanea, fulminea è stata la risposta. In pochi minuti, centinaia di poliziotti e di «deputy sheriff» arruolati lì per lì dallo sceriffo della Contea di Shohamish avevano circondato il reclusorio, mentre i migliori tiratori fra essi andavano ad appostarsi sui tetti vicini.

Certo, i quattro ammutinati non avrebbero potuto resistere ad un assalto in forze, ma la presenza degli ostaggi, fra cui numerosi erano i bambini e le donne, impediva ogni azione di forza. Le autorità decisero di prendere tempo fingendo di parlamentare e il direttore Ernest Timpani più volte si avvicinò alle finestre del parlatorio per parlamentare con i quattro criminali in rivolta, i quali però lo accolsero ogni volta con ingiurie, bestemmie e minacce, giungendo perfino a sputargli addosso, dall'alto.

Intanto, era caduta la notte e con essa era giunto il momento di agire. Silenziosamente, passando per corridoi secondari, agenti dello sceriffo muniti di bombe a gas lagrimogeno si avvicinarono alle porte interne del parlatorio. Il vicedirettore del carcere (il direttore era con la «pattuglia d'assalto») si avvicinò alle finestre e chiamò Murray. Tutti e quattro gli ammutinati si affacciarono e di ciò approfittarono gli assaltatori per lanciare attraverso la lunetta di una porta dieci bombe lagrimogene nell'interno del locale. Anche gli ostaggi ne avrebbero sopportato le conseguenze, ma del resto i medici avevano garantito che nemmeno i lattanti rinchiusi assieme alle donne avrebbero subito danni gravi dal gas.

Pochi secondi dopo, le porte furono sfondate a colpi di pancone e, in testa a tutti Ernest C. Timpani, gli agenti penetrarono all'interno, riuscendo ad impadronirsi dei criminali accecati dal gas. Subito dopo, medici ed infermieri facevano uscire gli ostaggi e provvedevano a curare i loro occhi lagrimosi e brucianti. Comunque è bastata la fresca brezza notturna per dare sollievo ai polmoni delle donne e dei bambini.

Una giovane di ventiquattro anni, che era rimasta nelle mani degli ammutinati assieme alla figlia Elaine di cinque mesi, ha dichiarato: «Erano dei "duri" solo in superficie. In realtà, i quattro avevano una grande fifa. Potevate irrompere nel parlatorio anche prima, non sarebbe accaduto nulla. Del resto avremmo aiutato noi gli agenti, saltando addosso ai quattro "bluffatori"».

Per la cronaca, la giovane signora Mary Duncan di «duri» deve certo intendersene: suo marito è ospite dello Stato di Washington, in quanto in una rissa fra bande rivali ha ucciso due avversari. Scampò alla condanna a morte solo perchè gli fu riconosciuta la seminfermità mentale. Con la cattura degli ammutinati, il dramma si è felicemente concluso. Era durato esattamente quattordici ore.

U. P. I.

Si uccidono con il gas marito e moglie a Bologna

Bologna, 7

Due coniugi si sono suicidati col gas nella loro abitazione di via Battindardo 286. I loro corpi sono stati trovati a mezzogiorno di oggi dai carabinieri.

I coniugi suicidi sono il venditore ambulante Ettore Gandolfi, di 52 anni, e la moglie Lucia di 45 anni. Alla scoperta del duplice suicidio e si giunti in seguito alla segnalazione di un inquilino che abita di fronte all'abitazione dei Gandolfi. Questi, sentendo un insistente odore di gas, ha avvertito la Azienda municipalizzata che ha inviato sul posto un tecnico ed un ispettore. Essi, dopo aver chiuso i rubinetti esterni e aver interrotto i collegamenti elettrici per evitare che una scintilla provocasse uno scoppio, hanno avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco. Un pompiere, sporgendosi con una scaletta da una vicina terrazza, ha sfondato un vetro ed è penetrato nell'appartamento.

Nella cucina, sdraiati su di un divano, erano i due suicidi: essi avevano aperto i due rubinetti del fornello a gas dopo aver lasciato sul tavolo un blocco per appunti con alcune pagine che chiariscono i motivi della loro decisione. Il contenuto dello scritto non è stato però reso noto alla stampa.

Si presume che la morte risalga ad almeno due giorni addietro, dato lo stato di avanzata decomposizione dei corpi. I due erano stati visti l'ultima volta sabato scorso. Da circa due mesi avevano preso in affitto l'appartamento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA bravissima cerca lavoro tre giorni settimana. Telefonare 40058. 26063 A

SIGNORINA offresi 8.30 alle 17 sa cucinare, paraggi Viale XX Settembre. Telefono 45392. 26099 A

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA stabile tutto fare sappia cucinare cercasi. Telefonare 38892, orario ufficio. 26074 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 26062 C

A. PITTORE appartamenti moderni, lavori singoli, laccature mobili, eseguisce prontamente. Largo Barriera Vecchia (ex Impero), atrio giornali. 66363 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 26095 C

FALEGNAME lucidatura camere letto offresi domicilio. Telefono 92360. 26096 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, specializzato offresi. Telefono 95162. 45322 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 93328. 45276 C

PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati, coloriture olio. Tel. 24824. 26089 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente praticissima tutti lavori ufficio, primarie referenze offresi prontamente. Cassetta 66199 C, UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 66352 C

D Offerte d'impiego L. 25

BAMBINAIA per Palermo cerca famiglia signorile triestina tre bambine, massime referenze. Telefonare 35878. 66356 D

BANCONIERA capace giovane bella presenza cercasi. Presentarsi ore 18.30, via S. Francesco n. 2. 26083 D

BARBIERE capace per negozio I cat., cercasi, Cassetta n. 66345 D UPI.

COMPAGNIA Alberghi Calcutta, cerca capi camerieri massimo 40.enni conoscenza inglese. Cassetta 26066 D UPI.

GIOVANE robusto per fattorino cerca Universaltecnica - Corso Garibaldi 4. 48 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure cercasi: Salone Licia, Tigor n. 16, inutile presentarsi se non capace. 66350 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Telef. 72343, dalle ore 12-15. 66354 D

RAGAZZA 15-16 anni sana per custodia bambino 1 anno cercasi. Telefonare 38892, orario ufficio. 26074 D

RAGAZZA 15-18.enne per bar cercasi. Via Media 11. 26073 D

RAGAZZO 14-15 anni volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 66327 D

RAGAZZA-O 14-16 anni cercasi latteria caffè. Genova 23, dalle 12-13. 66362 D

SIGNORINA pratica paghe previdenze operai industria cercasi per due-tre giorni settimanali. Offerte manoscritte indicare pretese. Cassetta n. 66361 D UPI.

SIGN.A stenodattilo preferib. computista 15-18.enne cercasi. Offerte manoscritte Cass. 025879 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, possibilmente diploma ragioniera, cercasi. Offerte manoscritte indicando referenze inviare Cassetta 66346 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE bella uso cucina bagno cercano sposi distinti. Telefonare 26386. 26065 E

MATRIMONIALE uso cucina cercano coniugi con bambino. Torrebianca 41, Rosa. 66357 E

PER breve soggiorno Trieste coniugi pensionati desiderano camera mobiliata con vista mare. Scrivere condizioni Casella 25 L, SPI, Parlamento 9, Roma 5842 E

STANZA indipendente tranquilla, vuota, mobiliata, presso sola, cura vestiario, cerca distinto. Offerte Cass. 66355 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA, centro, telef., affittasi persona stabile. Ginnastica 30-III. 26092 F

A. STANZA per due persone, centrale, acqua corrente, affittasi. Caccia 13, p. 1, tel. 45616. 26077 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna comodo cucina. Piazza Vecchia 4-II, Benvenuti. 26068 F

MOBILIATA una due persone volendo cucina affittasi. Via Valle8-II, Maraini. 26075 F

SIGNORA sola offre a donna anziana stanza et compenso da stabilirsi verso assistenza. Telefonare 61251, ore 11-12. 1235 F

STANZA mobiliata, centro, tranquilla, telefono, affittasi persona distinta. Telef. 91042. 26078 F

STANZE 2 vuote grandi con proprio ingresso, centralissime affittansi. Telefonare 36638. 1234 F

VUOTA grande, entrata indipendente, bagno telefono affittasi a persona sola. Tel. 46087. 26094 F

G Istruzione L. 25

A RIMANDATI medie inferiori avviamento lezioni accurate. Telefono 57834. 26093 G

A. RIPARAZIONI latino, italiano, qualsiasi scuola, lezioni accuratissime. Telefonare 55626. 25868 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

COSTRUZIONI topografia, matematica, accurate lezioni, preparazione esami, riparazione. Telefono 32712. 66368 Q

DIPLOMATA seria impartisce lezioni elementari medie inglese tedesco anche domicilio. Telefono 42272. 26067 G

INGLESE insegnante madrelingua prepara ottimi risultati esami riparazione qualsiasi scuola. Tel. 55588. 26043 G

MAGISTRALI: pianoforte (disponibile). Violino - solfeggio, mensilità ridottissime. Pianiaccordature, garanzia (continuata). Telef. 41346. 26084 G

MEDIE: riparazioni tutte le materie, assistenza giornaliera accuratissima. Telefonare 55626. 25868 G

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTO quartiere in villa camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale 15.000 mensili per coniugi occupati senza figli. Offerte Cass. 26071 I UPI.

AFFITTO Strada Friuli modesto quartierino camera cucina gabinetto. Tel. 32712. 66368 I

APPARTAMENTI: Stazione (stanza servizi) 17.000; altro 5 stanze; altri Valdirivo, Romagna, Severo, Coroneo, Foscolo, Grignano, affittansi. A T E C, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta cucina 18.000 senza spese; altro stanza cucina 5000 mensili 140.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 26087 I

APPARTAMENTO due stanze per ufficio, centralissimo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 I

ICAP, casa nuova centro, 2 camere e soggiorno, bagno, cantina, scambiasi con più piccolo paraggi S. Giacomo. Cass. 26080 I UPI.

MAGAZZINO 100 mq. paraggi Stazione centrale, affittasi come deposito. Telefonare 95982. 26097 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCASI appartamento affitto in casa recente 2-3 stanze accessori. Prego telefonare 23317 ore 16-17. 12664 L

CONIUGI soli cercano alloggio stanza, stanzetta, cucina, massimo 15.000 senza spese. Telefonare mattinata 23436. 66367 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. ALCUNI tappeti persiani orientali stupendi piccoli, grandi, anteguerra, servizio piatti 6 persone antico, quadri, gruppi porcellane, vasi soprammobili curiosità, traslocando svendonsi tutto, Belleli, Sannicolò 34. 66331 M

A. ESTINTORI, idranti, cassette, secchie, antincendio, occasioni. N. Campani, 55026, Palladio 1. 66348 M

CARROZZINA ottimo stato doppio uso vendesi. Telefonare 53611, ore 9-12. 66365 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66339 M

MACCHINA cucire Singer rientrante vendesi occasione. Visitare 9-11. Via Ghirlandaio 32, mezzanino. Predolin. 26100 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66339 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti persiani orientali pregiati anche sciupati, mobilio importante anche pezzi isolati, soprammobili, quadri, vasi, cineserie, massima riservatezza. Telefonare 61846. 45278 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telef. 30358. 66360 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, salotti, cineserie, mobili. Telefonare 61591 - 50107. 66255 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 66353 NN

ARMADIO 4000 matrimoniale cucina moderna 30.000 vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 66364 NN

CAMERA soggiorno modello nuovo legno speciale vendesi. Coroneo 39, falegname. 26069 NN

MATRIMONIALE panniforti, 100.000; assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 26015 NN

MATRIMONIALE nuova vendo grande occasione. Via Felice Venezian 30, falegnameria, Schillani. 66349 NN

PIANINO in buone condizioni acquistasi. Telefonare 70494, pomeriggio. 26086 NN

VENDO mobili usati quadri Bon, P. Revoltella 20, III piano. 26090 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AFFIDEREBBESI esclusiva regionale vendita conosciuta pistola elettrica spruzzo tedesca a seria organizzazione introdotta utensilerie, colorifici, mobilifici, artigiani, officine in genere. Scrivere Casella 131 D, SPI, Milano. 5841 P

ELEMENTI attivi introdotti officine autorimesse collocamento articoli di consumo cercansi. Scrivere Cass. 26060 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «LECTRA» americani, pone fine per sempre alle candele, ha la durata della vostra auto, maggior rendimento, minor consumo. (Garanzia). «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 26088 Q

ALFA Giulietta Berlina, Giulietta Sprint veloce 1900 Super, Fiat 1400 '55, Appia, Aurelia B 10, vendonsi. Savra, Ghega 6. 66358 Q

FURGONCINO 600 carrozzeria «Suzzara» seminuovo vende ditta privata. Piccardi 49, telefono n. 44735. 26070 Q

IMBARCAZIONE crociera vela motore perfetta vendesi. Telefono 49995. 66347 Q

OCCASIONI: Vespa 125'57'53'51 Lambretta 125 D, Motom 48 NSU 48, Legnano-Sachs 48, MV Augusta 175'57, Mi-Val 125'54, Benelli 500. Via Geppa 10. 26082 Q

VESPA, Lambretta 150 cc. acquisto contanti tel. 31519. 26092 Q

1100 TV 1956 perfette condizioni vende privato a privato. Telefonare 11-12 35451. 45306 Q

«600» perfette condizioni, acquisterebbe contanti privato da privato. Telefonare 93711. 73 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE causa malattia cedesi caffè-latteria centralissima. informazioni: Pascoli 2/F. 66366 R

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria, buffet, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 R

MAGAZZINO 65 mq. paraggi Posta Centrale, vasta licenza tessuti abbigliamento uomo donna, impermeabili, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 R

NEGOZIO due fori abbigliamento tessuti 65 mq. cedesi con e senza licenza. Telef. 37579. 45314 R

PANIFICIO, pasticceria, zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

Z. «JULIA» - Ottimo investimento capitale al 10% in negozio affittato, valore 3.500.000. Piazza Tommaseo 2. 12664 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, orario estivo 9-12.30 - 16-19.30. 1305 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VIA POLA - ISTRIA (fermata filovia 10) prossimo inizio appartamenti panoramici 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze, economici, mutui decennali. Consegna aprile 1960. Ufficio vendite: Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3 Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. ANCORA possibilità di scelta piani alti, nelle costruende case di via GIOVANNI VERGA. Appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinetta o da una stanza, stanzetta, cucina, oppure da una stanza, soggiorno, cucinetta. Grandi terrazze a mezzogiorno, bagni modernamente installati, centralnafta, ascensore. Zona quieta, piana, verde, di facile accessibilità (tram 2, 3, 6, 9). Prezzi realmente modici. Facilitazioni. Studio NICOLINI, Maiolica 1, tel. 50861. 401 S

A.A.A. APPARTAMENTI 2-3 stanze, servizi completi, accurate rifiniture in palazzina paraggi Stadio con facilitazioni pagamento 2.100.000, 2.600.000, vende impresa, via Sanfrancesco 9, II p. 45328 S

AFFARE appartamento condominio occupato, 2 camere, cucina, 850.000 pagamento 1/2 contanti, rimanenza dilazioni, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000; camera cameretta 1.550.000; 2 camere 1.880.000; 4 camere 2 milioni 450.000; 6 camere 4 milioni 400.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18 Roiano, Sara Davis 18-I. 26053 S

AFFARONE, appartamenti liberi signorili 4-6-9 stanze vendiamo, pagamento metà contanti, saldoprezzo in 5 anni. Visitare ore 16-18, Udine 19, portineria, giorni feriali. 26054 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Besenghi tristanze 3.800.000, bistanze 2.800.000. prenotansi altri centralissimi. S. Lazzaro 11. 26076 S

APPARTAMENTI prontingresso: Verniellis (panoramico) tricamere; Romagna (lusso) quadricamere doppi servizi garage; Sanvito (nuovo) quadricamere; Castagneto (nuovo) tricamere; altri piccoli Gatteri, Donadoni, Media, Settefontane, Ponziana; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona signorile, soleggiati, 2 camere, salone, tinello, cucinino, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1307 S

APPARTAMENTO rimodernato due stanze cucina libero ultimo piano, vendesi. Ireneo della Croce. Rivolgersi Annunziata 1, Grisancich. 66359 S

TERRENO anche periferico cercasi. Via S. Caterina 9/II, tardo pomeriggio. 66351 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno, prontentrata, acquisto. Prego telefonare 23317. Esclusi mediatori. 12664 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO libero settembre, zona piazza Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTO occupato, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, 2 cantine, 1.500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, due camere, tinello, cucinetta, terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, camera, cucina, 560 mila vendesi occupato con facilitazioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Commerciale, splendida vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1314 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, ottima posizione, adatto bar vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1304 S

MODESTO appartamentino libero vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9/II, tardo pomeriggio. 66351 S

OPICINA centro, appartamento bellissimo con giardino garage in villetta nuova vendesi. Tel. 95982. 26097 S

PICCOLA famiglia acquista 2-3 stanze accessori prontentrata. Prego telefonare 23317, ore 16-17 12664 S

TERRENO a mare mq. 4000 lottizzabili, S. Croce, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

ULTIMO appartamento zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardinetto, cantina, condizioni pagamento, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1316 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera cucina, 1.300 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

Z. «JULIA» - Locale d'affari in Gretta, adatto elettricista, plastica, ecc., in casa recente, mq. 28x35 vendesi in condominio. Piazza Tommaseo 2. 12664 S

T Villeggiature L. 50

CERCASI Opicina luglio agosto stanza cucina, indicare zona, pretese. Cass. 26081 T - UPI

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale» 1400 tutto compreso. Chiarimenti. Telef. 33181 - Trieste. 26098 T

PISA Hotel Duomo - Inaugurato 1959 - 75 camere, bagno, aria condizionata. 5732 T

VAL di Fassa (Pozza) cedesi affittanza dal 10 agosto appartamento 2-3 letti, pranzo, cucina, servizi autorimessa. Cassetta 26085 T - UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata